



DESIGN FOR PEACE

UN PROGETTO DELLA COMUNITÀ DEGLI ARCHITETTI PPC
PER LA PACE, L'ACCOGLIENZA E LA RICOSTRUZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
ORDINE ARCHITETTI PPC DI ROMA E PROVINCIA

Prodotto da *[Produced by]*

CNAPPC

Consiglio Nazionale

Architetti, Pianificatori,

Paesaggisti e Conservatori

*[Italian National Council of Architects,
Planners, Landscapers, and Conservators]*

Consiglieri *[Counsellors]*

Francesco Miceli *[presidente/president]*

Anna Buzzacchi

Tiziana Campus

Carmela Lilia Cannarella

Giuseppe Cappochin

Massimo Crusi

Alessandra Ferrari

Massimo Giuntoli

Paolo Malara

Flavio Mangione

Gelsomina Passadore

Silvia Pelonara

Michele Pierpaoli

Marcello Rossi

Diego Zoppi

In collaborazione con *[In collaboration with]*

Ordine degli Architetti, Pianificatori,

Paesaggisti e Conservatori

di Roma e provincia

*[Order of Architects, Planners,
Landscapers, and Conservators
of Rome and its provincial district]*

A cura di *[Organized by]*

Marcello Rossi, *Consigliere CNAPPC,*

responsabile Dipartimento Internazionalizzazione,

Cooperazione internazionale ed Esportazione del Lavoro

[CNAPPC Councillor, Head of the Internationalization,

international Cooperation, and Work Exportation

Department]

Alessandro Panci, *Presidente OAR [OAR President]*

Paolo Anzuini, *Consigliere OAR [OAR Councillor]*

Luca Milan, *OAR*

Oksana Amdzhadin, *Ministro Consigliere Ambasciata*

d'Ucraina nella Repubblica Italiana

*[Minister Counsellor Embassy of Ukraine in the Italian
Republic]*

Con il sostegno di *[With the support of]*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Giovanili

e il Servizio Civile Universale

[Presidency of the Italian Council of Ministers,

Department for Youth Policies and Universal

Civil Service]

Con il patrocinio di *[With the patronage of]*

Ambasciata d'Ucraina nella Repubblica Italiana

[Embassy of Ukraine in the Italian Republic]

Coordinamento editoriale ed editing

[Editing and Technical coordination]

Valentina Piscitelli

Progetto grafico *[Graphic design]*

Simona Castagnotti

ISBN 978-88-946195-4-6



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



ORDINE DEGLI
**ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA

DESIGN FOR PEACE

Un progetto della comunità degli Architetti PPC
per la pace, l'accoglienza e la ricostruzione

[A project by the community of architects for peace, hospitality and reconstruction]

Studi di architettura italiani *[Italian architectural firms]*

GASPARINI Associati, Reggio Emilia
NEXT Urban Solutions architetti associati, Roma
ALTERECO: pratiche di prossimità, Rutigliano (BA)
Di Girolamo Engineering, Napoli
ABCPLUS, Verona

Architetti ucraini *[Ukrainian architects]*

Nadia Bashtannik, Donetsk
Ivanna Gaidarzhy, Odessa
Olena Hordynska, Odessa
Iryna Orekhva, Kyiv
Anastasiia Zamryka, Dnipro

Con il sostegno di *[With the support of]*



**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con il patrocinio di *[With the patronage of]*



Ambasciata d'Ucraina
nella Repubblica Italiana

Indice

- 07 **Introduzione** *[Introduction]*
Michele Sciscioli
- 08 **Un approccio alla ricostruzione sostenibile e professionale** *[A professional, sustainable approach to the reconstruction]*
Regina Gonthier
- 12 **L'architettura per la pace** *[Architecture for Peace]*
Francesco Miceli
- 14 **Guardare oltre la guerra** *[Looking beyond the war]*
Alessandro Panci
- 20 **Il racconto dell'esperienza e le sfide aperte** *[Story of the experience and open challenges]*
Marcello Rossi
- 24 **Architettura e Architetti. La visione culturale, sociale ed economica di D4P** *[Architecture and architects. The cultural, social and economic vision of D4P]*
Paolo Anzuini
- 28 **Design the change you want to see in the world**
Luca Milan
- 32 **La cooperazione come attività congiunta volta alla ricostruzione dell'Ucraina** *[Cooperation as joint work on the rebuilding of Ukraine]*
Olena Oliynyk
- 34 **Processi visionari con valori umanistici** *[Visionary processes with humanistic values]*
Oksana Amdzhadin
- 36 **Design for Peace - The exhibition**
Tiziana Pecoraro, Giorgio Mitrotta

Progetti

- 41 **KHARKIV / Università Pedagogica Nazionale "H. Skovoroda"** *[National Pedagogical University "H. S. Skovoroda"]*
Nadia Bashtannik / Gasparini Associati - Piera Scarano
- 51 **KOROSTEN / Liceo Comunale n. 2 "V. Synhaivskiy"** *[Municipal School "V. Synhaivskiy"]*
Ivanna Gaidarzhy / NEXT Urban Solutions - Chiara Sturiale
- 61 **MYKOLAYIV / Palazzo della Cultura "Korabel'nyi"** *[City Palace of Culture "Korabel'nyi"]*
Olena Hordynska / ALTERECO: pratiche di prossimità - Francesco Meduso
- 71 **KHARKIV / Università tecnica nazionale "Istituto Politecnico"** *[National Technical University "Polytechnic Institute"]*
Iryna Orekhva / Di Girolamo Engineering - Nadia Peruggi
- 81 **KHARKIV / Università nazionale "V. N. Karazin", Facoltà di Economia** *[National University "V.N. Karazin" Faculty of Economics]*
Anastasiia Zamryka / ABCPLUS - Chiara Prando



Michele Sciscioli

*Capo Dipartimento per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale, Presidenza del
Consiglio dei Ministri*

Il progetto *Design for Peace* ha dimostrato il sostegno del Governo italiano a interventi di diplomazia culturale in cui l'esperienza si sposa con l'impegno civico e l'entusiasmo di giovani professionisti: costituisce una testimonianza di solidarietà e di valorizzazione del talento e della creatività giovanile anche in contesti di emergenza, senza dimenticare, peraltro, l'importanza della sostenibilità nell'era della transizione ecologica.

Michele Sciscioli

*Head of the Youth Policies and Universal
Civil Service Department, Presidency of the
Italian Council of Ministers*

Project Design for Peace has proven the Italian Government's support for cultural diplomacy actions in which experience is combined with the civic commitment and enthusiasm of young professionals: it constitutes a testimony to the solidarity for and appreciation of young people's talent and creativity even in emergencies, without however forgetting the importance of sustainability in an era of ecological transition.

UN APPROCCIO ALLA RICOSTRUZIONE SOSTENIBILE E PROFESSIONALE

REGINA GONTHIER

Presidente dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA)

*A PROFESSIONAL,
SUSTAINABLE APPROACH
TO THE RECONSTRUCTION*

REGINA GONTHIER

President of the International Union of Architects (UIA)

L'iniziativa *Design for Peace* rappresenta un ottimo esempio di come un'associazione di architetti possa aiutare i professionisti con status di rifugiati giunti in un nuovo Paese. Le Linee Guida esplicative delle formalità di arrivo, delle procedure per il riconoscimento delle qualifiche, delle condizioni di impiego e di altri aspetti sono necessarie e utili, tuttavia, non sono sufficienti a garantire l'integrazione degli architetti ospitati.

La sezione italiana dell'UIA è andata ben oltre la stesura di Linee Guida. Il CNAPPC, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Roma, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ha organizzato e finanziato cinque workshop della durata di otto mesi riservati ad architetti con status di rifugiati presso studi di architettura italiani, per offrire ai partecipanti formazio-

ne e strumenti utili per la pratica professionale. Ogni workshop verteva su diverse tipologie di edifici pubblici "simbolo", identificate dall'Ambasciata d'Ucraina in Italia. È stato organizzato un seminario di formazione sull'edilizia nelle zone di guerra, i cinque workshop hanno temperato il quadro delle esigenze in accordo con le comunità ucraine. Il progetto ha il particolare merito di pensare in maniera proattiva alla ricostruzione post-bellica. I cinque progetti scaturiti dal workshop evidenziano l'importanza di coniugare il tema della ricostruzione a quello dell'innovazione. Gli scambi, frutto della collaborazione tra gli architetti ucraini e italiani, sono stati di reciproco beneficio e positivi. Il progetto testimonia l'assistenza e l'integrazione professionale del paese ospitante, promuovendo l'avvicendamento di esperienze e culture.

The *Design for Peace* initiative is an excellent example of how an architectural organisation can help professionals who arrive in a new country as refugees.

Guidelines explaining the formalities of arrival, the procedure to gain recognition of qualifications, employment conditions and other aspects are certainly necessary and helpful, but cannot ensure the integration of architects in a host country. The Italian UIA Member Section went far beyond providing guidelines. The National Council, in collaboration with the Order of Architects of Rome, the Council of Ministers and the Department for Youth, organised and financed five 8-month workshops for refugee architects in different Italian architectural studios, offering them the tools and training needed to confront the challenges they face during war and will face after the war

in their professional practice back home. Each workshop focused on one of the types of public buildings that were identified by the Ukrainian Embassy in Italy as most affected by bomb damage. A training seminar on construction in war zones was organised, and the 5 workshops were tailored to specific infrastructural issues determined in consultation with Ukrainian communities. The particular merit of this project is to be proactively thinking about post-war reconstruction. The five projects undertaken as part of *Design for Peace* demonstrate the challenge of combining reconstruction with innovation. It is clear that the exchanges arising from the collaboration between Ukrainian and Italian architects have been mutually beneficial and have resulted in a number of productive outcomes. The project exemplifies professional assistance and integration in a host country,

Nel corso dei suoi 75 anni di esistenza, l'Unione Internazionale degli Architetti ha favorito i contatti tra colleghi per promuovere l'importanza dell'ambiente costruito. In qualità di architetti, siamo chiamati a progettare luoghi in grado di generare una società migliore, edifici che contribuiscano al benessere delle persone e portino a comunità più resilienti.

A nome dell'UIA, desidero congratularmi con tutti coloro che hanno preso parte all'organizzazione di *Design for Peace*, nonché con le borsiste ucraine e gli studi di architettura italiani che li hanno sostenuti. Unitamente alla riflessione di tutte le parti sull'esperienza acquisita, ci auguriamo che negli anni a venire la cooperazione promossa da *Design for Peace* possa ispirare ulteriori interazioni con risultati altrettanto incoraggianti.

promoting the exchange of experiences and cultures.

Throughout its 75 years of existence, the International Union of Architects has had the goal of uniting architects and promoting the importance of the built environment. As architects, we are challenged to design places capable of generating a better society, buildings that contribute to the wellbeing of people and lead to more resilient communities. On behalf of the UIA, I wish to congratulate all those involved in the organisation of *Design for Peace*, as well as the Ukrainian beneficiaries and the Italian architectural firms that supported them.

As all parties reflect on the experience gained, let us hope that the cooperation fostered by *Design for Peace* can inspire further professional exchanges with equally encouraging outcomes over the years to come.





L'ARCHITETTURA PER LA PACE

FRANCESCO MICELI

Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

ARCHITECTURE FOR PEACE

FRANCESCO MICELI

President of Italian National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservators

Il progetto *Design for Peace* rappresenta il segno concreto di solidarietà attiva che la comunità degli Architetti PPC ha dato e continuerà a dare alla popolazione ucraina.

L'Architettura è una disciplina che porta nel suo DNA la vita delle persone, la realizzazione di luoghi per sviluppare le relazioni e costruire il futuro: l'Architettura è per la Pace e contro ogni guerra.

Significativa – e motivo di orgoglio – è la grande disponibilità mostrata dagli Architetti PPC all'indomani dell'invasione del territorio ucraino da parte dell'esercito russo, a fornire un aiuto concreto ai colleghi ucraini – attraverso il lavoro comune dei giovani professionisti e studenti ucraini ospitati dagli studi italiani che hanno aderito al Progetto – per individuare soluzioni possibili per la ricostruzione del loro Paese.

Altrettanto tempestiva è stata, ancora prima

dell'avvio del Progetto, l'azione del nostro Consiglio – con l'importante e indispensabile lavoro svolto dal Dipartimento Internazionalizzazione e Cooperazione internazionale del CNAPPC – nell'elaborare, tra altre iniziative, le "Linee guida per l'accoglienza di professionisti e studenti ucraini presso le realtà professionali italiane", un insieme di indicazioni concrete, alla luce del quadro normativo vigente, che hanno consentito agli Ordini provinciali e alla comunità degli iscritti azioni di "accoglienza professionale" rivolte a quanti avevano dovuto abbandonare quel Paese a seguito del conflitto. Ogni guerra distruggendo città, territori, luoghi e tutti quegli edifici e quegli spazi che rappresentano l'identità di un popolo, provoca, oltre alle distruzioni, una terribile lacerazione ed un collettivo dramma esistenziale. Da qui l'idea che gli Architetti potevano dare un

contributo fattivo per progettare luoghi e per far prevalere le ragioni della vita sull'irrazionale distruzione. Progettare, costruire e ricostruire, quindi, come atto civile di opposizione alla violenza dei conflitti, dare vita ai luoghi come azione di "resistenza" alla barbarie. *Design for Peace* è soprattutto un progetto di solidarietà militante in cui riconoscersi e far vivere i valori che ci uniscono in un lavoro comune, mettere insieme progettisti e studenti di architettura dell'Ucraina con gli studi di architettura italiani è un messaggio di speranza ed allo stesso tempo un progetto di futuro. L'auspicio è che questo progetto di cooperazione possa diventare un modello da replicare, poiché purtroppo sono in atto altre guerre che mettono in grave crisi la coesistenza pacifica e rischiano di coinvolgere ed ampliare pericolosamente gli scenari dei conflitti.

The project *Design for Peace* constitutes a concrete sign of active solidarity that the community of Architects PPC has given and will continue to give to the Ukrainian population. Architecture is a profession that carries in its DNA the lives of people and the creation of places to develop relationships and build the future: Architecture is for Peace and against all wars.

The great willingness, shown by Architects PPC in the aftermath of the invasion of Ukrainian territory by the Russian army, to provide concrete help to their Ukrainian colleagues – through the joint work of young Ukrainian professionals and students hosted by the Italian firms that joined the Project – and identify possible solutions for the reconstruction of their country, is significant and a source of pride. Even before the start of the Project, our Council's actions came at

the right time with the important and indispensable work of the CNAPPC Department of Internationalization and International Cooperation, by developing, among other initiatives, the *Guidelines for hosting Ukrainian refugee architects and students in Italy*, a set of practical instructions, in light of the regulatory framework in force, which allowed the provincial Associations and the community of members to carry out "professional hosting" actions for young architects who were forced to leave their country due to the conflict. By destroying cities, communities, places, and all the buildings and premises that represent the identity of a people, every war causes a terrible devastation and a collective existential tragedy in addition to such physical destruction.

Hence the idea that Architects can make an effective contribution to designing places

and making the reasons for life prevail over irrational destruction.

Designing, building and rebuilding, therefore, as a civil act of opposition to the violence of conflicts, giving life to places as an act of "resistance" to barbarism.

Design for Peace is above all a project of militant solidarity to be embraced so as to bring to life the values that unite us in common work. Bringing together designers and architecture students from Ukraine with Italian architecture firms is a message of hope and at the same time a project for the future. We hope that this cooperation project will become a model to be replicated, since unfortunately other wars are underway which put peaceful coexistence in serious jeopardy and may cause the risk of dangerously involving and expanding conflict scenarios.

GUARDARE OLTRE LA GUERRA

ALESSANDRO PANCI

Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia

LOOKING BEYOND THE WAR

ALESSANDRO PANCI

*President of the Association of Architects, Planners, Landscapers and Conservators
in Rome and its provincial district*

La professione di architetto, nel plasmare i luoghi del vivere, non solo traduce in spazio le esigenze e le aspirazioni di ogni individuo e di gruppi sociali, ma punta alla realizzazione e alla tutela degli interessi generali. Una professione, la nostra, che guarda al presente e al futuro, la cui azione impone doveri nei confronti della società che storicamente ne ha riconosciuto il ruolo primario nelle trasformazioni fisiche del territorio, nella pianificazione e nella conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, nonché del patrimonio storico e artistico.

Gli architetti hanno sempre avuto un ruolo importante, sono sempre stati parte del dibattito pubblico per le trasformazioni del territorio e delle città. L'attività dell'architetto incide sulle trasformazioni del territorio e delle nostre città per garantire la qualità degli spazi e della vita che in essi si svolge.

When shaping the premises where people live, the architectural profession not only translates the needs and aspirations of each individual and social groups into space, but also aims to achieve and protect general interests. Ours is a profession that looks to the present and to the future. Its actions impose duties towards society, which has long recognized its primary role in the physical transformation of communities, in the planning and preservation of natural and urban landscapes, as well as of the historical and artistic heritage. Architects have always had an important role. They have always been part of the public debate for the transformation of local communities and cities.

The architect's activities affect the transformations of our communities and cities to guarantee the quality of premises and of the lives that are conducted there.

Etica, responsabilità e qualità del progetto vengono messi a sistema affinché possano generare benefici riverberi e contribuire al progresso e al bene comune.

La guerra produce la distruzione non solo fisica ma anche morale e sociale.

Il peso psicologico della guerra ci mette di fronte ai nostri limiti e alla fragilità umana. Siamo travolti dalle immagini della guerra e ci troviamo ad essere spettatori di una distruzione, impotenti di fronte a quanto sta accadendo. Si cerca un'azione possibile.

Le immagini condizionano noi spettatori, producono reazioni emotive, reazioni così forti da imporci di intervenire, di essere di aiuto. E allora, è necessario sollecitare le sensibilità politiche, ma anche incoraggiare il confronto tra i professionisti, che sempre più devono agire come una comunità, coesi. Guardare oltre la guerra.

Ethics, responsibility, and quality of the project are being brought together into a system so as to generate beneficial reverberations and contribute to progress and to the common good. War produces not only physical but also moral and social destruction.

The psychological weight of war makes us face our limits and puts our human frailty before us. We are overwhelmed by the images of war and end up being the spectators of destruction, helpless in the face of what is happening. Action is sought, as far as possible. Images affect us as spectators.

They produce emotional reactions that are so strong that we are forced to intervene, to provide assistance. Therefore, it is necessary to encourage political sensitivity, but also to stimulate a discussion between professionals, who should increasingly act as a cohesive community. Looking beyond the war.

L'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia e il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e dell'Ambasciata d'Ucraina, attraverso il progetto di assegnazione di borse di studio per giovani profughi ucraini ospitati negli studi di architettura italiani, hanno utilizzato la propria professionalità per aiutare i colleghi ucraini non solo a riedificare, ma a pensare luoghi ove incontrarsi, socializzare e superare un momento tragico come l'attuale. Non fermarsi di fronte all'orrore ma avere la certezza che dalle ceneri risorgerà una comunità capace di non ripetere tali errori e noi architetti dovremo essere presenti affinché il costruito e i nuovi spazi di vita inviino un messaggio di pace e aiutino alla ricostruzione.

The Association of Architects PPC in Rome and its province, together with the National Council of Architects, Planners, Landscape Architects and Conservators, and with the contribution of the Italian Ministry of Development and of the Embassy of Ukraine through the project of awarding scholarships for young Ukrainian refugees hosted in Italian architectural firms, have used their professional experience to help their Ukrainian colleagues not only to rebuild but to arrange for locations where to meet, socialize, and get through a tragic time such as this. Without ceasing efforts in the face of horror but having the certainty that a community capable of not repeating such mistakes will arise from the ashes, we, as architects, will have to be present so that the new buildings and living premises send a message of peace and help rebuild a sense of community.

KARKHIV



KOROSTEN



KARKHIV





KARKHIV



MYKOLAYIV

KARKHIV



KOROSTEN



KARKHIV





KARKHIV



MYKOLAYIV

IL RACCONTO DELL'ESPERIENZA E LE SFIDE APERTE

MARCELLO ROSSI

Consigliere CNAPPC, responsabile Dipartimento Internazionalizzazione,
Cooperazione internazionale ed Esportazione del Lavoro

STORY OF THE EXPERIENCE AND OPEN CHALLENGES

MARCELLO ROSSI

*CNAPPC Councillor, Head of the Internationalization, international Cooperation,
and Work Exportation Department*

Nel febbraio 2022 le attività promosse dal *Dipartimento Internazionalizzazione, Cooperazione internazionale ed Esportazione del Lavoro* si sono trovate improvvisamente nella necessità di essere radicalmente ripensate. La Russia ha invaso l'Ucraina.

La percezione immediata è stata che il conflitto generato dall'aggressione non potesse essere classificato come "regionale", che riguardasse invece direttamente l'intera Europa e i suoi delicati equilibri progressivamente assestati con la fine dell'ultimo conflitto mondiale. Nel secondo dopoguerra sono avvenuti scontri anche al confine con l'Italia, si pensi al dramma dei Balcani per tutti gli anni '90 con il processo di dissoluzione della Jugoslavia, ma gli Stati coinvolti – Ucraina e Russia – e le ragioni della guerra hanno subito fatto maturare la presa d'atto del nostro diretto coinvolgimento.

In February 2022, the activities promoted by the *Internationalization, International Cooperation, and Work Exportation Department* suddenly needed to be radically reconsidered. Russia had invaded Ukraine.

It was immediately understood that the conflict caused by such aggression could not be classified as "regional", but it directly concerned all of Europe and its delicate balances progressively reached after the end of the last world conflict.

After the Second World War, clashes also occurred just across the Italian borders. Consider the tragedy in the Balkans throughout the 1990s with the process of dissolution of Yugoslavia.

However, the countries involved – Ukraine and Russia – and the reasons for the war immediately raised awareness of our direct involvement.

Alla consapevolezza della grave crisi in corso si è aggiunta la necessità di essere solidali con la popolazione ucraina vessata dall'invasione.

Oltre alle distruzioni e morti interne – la guerra genera disinformazione e ancora oggi non è possibile ricavare dati attendibili delle molte decine di migliaia di morti e feriti – il conflitto ha provocato milioni di rifugiati.

I dati più recenti dell'UNHCR, censiscono dopo 20 mesi di guerra il permanere di quasi dieci milioni di profughi: 3.674.000 sfollati interni e 6.232.000 rifugiati all'estero di cui 5.840.000 in Europa, in Italia 187.150. La comunità degli architetti italiani fin dalle prime ore del conflitto si è offerta di aiutare concretamente i colleghi attraverso un supporto che non fosse solo espressione di solidarietà.

Added to the awareness of a serious crisis underway was the need to provide solidarity to the Ukrainian population affected by the invasion. In addition to internal destruction and deaths – this war has generated misinformation and even today it is impossible to obtain reliable data on exactly how many people have been killed or injured – the conflict has caused millions of refugees. The most recent UNHCR data show that there are still nearly ten million refugees after 20 months of war: 3,674,000 internally displaced people and 6,232,000 refugees abroad, 5,840,000 of whom in Europe, including 187,150 in Italy.

In the early hours of the conflict, the community of Italian architects offered concrete help to their colleagues by providing support that was not just an expression of solidarity.

Come responsabile del Dipartimento ho ricevuto molte sollecitazioni e manifestazioni di disponibilità.

Delle migliaia di profughi in arrivo una parte era costituita da professionisti che hanno dovuto improvvisamente interrompere la propria attività a causa dell'invasione. La naturale risposta degli studi italiani è stata quella di mettere a disposizione le proprie strutture.

Come prima immediata azione il Consiglio nazionale si è attivato per fornire indirizzi operativi di supporto per gestire le fasi di accoglienza dei rifugiati in Italia: a inizio maggio 2022 sono state pubblicate le "Linee guida per l'accoglienza di professionisti e studenti ucraini presso le realtà professionali italiane".

Obiettivo è stato fornire una ricostruzione del quadro normativo, indicare le possibili

As Head of the Department, I received many encouragements and many members expressed their willingness to take action.

Of the thousands of refugees that were due to arrive, a portion were made up of professionals who had been suddenly forced to cease their activities due to the invasion. The natural response of Italian firms was to make their facilities available to them.

The National Council took immediate action to provide operational support guidelines to manage the hosting phases of refugees in Italy: *Guidelines for hosting Ukrainian professionals and students at Italian professional firms* were published at the beginning of May 2022.

The goal was to provide guidance on the regulatory framework, give information on permitted methods to gain access to the practice of the architectural profession and



Convegno *Design for Peace. Costruttori di pace*, Casa dell'Architettura, Roma, 5 aprile 2023

modalità di accesso all'esercizio della professione di architetto e all'utilizzo di locali e risorse degli studi professionali nel territorio nazionale, evidenziando gli adempimenti e le accortezze da seguire.

Alla presentazione delle Linee guida, l'incontro con l'Ordine di Roma e con i primi studi ospitanti e rifugiati ha rilanciato il progetto per favorire oltre all'accoglienza opportunità lavorative.

Si è formato un gruppo di lavoro che ha coinvolto il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha finanziato 10 borse di studio, e l'Ambasciata d'Ucraina in Italia, che ha individuato molte aree distrutte dall'invasione russa.

Obiettivo era attivare dieci workshop con il fine di mettere a sistema – attraverso la collaborazione con realtà professionali ita-

on the use of premises and resources of professional firms on Italian national territory, pointing out the requirements and precautions to be followed.

At the presentation of the Guidelines, the meeting with the Association in Rome with the first hosting firms and with the refugees relaunched the project to encourage work opportunities in addition to hosting opportunities.

A work group was formed involving the Youth Policies and Universal Civil Service Department of the Presidency of the (Italian) Council of Ministers, which funded 10 scholarships, and the Embassy of Ukraine in Italy, which identified many areas destroyed by the Russian invasion.

The goal was to activate ten workshops with the aim of bringing together creativity, planning, and cooperation – through collab-

liane e altrettanti giovani rifugiati – creatività, progettualità e cooperazione in modo da definire una visione per la ricostruzione post bellica delle città ucraine.

Ulteriore obiettivo realizzato naturalmente è stato costruire una comunità di accoglienza per i rifugiati in arrivo.

È stata potenziata la piattaforma "architetti ecooperazione.org" del CNAPPC introducendo un sistema di scambio tra rifugiati e potenziali soggetti ospitanti, sono state bandite borse di studio per le quali sono risultati idonee cinque giovani professioniste. Presso l'Ordine degli Architetti PPC di Roma è stato organizzato un seminario di formazione all'avvio dei lavori e, al compimento dei primi 4 mesi dei workshop, una mostra dei progetti presenti in questa pubblicazione, cui sono seguiti ulteriori quattro mesi di sviluppo degli stessi.

orations with Italian professional firms and as many young refugees – in order to define a vision for the post-war reconstruction of Ukrainian cities.

A further goal achieved as a natural consequence of this was to build a hosting community for the refugees due to arrive.

The CNAPPC platform "architettiecooperazione.org" was strengthened by adding an exchange system between refugees and potential hosts. Scholarships were announced, for which five young professionals were found eligible. At the Association of Architects PPC in Rome, a training seminar was organized at the start of the works. An exhibition of the projects contained in this publication was organized upon completion of the first four months of work at the workshops. This period was followed by a further 4 months of development.

La mostra è stata esposta anche alla Biennale di Venezia e al Congresso Mondiale dell'UIA a Copenhagen, ed ora è previsto che diventi itinerante presso gli Ordini provinciali e chi ne farà richiesta, per far conoscere l'esperienza davvero straordinaria delle cinque giovani professioniste e degli studi italiani ospitanti.

Quando *Design for Peace* è stato progettato, avevamo pensato che la mostra dei progetti, nella primavera del 2023 a un anno dal conflitto, potesse coincidere con la fine del conflitto e il ritorno in una Ucraina libera e pacificata delle giovani professioniste coinvolte, per iniziare il cammino di ricostruzione fisica e della memoria storica del proprio Paese.

Da allora sono passati molti mesi e il conflitto prosegue in tutta la sua drammaticità, arrivando quasi a farci perdere l'iniziale

carica emotiva per quella speciale assuefazione generata dalla lettura quotidiana delle notizie. Non solo, il 7 ottobre si è riaperto in modo drammatico il conflitto arabo-israeliano. Commentatori autorevoli come Thomas Friedman sul NYT asseriscono che la fase storica che stiamo vivendo, della quale l'invasione russa e il conflitto in Palestina sono gli indicatori principali, vede un cruciale riassetto degli equilibri mondiali associabile come portata a quanto avvenuto nel 1945 e nel 1989.

Progetti come *Design for Peace* possono rappresentare un piccolo ma significativo segno di pace.

L'essenza della missione della nostra professione, nel generare relazioni umane attraverso la qualità dello spazio costruito, dimostra come questa sia naturalmente un mestiere di forte impegno sociale.

The exhibition was later displayed at the Venice Biennale Exhibition and at the UIA World Congress in Copenhagen and will become an itinerant exhibition among the provincial Associations, and whoever may request it, in order to raise awareness of the truly extraordinary experience of the five young professionals and Italian hosting firms.

When *Design for Peace* was planned, we thought that the exhibition of the projects in the spring of 2023, one year after the conflict, would coincide with the end of the conflict and the young professionals involved would be able to return to a free and peaceful Ukraine to begin a path of physical reconstruction and remembrance of the history of their country.

Several months have passed since then and the conflict continues in all its trag-

edy, almost causing us to lose the initial emotional interest due to that peculiar addiction engendered by reading the news every day.

Not only that, but on 7 October the Arab-Israeli conflict dramatically reignited.

Authoritative commentators, such as Thomas Friedman in the NYT, asserted that the historical phase we are living in, of which the Russian invasion and the conflict in Palestine are the main indicators, will be witnessing a crucial readjustment of world balances that may be assimilated in their scope to the events between 1945 and 1989.

Projects like *Design for Peace* may represent a small but significant sign of peace.

The essence of our profession's mission, by generating human relationships through the quality of built space, proves how this

Questa piccola pubblicazione vuole essere un punto di partenza e non di arrivo di *Design for Peace*, per raccogliere la sfida che i cinque progetti, tutti di grande qualità, oggi ci lasciano: la prima è promuovere la loro realizzabilità operando anzitutto per la fine del conflitto; la seconda è reinventare il progetto nelle numerosissime aree di conflitto, per favorire progetti di pace attraverso le competenze del mestiere di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore.

is a profession with a strong social commitment as a natural consequence.

This small publication aims to be the starting point, not the end of the line, for *Design for Peace*, in order to take up the challenge that the five projects, all of great quality, leave us with today: first of all, to promote their practical implementation by working to end the conflict, first and foremost; secondly, to reinvent the project in the extremely numerous areas of conflict and promote peace projects through the competences of Architects, Planners, Landscape Architects and Conservators.

ARCHITETTURA E ARCHITETTI. LA VISIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DI D4P

PAOLO ANZUINI

Consigliere Ordine Architetti PPC di Roma e provincia

*ARCHITECTURE AND ARCHITECTS.
THE CULTURAL, SOCIAL, AND
ECONOMIC VISION OF D4P*

PAOLO ANZUINI

Member of the Association of Architects in Rome and its provincial district

La progettazione e la ricostruzione degli spazi svolgono un ruolo cruciale nella ripresa post-conflitto, contribuendo in modo significativo alla rinascita sociale ed economica delle comunità colpite.

Gli architetti diventano protagonisti nell'elaborare soluzioni che vanno oltre la mera costruzione di edifici, creando ambienti chiusi ed aperti che promuovono la guarigione e la coesione sociale.

Attraverso una architettura consapevole, è possibile favorire la riabilitazione delle aree distrutte, dando priorità a infrastrutture chiave come scuole, ospedali e spazi pubblici. Questi elementi non solo soddisfano i bisogni immediati, ma fungono da fondamenta per il rafforzamento a lungo termine delle comunità.

Questo processo è stato innescato in maniera ancora più efficace attraverso *D4P*.

Giovani architetti locali inseriti nel contesto professionale italiano. Un innesto perfetto per la serenità e la consapevolezza dei rifugiati ed una crescita personale degli studi italiani. Esattamente in linea con i principi dell'internazionalizzazione. Mantenere la stessa utilità sociale pre crisi ha dato una carica di dignità alle giovani architetture coinvolte. Da un punto di vista economico, investire in progetti architettonici qualitativamente validi, innesca un ciclo virtuoso.

La costruzione e la ristrutturazione di edifici non solo generano lavoro, ma anche nuove opportunità economiche. Ad esempio, la valorizzazione di aree urbane può attirare investimenti e rivitalizzare il commercio locale. In sintesi, l'architettura dopo un conflitto diventa uno strumento chiave per la ricostruzione completa delle comunità, influenzando positivamente non solo l'aspet-

to fisico degli spazi, ma anche il benessere sociale ed economico delle persone coinvolte. Gli architetti, in questo contesto, giocano un ruolo fondamentale nella trasformazione del Paese offeso. Oltre a possedere competenze tecniche avanzate, devono essere sensibili alle esigenze specifiche delle comunità coinvolte. La loro sfida è non solo quella di progettare edifici, ma di plasmare ambienti o spazi (esterni e interni) che rispondano alle necessità emotive, sociali ed economiche delle persone. Questo coinvolgimento attivo contribuisce non solo alla progettazione di spazi funzionali, ma anche a consolidare un senso di appartenenza e fiducia nella ricostruzione. Inoltre, gli architetti integrano e prevedono pratiche sostenibili nel processo progettuale, promuovendo la costruzione di edifici ecocompatibili che rispettino l'ambiente circostante.

The design and reconstruction of premises play a crucial role in post-conflict recovery, significantly contributing to the social and economic rebirth of affected communities. Architects are the leading players in developing solutions that go beyond the mere construction of buildings, creating interior and exterior environments that promote social healing and cohesion.

Through conscious architecture, the renovation of destroyed areas may be fostered by giving priority to key infrastructures, such as schools, hospitals, and public spaces. These facilities not only meet immediate needs, but act as the foundation for strengthening communities in the long term.

This process has been triggered even more effectively through *D4P*. Young local architects have been included within the Italian professional context.

A perfect fit for the refugees' peace of mind and awareness and a personal growth for the Italian firms. Exactly in line with the principles of internationalization.

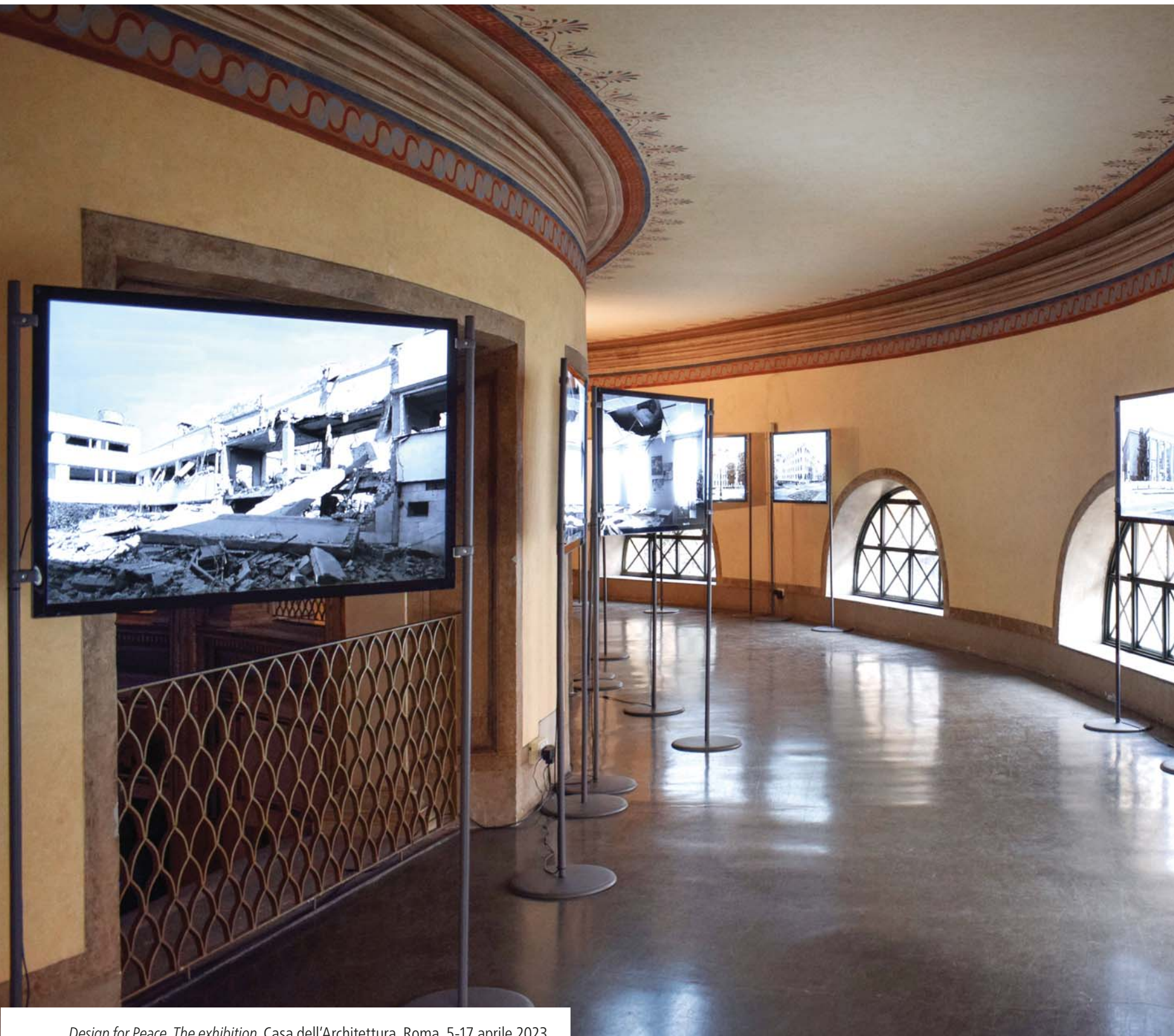
Keeping the same pre-crisis social utility has given a boost to the dignity of the young architects involved. From an economic standpoint, investing in qualitatively valid architectural projects will trigger a virtuous cycle. The construction and renovation of buildings will not only generate jobs, but also new business opportunities. For example, the development of urban areas can attract investment and revitalize local commerce. In summary, after a conflict, architecture can become a key tool for the complete reconstruction of communities, positively influencing not only the physical appearance of premises, but also the social and economic well-being of the people involved.

Architects, in this context, can play a key role in the transformation of the country being attacked. In addition to possessing advanced technical skills, they should be sensitive to the specific needs of the communities involved.

Their challenge is not only that of designing buildings, but of shaping (exterior and interior) environments or premises that may meet people's emotional, social, and economic needs.

Such an active involvement will not only contribute to the design of functional premises, but will also consolidate a sense of belonging and trust in the reconstruction.

Furthermore, by using and following sustainable practices in the design process, architects can promote the construction of eco-friendly buildings that respect the surrounding environment.



Design for Peace. The exhibition, Casa dell'Architettura, Roma, 5-17 aprile 2023



Questo non solo favorisce la longevità delle strutture, ma contribuisce anche ad un uso responsabile delle risorse, garantendo la sostenibilità a lungo termine delle comunità. Nel complesso, gli architetti svolgono un ruolo catalizzatore nel plasmare il futuro di aree colpite dai conflitti, trasformando sfide apparentemente insormontabili in opportunità per la crescita, la resilienza e la rinascita. La collaborazione tra architetti locali e internazionali è cruciale per garantire che i progetti di ricostruzione post-conflitto siano culturalmente sensibili, socialmente inclusivi e rispondano alle esigenze specifiche delle comunità. Gli architetti locali apportano una conoscenza approfondita del contesto, delle tradizioni e delle esigenze locali, mentre quelli internazionali possono portare esperienze, prospettive innovative e risorse globali.

This not only helps the longevity of facilities, but also contributes to the responsible use of resources, thereby ensuring the long-term sustainability of communities. Overall, architects may act a catalyst for shaping the future of conflict-affected areas by transforming seemingly insurmountable challenges into opportunities for growth, resilience, and rebirth. Collaboration between local and international architects is crucial to ensuring that post-war reconstruction projects are culturally sensitive, socially inclusive, and responsive to the specific needs of communities. Local architects can bring in-depth knowledge of the local context, traditions, and needs, while international architects can bring experience, innovative perspectives, and global resources.

D4P rappresenta un modello replicabile di qualità. Spendibile anche da un punto di vista internazionale. Una opportunità culturale di conoscenza reciproca e crescita sociale.

D4P stands as a high-quality model that can be replicated. And can also be applied internationally. A cultural opportunity for mutual understanding and social growth.

DESIGN THE CHANGE YOU WANT TO SEE IN THE WORLD

LUCA MILAN

Componente del gruppo di lavoro *Design for Peace*

*DESIGN THE CHANGE YOU
WANT TO SEE IN THE WORLD*

LUCA MILAN

Member of the work team Design for Peace

Circa dieci anni fa, fui indicato dal Comune di Roma come responsabile di un progetto di tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio architettonico delle avanguardie Costruttiviste degli anni '20 e '30 in Russia e Ucraina.

Il progetto, finanziato dalla Comunità Europea, si chiamava *RKM Save Urban Heritage* e le tre lettere RKM stavano ad indicare le tre città partner dell'iniziativa, ovvero Roma, Kyiv e Mosca.

Quando il 24 febbraio del 2022 iniziò l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe, il mio pensiero andò a quell'esperienza e mi fu immediatamente e drammaticamente chiaro quanto quel progetto fosse marginale se in dieci anni eravamo passati dalla necessità di salvaguardare edifici a quella di salvare vite umane.

Credo che sia stata quella consapevolezza

a spingermi a cercare un modo per supportare quei tanti colleghi, architetti e designer, che a causa del conflitto, avevano dovuto lasciare non solo le loro città e i loro affetti ma anche i loro studi professionali e i lavori che avevano in corso.

L'occasione è arrivata quando, per cause fortuite, ho incontrato Ivanna Gaidarzhy una giovane architetto di Odessa che aveva trovato rifugio a Roma.

Il nostro è uno studio professionale molto aperto alle collaborazioni e abbiamo ospitato spesso architetti stranieri.

Immaginavo quindi di fare il classico colloquio a Ivanna per valutarne l'inserimento nel nostro organico; ma bastarono pochi minuti per capire che, questa volta, mi trovavo di fronte ad una situazione totalmente diversa. Di solito i candidati arrivavano da noi con grande entusiasmo e soprattutto

to con un orizzonte temporale ben definito: tre o sei mesi di esperienza per poi rientrare a casa.

Per Ivanna questa condizione non esisteva e purtroppo, a tutt'oggi, dopo più di un anno e mezzo dal nostro incontro, ancora non esiste.

Durante quel colloquio Ivanna, probabilmente senza averne nemmeno la consapevolezza, ha saputo trasferirmi il suo smarrimento e soprattutto mi ha fatto percepire il suo desiderio di rendersi utile per il suo Paese anche da distante.

Ivanna aveva visto la sua città colpita e distrutta dalle bombe, aveva perso il suo studio e il suo lavoro e l'unico desiderio che aveva era quello di poter tornare prima possibile a casa sua, nel suo Paese e cominciare a ricostruirlo, possibilmente migliore di prima.

About ten years ago, I was entrusted by the Municipality of Rome a project to protect, safeguard, strengthen, and foster the architectural heritage of the Constructivist avant-garde of the 1920s and 1930s in Russia and Ukraine.

The project, funded by the European Community, was called "RKM Save Urban Heritage". The initials RKM stood for the three partner cities in the initiative, namely Rome, Kyiv and Moscow.

When the invasion of Ukraine by Russian troops began on 24 February 2022, my thoughts went to that experience and it was immediately and dramatically clear to me how marginal that project had become given the fact that, in a ten-year span, we had gone from the need to safeguard buildings to the need to save human lives. I believe it was that awareness that pushed

me to look for a way to support the many colleagues, architects, and designers who, due to the conflict, had been forced to leave not only their cities and their loved ones but also their professional firms and the work they were doing. The opportunity came when, by chance, I met Ivanna Gaidarzhy, a young architect from Odessa who had found refuge in Rome.

Our professional firm is very open to collaborations and we have often hosted foreign architects.

I therefore believed I would conduct a typical interview with Ivanna to decide whether to include her in our staff; but a few minutes into the interview were enough to understand that, this time, I was faced with a totally different situation.

Candidates usually come to us with great enthusiasm and above all with a well-

defined time horizon in mind: three to six months' experience before going back home. These circumstances did not apply to Ivanna.

Unfortunately, to this day, more than a year and a half after our meeting, they still do not apply.

During the interview, Ivanna, probably without even being aware of it, was able to convey her confusion to me and above all she made me perceive her desire to be useful for her country even from afar.

Ivanna had seen her city struck by bombs and destroyed. She had lost her firm and her job. Her only wish was to be able to return home to her country as soon as possible and begin to rebuild it, possibly better than it was before.

If I really wanted to help Ivanna, I had to think of something more structured than



Anastasiia Zamryka, Ivanna Gaidarzh, Michele Sciscioli, Olena Hordynska, Iryna Orekhva, Nadia Bashtannik, Casa dell'Architettura, Roma, 5 aprile 2023



Se volevo davvero aiutare Ivanna, dovevo pensare a qualcosa di più articolato che offrirle un posto nel nostro studio per lavorare sui nostri progetti; dovevo intercettare quel desiderio di riscatto, quella voglia di riconquista della sua dimensione professionale; dovevo costruire assieme a lei qualcosa di nuovo e permetterle di sentirsi utile per il suo Paese liberandosi anche dal senso di colpa per averlo abbandonato. Così è nata l'idea del progetto *Design for Peace*. Un progetto che, forse con un ottimismo un po' visionario ma anche necessario, guarda alla ricostruzione di quel patrimonio architettonico distrutto dal conflitto attraverso quelle che sono le nostre armi più forti: creatività e progettualità.

Si può certamente pensare che lavorare per la ricostruzione mentre c'è una guerra in corso sia un azzardo ma in realtà è proprio

offering her a job at our firm to work on our projects; I had to seize upon her desire for redemption, her wish to repossess her professional dimension; I had to build something new with her and ensure that she could feel useful for her country while also freeing herself from a sense of guilt for having abandoned it.

This is how the idea for the project *Design for Peace* was born. A project that, perhaps with a somewhat visionary but also necessary optimism, looks to reconstructing Ukraine's architectural heritage destroyed by the conflict through our strongest weapons: creativity and design.

One may certainly think that working for reconstruction while there is an ongoing war is a gamble, but in fact this is precisely what makes the commitment of these architects and designers significant: working

questo che rende significativo l'impegno di questi architetti e designer: lavorare per il loro paese è l'unica cosa dotata di senso che possono fare durante il loro esilio forzato. L'unica cosa che può farli sentire utili. Al di là dei risultati finali, io credo che sia interessante mettere in luce il processo che questo progetto ha saputo attivare: *Design for Peace* è un progetto che mette a sistema creatività e cooperazione nel tentativo di definire una visione per la ricostruzione post bellica delle città ucraine.

Ora questi cinque progetti potranno rimanere sulla carta o potranno essere sviluppati e chissà, forse, anche costruiti una volta che questa assurda guerra finirà.

for their country is the only meaningful thing they can do during their forced exile. The only thing that can make them feel useful. Regardless of the final results, I believe it will be interesting to bring to light the process that this project has been able to activate: *Design for Peace* is a project that brings together creativity and cooperation in an attempt to define a vision for the post-war reconstruction of Ukrainian cities. Now, these five projects may remain on paper or they may be developed and, who knows, perhaps, even built once this absurd war ends.

LA COOPERAZIONE COME ATTIVITÀ CONGIUNTA VOLTA ALLA RICOSTRUZIONE DELL'UCRAINA

OLENA OLYNIK

Vice-Presidente Unione Nazionale Architetti d'Ucraina

COOPERATION AS JOINT WORK ON THE REBUILDING OF UKRAINE

OLENA OLYNIK

Vice-President of National Union of Architects of Ukraine

A nome dell'Unione Nazionale degli Architetti dell'Ucraina, in qualità di vicepresidente, desidero esprimere la mia gratitudine al Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e all'Ordine degli Architetti PPC di Roma per l'organizzazione di un *workshop* e di una mostra così importanti come *Design for Peace*.

Desidero congratularmi di cuore con i giovani architetti, le nostre colleghe Nadia Bashtannik, Ivanna Gaidarzhy, Olena Hordynska, Iryna Orekhva, Anastasiia Zamryka, per il riconoscimento internazionale e la dimostrazione di successo delle loro capacità creative e professionali. Sono orgogliosa che rappresentino la comunità degli architetti ucraini sulla scena internazionale.

I progetti elaborati dalle nostre colleghe ucraine nell'ambito della sovvenzione – un parco e un museo a Mykolaiv, il restauro di

una scuola a Korosten e di due università a Kharkiv – non solo dimostrano un approccio professionale alla ricostruzione degli edifici, ma introducono anche nuove tecnologie e metodi europei. In tal modo l'identità ucraina viene coniugata con la democrazia europea basata sullo sviluppo sostenibile.

L'idea stessa di questa sovvenzione e il desiderio di realizzare i progetti suscitano grande rispetto e gratitudine. È stato molto interessante studiare e confrontare i progetti presentati; tutti, senza eccezioni, sono stati portati a termine con professionalità. Si concentrano sull'ambiente naturale, la cui attrattiva viene esaltata e rivelata dalla pianificazione urbana e dai mezzi architettonici. Auspicio che questi progetti vengano attuati e realizzati in Ucraina. L'Unione Nazionale degli Architetti dell'Ucraina farà quanto possibile per promuoverli e sostenerli.

On behalf of the National Union of Architects of Ukraine, as Vice-President, I would like to express my gratitude to the Italian National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservators and Union of Architects of Roma for organizing such an important *Design for Peace* workshop and exhibition. From the bottom of my heart, I congratulate young architects, our colleagues Nadia Bashtannik, Ivanna Gaidarzhy, Olena Hordynska, Iryna Orekhva, Anastasiia Zamryka with international recognition and with a successful demonstration of their creative and professional skills. I am proud that they represent the architectural community of Ukraine on the international stage.

The projects designed by our Ukrainian colleagues within the framework of the grant – a park and a museum in Mykolaiv, restoration of a school in Korosten and two uni-

versities in Kharkiv – not only demonstrate a professional approach to the reconstruction of buildings, but also introduce new European technologies and methods.

Thus combining Ukrainian identity with European democracy based on sustainable development.

The very idea of this grant and the desire to implement projects causes great respect and gratitude. It was very interesting to study and compare submitted projects, which in fact are all very professional and interesting without exception. Many projects focus on the natural environment, the attractiveness of which is enhanced and revealed by urban planning and architectural means.

I would like to see these projects implemented and realized in Ukraine. The National Union of Architects of Ukraine will do

Desidero inoltre chiedervi di organizzare una mostra di queste opere anche in Ucraina.

È la seconda volta che collaboro con il Consiglio Nazionale degli Architetti PPC.

Alla fine del 2022 ho preso parte ai lavori della giuria internazionale dei Premi "Architetto italiano" e "Giovane talento dell'architettura italiana" 2022. È stata un'esperienza molto interessante.

Considero la nostra collaborazione come un lavoro congiunto volto alla ricostruzione dell'Ucraina e alla creazione di uno spazio europeo democratico comune.

Vi ringrazio nuovamente per il sostegno dato ai nostri architetti e auspico caldamente la realizzazione di ulteriori collaborazioni.

Vi invito in Ucraina dopo la vittoria e spero di vedere questa mostra a Kyiv.

everything possible to promote and support these projects.

In addition, I would like ask you to organize an exhibition of these works in Ukraine too. This is the second time I am cooperating with the Italian National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservators.

At the end of 2022, I took part in the work of the International Jury of the Italian Competition "Italian Architect Award" and "Young Talent of Italian Architecture Award" Edition 2022".

It was a very interesting experience. I consider our cooperation as joint work on the rebuilding of Ukraine and the creating of a common democratic European space.

Thank you again for supporting our architects and I look forward to further cooperation. I invite you to Ukraine after the victory and look forward this exhibition in Kyiv.

PROCESSI VISIONARI CON VALORI UMANISTICI

OKSANA AMDZHADIN

Ministro Consigliere dell'Ambasciata d'Ucraina in Italia

VISIONARY PROCESSES WITH HUMANISTIC VALUES

OKSANA AMDZHADIN

Minister Counsellor of the Embassy of Ukraine in the Italian Republic

Con l'invasione su vasta scala nell'Ucraina nel febbraio del 2022 la Russia ha portato nel nostro Paese tanta atrocità, odio, violenza e terrore che ha scioccato tutto il mondo. Le immagini delle città bombardate, case distrutte, delle rovine di vita pacifica non possono lasciare nessuno indifferente. Da questa distruzione, portata non dai fenomeni naturali, ma voluta e realizzata deliberatamente dall'uomo, nasce una vocazione e un desiderio di creare, costruire e disegnare un futuro di pace e prosperità. Ecco perché, nonostante la guerra in corso, gli architetti hanno già iniziato a lavorare per creare i progetti di ricostruzione futura del Paese. Questi progetti rappresentano una reinterpretazione della nostra storia, del nostro presente e riflettono la visione del nostro futuro. Basta guardare l'esposizione nel padiglione ucraino alla 18° Biennale di

Architettura di Venezia per capire quanto il tema della mostra "Laboratorio del futuro" e le sfide che la società ucraina sta affrontando, vengano concretizzate nella visione della nuova architettura e urbanistica ucraina. Il progetto *Design for peace* è una componente di questi importanti e quasi visionari processi. Tuttavia, la sua particolarità risiede nell'eccezionale umanità e in una certa solidarietà professionale. Proprio perché ha dato ai nostri giovani architetti l'opportunità di seguire le loro attività, perfezionare le loro competenze e attingere al meglio dall'eccellenza italiana. E sono proprio i giovani architetti che possono e devono introdurre nuove idee nell'urbanistica ucraina, creare spazi che riflettano appieno i valori umanistici che il popolo ucraino sta difendendo con tanta determinazione e coraggio.

Inoltre, in un certo senso, è un dovere, perché non possiamo permetterci di perdere l'opportunità ottenuta a un prezzo così alto di non solo ricostruire, ma trasformare e modernizzare il Paese. Un sincero ringraziamento a tutti coloro senza i quali questo progetto non sarebbe stato possibile, in particolare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al CNAPPC, all'Ordine degli Architetti PPC di Roma e agli Studi che hanno aperto le loro porte ai nostri connazionali. Abbiamo viaggiato insieme attraverso questo percorso, che dall'idea del progetto *Design for Peace* approda alla pubblicazione, e siamo orgogliosi come Ambasciata d'Ucraina di poter dare il nostro contributo a questo meraviglioso risultato. Ora il nostro sogno è vedere questi progetti realizzati in Ucraina.

After the full-scale invasion of Ukraine in February 2022, Russia brought so much atrocity, hatred, violence, and terror to our country that it shocked the entire world. The images of bombed out cities, destroyed houses, ruins of a peaceful lifetime did not leave people indifferent. From this destruction, not the result of natural phenomena, but deliberately caused and carried out by man, comes a calling and a desire to create, build, and design a future of peace and prosperity. That is why, despite the ongoing war, architects have already started working to create plans for the country's future reconstruction. These projects constitute a reinterpretation of our history and our present and a reflection on our vision of the future. One should just view the exhibition in the Ukrainian pavilion at the 18th Venice Bien-

nale Architecture Exhibition to understand how the exhibition theme "Laboratory of the Future" and the challenges that Ukrainian society is facing are embodied in the vision of the new Ukrainian architecture and urban planning. The project *Design for Peace* is a component of these important and almost visionary processes. However, its particularity lies in its exceptional humanity and a certain professional solidarity. Precisely because it has given our young architects the opportunity to continue their activities, perfect their skills, and draw on the best Italian excellence. Young architects are indeed the people who can and must introduce new ideas into Ukrainian urban planning and create spaces that fully reflect the humanistic values that the Ukrainian people are defending with such determination and courage.

Furthermore, in a sense, it is our duty, because we cannot afford to miss the opportunity, which has been obtained at such a high price, to not only rebuild, but transform and modernize the country. Sincere thanks to all those without whom this project would not have been possible, in particular to the Presidency of the (Italian) Council of Ministers, the CNAPPC, the Association of Architects in Rome, and the firms that have opened their doors to our fellow countrymen. We have travelled along this journey together. From it, the idea of the project *Design for Peace* has led to this book. We, at the Embassy of Ukraine, are proud to have given our contribution to this wonderful result. Now our dream is to see these projects realized in Ukraine.

DESIGN FOR PEACE. THE EXHIBITION

TIZIANA PECORARO, GIORGIO MITROTTA

Commissione Internazionalizzazione Ordine Architetti PPC di Roma e provincia

DESIGN FOR PEACE. THE EXHIBITION

TIZIANA PECORARO, GIORGIO MITROTTA

*Internationalization Commission of the Association of Architects in Rome
and its provincial district*

Design for Peace. The exhibition ha rappresentato la sintesi e il resoconto dei dieci mesi di vita del Progetto. La Commissione Internazionalizzazione I18N dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia, di cui noi curatori siamo membri, si è fatta carico dell'allestimento della mostra.

Pensando allo sviluppo del percorso espositivo abbiamo voluto come filo conduttore il linguaggio universale dell'architettura unitamente alla visione della professione in un'ottica di internazionalizzazione come scambio e condivisione di competenze ed esperienze. La capacità di noi architetti di assumere un ruolo cruciale nell'ideare, progettare e costruire su scala globale, può e deve creare terreno fertile per la pace a qualsiasi latitudine. Architetti che costruiscono città, immaginano città, progettano città, non le distruggono.

Ecco come l'architettura può dare un contributo rilevante alla pace. Per noi *Design for Peace* ha coinciso perfettamente con il processo di internazionalizzazione professionale integrando e combinando accoglienza, inclusione, trasferimento reciproco di competenze, crescita del team, comunicazione multilingue, opportunità professionali extraterritoriali. Noi siamo stati parte di questa rete di professionalità e umanità che ha creato nuove sinergie tra Ordini professionali, studi di architettura, professionisti, uomini e donne. La visione di ricostruzione post bellica delle città ucraine ha generato il sogno e l'immagine di un futuro di pace attraverso l'architettura.

Abbiamo così iniziato a pensare a un futuro di pace e alla ricostruzione, con il supporto della comunità di architetti italiani.

Anche la location è stata per noi simbolica,

infatti l'Acquario Romano sede della Casa dell'Architettura, per le sue caratteristiche stilistiche stringe in un abbraccio ideale il progetto *Design for Peace* attraverso il percorso sequenziale della mostra che ne sigilla la volontà resiliente di pace espressa secondo i canoni universali del linguaggio architettonico. Vedere le piazze e gli edifici distrutti dalla folle pratica della guerra, maggiormente ha innescato un processo di interrogativi che chiedono risposte immediate, questa al momento è l'unica iniziativa internazionale a livello globale e noi curatori abbiamo forte la speranza che la mostra possa essere stata uno stimolo perché altre nazioni facciano altrettanto per generare il sogno e l'immagine di un futuro di pace attraverso l'architettura.

Siamo pronti a vivere il sogno di costruttori di pace nel prossimo *Design for Peace*.

The exhibition constituted the summary of the 10 months of life of the project.

The I18N Internationalization Commission of the Association of Architects PPC in Rome, of which we, the curators, are members, took charge of setting up the exhibition. When considering how to develop the exhibition itinerary, we wanted the universal language of architecture to act as a common thread, also by envisioning our profession from an international perspective as an opportunity for the exchange and sharing of skills and experiences. Our ability as architects to take on a crucial role in conceiving, designing, and building on a global scale may and should create fertile ground for peace at any latitude. Architects build cities, imagine cities, design cities. They do not destroy them. This is how architecture can make a significant contribution to peace.

For us, *Design for Peace* has perfectly coincided with the professional internationalization process by encompassing and combining hospitality, inclusion, mutual transfer of skills, team growth, multilingual communication, and foreign professional opportunities.

We are part of this network of professionals and humanity that has created new synergies between professional associations, architecture firms, professionals, men and women.

The vision of post-war reconstruction of Ukrainian cities has generated the dream and image of a future of peace through architecture. We have thus begun to think about a future of peace and reconstruction with the support of the community of Italian architects. Even the location was symbolic for us. The Roman Aquarium

hosting Casa dell'Architettura (Architecture House), due to its style features, holds the *Design for Peace* Project in an ideal embrace through the sequential path of the exhibition which seals its resilient desire for Peace expressed according to the Universal Rules of the Architectural Language. Seeing squares and buildings destroyed by the fool practices of war has further triggered an inquiring process that demands immediate answers.

This is currently the only international initiative on a global level and we, as curators, have high hopes that the exhibition will stimulate other nations to do the same in order to generate the dream and image of a peaceful future through architecture.

We are ready to live the dream of peace builders in the upcoming *Design for Peace*.



PROGETTI PROJECTS

KHARKIV

Università Pedagogica Nazionale "H. Skovoroda" | *National Pedagogical University "H. Skovoroda"*

Arch. Nadia Bashtannik / Gasparini Associati - Arch. Piera Scarano

KOROSTEN

Liceo Comunale "V. Synhaivskiy" | *Municipal School "V. Synhaivskiy"*

Arch. Ivanna Gaidarzhy / NEXT Urban Solutions - Arch. Chiara Sturiale

MYKOLAYIV

Palazzo della Cultura "Korabel'nyi" | *City Palace of Culture "Korabel'nyi"*

Arch. Olena Hordynska / ALTERECO: pratiche di prossimità - Ing. Francesco Meduso

KHARKIV

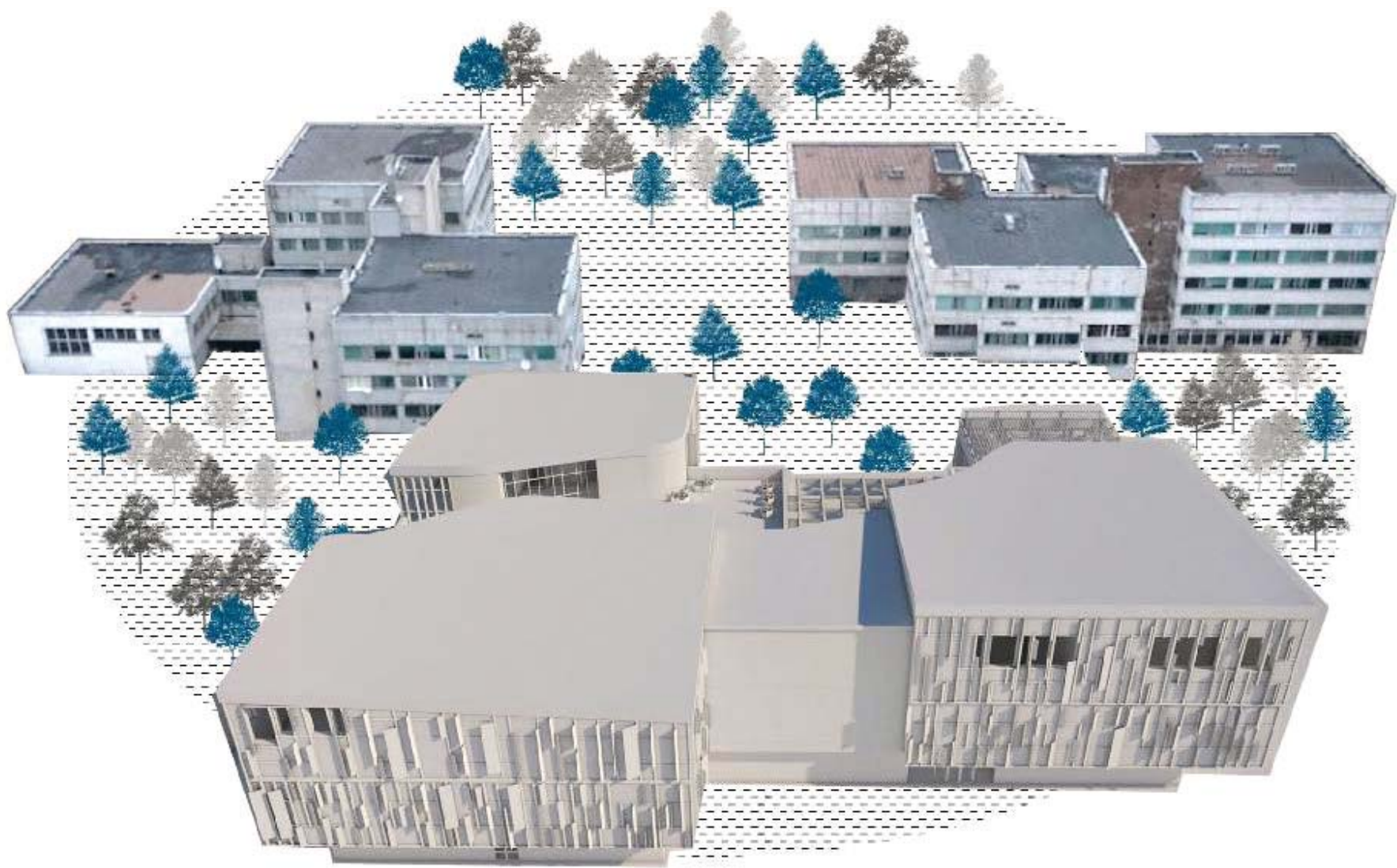
Università tecnica nazionale "Istituto Politecnico" | *National Technical University "Polytechnic Institute"*

Arch. Iryna Orekhva / Di Girolamo Engineering - Arch. Nadia Peruggi

KHARKIV

Università "V. N. Karazin", Facoltà di Economia | *University "V.N. Karazin" Faculty of Economics*

Arch. Anastasiia Zamryka / ABCPLUS - Arch. Chiara Prando



UNIVERSITÀ PEDAGOGICA NAZIONALE "H. SKOVORODA"

National Pedagogical University "H. S. Skovoroda"

KHARKIV, 2023

GASPARINI ASSOCIATI
Tutor: Piera Scarano
Reggio Emilia, Italia

NADIA BASHTANNIK
Donetsk, Ucraina



L'occasione del workshop *Design for Peace* è stata per me giovane architetta ucraina una esperienza davvero emozionante da tanti punti di vista. Durante lo svolgimento del progetto lo studio ospitante, Gasparini Associati, è diventato un vero e proprio rifugio e grazie a questa esperienza sento di aver fortemente migliorato le mie capacità professionali, ma il workshop mi ha soprattutto dato la possibilità di ravvivare le speranze sulla fine del conflitto e su una futura ricostruzione post bellica dell'Ucraina.

Il workshop *Design for Peace* ha dato davvero molta speranza per un futuro migliore non soltanto a me come architetta borsista, ma anche ai nostri partner ucraini, abbiamo infatti contattato il Rettore dell'Università di Kharkiv per fare insieme delle valutazioni sul progetto e lui stesso e i suoi collaboratori, fino a quel momento sfiduciati sul fu-

turo, hanno trovato in questa occasione una fiammella per pensare al domani con un briciolo di positività in più.

Penso quindi che l'architettura possa realmente ricoprire un ruolo rilevante in questa fase sia da un punto di vista sociale che emotivo: pensare alla ricostruzione, anche ora che sembra lontana e irraggiungibile, può dare molto conforto, e pensare di lavorare sul futuro, grazie anche ai nostri colleghi italiani, può aiutare ad affrontare meglio le immagini delle nostre città completamente distrutte.

Credo che l'impatto di questa collaborazione nata con *Design for Peace* vada ben oltre il pensiero della ricostruzione fisica, combinandosi infatti con una storia di speranza, di resilienza e di un futuro migliore, lasciando un segno emotivo molto forte in tutti noi che vi abbiamo partecipato.

Le emozioni più grandi che ho provato grazie a questo progetto sono state veicolate soprattutto dalla gioia di lavorare con i miei colleghi ad un progetto per il mio Paese: la risonanza emotiva raggiunta durante questo workshop è stata testimonianza della vicinanza umana degli architetti al disastro bellico. Sento che questa esperienza è servita sia a noi architetture borsiste che agli studi ospitanti per ricordare a tutti che siamo forti e che non vogliamo arrenderci alle brutture della guerra, e che quindi cercando di avere successo e gratificazione lontano da casa stiamo anche cercando di dare una rivincita all'Ucraina così fortemente colpita in questo periodo: pensiamo, comunichiamo e continuiamo a progettare.

La giornata di presentazione del progetto all'Acquario Romano-Casa dell'Architettura si è rivelata per me e per lo Studio ospitante

www.gaspariniassociati.it

The *Design for Peace* workshop was a truly exciting experience for me, as a young Ukrainian architect, from many points of view. During the course of the project, the hosting studio, Gasparini Associati, became a real refuge, and thanks to this experience I feel I have greatly improved my professional skills.

But most of all, this workshop gave me the opportunity to revive my hopes for an end to the conflict and a future post-war reconstruction of Ukraine.

The *Design for Peace* workshop really gave a lot of hope for a better future, not only to me as a scholarship holder architect, but also to our Ukrainian partners.

We contacted the rector of Kharkiv University to evaluate the project together. He and his collaborators, who had been discouraged until then about the future, found in

this occasion a spark to think about tomorrow with an extra bit of positivity.

I therefore think that architecture can really play a relevant role in this phase, both from a social and an emotional point of view: thinking about reconstruction, even now that it seems far away and unattainable, can give a lot of comfort, and thinking about working on the future, thanks also to our Italian colleagues, can help us to better face the images of our cities completely destroyed.

I believe that the impact of this collaboration with *Design for Peace* goes far beyond the thought of physical reconstruction, combining in fact with a story of hope, resilience and a better future, leaving on all of us who participated, a very strong emotional mark.

The greatest emotions I felt through this

project were above all conveyed by the joy of working with my colleagues on a project for my country: the emotional resonance achieved during this workshop was testimony to the human closeness of architects to the war disaster.

I feel that this experience has served both us scholarship architects and the host studios to remind everyone that we are strong and that we do not want to give in to the ugliness of war. Therefore, by seeking success and gratification away from home, we are also trying to give revenge to Ukraine, which has been so badly hit during this period: let us think, let us communicate and let us continue to design.

The day of the presentation of the project at the Acquario Romano-Casa dell'Architettura proved to be a very emotional day for me and for the host studio: for me because

una giornata molto emozionante: per me perché mi ha messa di fronte alla difficoltà di parlare del Paese in cui sono nata e cresciuta, tirando fuori tutte le emozioni, anche dolorose, che vivendo in Italia avevo messo da parte per cercare di reagire e andare avanti, per lo Studio Gasparini è stato allo stesso tempo molto emozionante perché ha potuto vedere diventare tangibile un aiuto fatto con il cuore.

L'esperienza vissuta durante il workshop di *Design for Peace* ha rappresentato una vera e propria occasione di riunire più professionalità intorno al medesimo tavolo e tentare così di dare risposte al tema della ricostruzione post-bellica in territorio ucraino, considerando come valore aggiunto l'esperienza di ciascuno. In particolare lo Studio Gasparini Associati, operando da anni nel settore della tutela del patrimonio edilizio, ed in

particolare sulla scorta dell'esperienza vissuta in prima persona per la ricostruzione post sisma che ha colpito e distrutto gran parte dei territori emiliani nel 2012, ha tentato insieme a me di dare risposta al tema della rigenerazione post-bellica, cercando soluzioni opportune soprattutto nell'ambito dell'integrazione della lacuna urbana e delle modalità progettuali con cui pensare ad un luogo di educazione per il futuro.

All'inizio del progetto ci sono stati diversi momenti difficili per me. La barriera linguistica, i diversi codici di costruzione, il fatto che nessuno di noi fosse mai stato a Kharkiv, le scarse informazioni sul cantiere, la poca documentazione storica disponibile: non è stato facile raccogliere le informazioni, ma ce l'abbiamo fatta! La mia preoccupazione durante la progettazione era rivolta su tantissimi fronti, perché con la guerra ancora

in corso, senza un'idea circa la possibilità di una conclusione, era difficile anche solo immaginare che approccio si sarebbe applicato per la ricostruzione quando finalmente sarebbe arrivato il momento: tutto sta cambiando nel Paese e io non torno a casa da quasi due anni, è stato difficile rapportarsi con il territorio. Fortunatamente, ho avuto l'opportunità di avere un contatto diretto con i Rettori della Università di Kharkiv e questo mi ha aiutato molto a individuare un quadro esigenziale dell'edificio in progetto. Durante il processo compositivo abbiamo studiato le peculiarità territoriali e urbanistiche dell'ambito di intervento per proporre una soluzione progettuale coerente: il progetto, riguardante la Facoltà di Pedagogia, intitolata a Hryhoriya Skovorody e distrutta per il 60% dai bombardamenti, prevede la totale demolizione e ricostruzione del fabbricato.

it confronted me with the difficulty of talking about the country where I was born and grew up, bringing out all the emotions, even painful ones, that living in Italy I had put aside to try to react and move forward; for the Gasparini studio it was at the same time very emotional because it was able to see a heartfelt aid become tangible.

The experience during the *Design for Peace* workshop represented a real opportunity to bring together several professionalists around the same table and thus attempt to provide answers to the theme of post-war reconstruction in the Ukrainian territory, considering the experience of each one as an added value. In particular, Studio Gasparini Associati, which has been working for years in the field of building heritage protection, and in particular on the basis of its first-hand experience in the

post-earthquake reconstruction that struck and destroyed most of the territories of Emilia in 2012, tried together with me to provide answers to the theme of post-war regeneration, seeking appropriate answers especially in the field of integrating the urban gap and the design methods to think of a place of education for the future. There were several difficult moments at the beginning of the project.

The language barrier, the different building codes, the fact that none of us had ever been to Kharkiv, the lack of information about the construction site, the little historical documentation available: it was not easy to gather the information, but we did it!

My concern during the planning was on so many fronts because at that time the war still going on, with no idea about the possibility of a conclusion.

Therefore it was difficult to even imagine what approach would be applied to the reconstruction when the time finally comes: everything is changing in the country and I haven't been home for almost two years, so it was difficult to relate to the territory.

Fortunately, I had the opportunity to have direct contact with the rectors of Kharkiv University, and this helped me a lot to identify a framework of requirements for the planned building.

During the composition process, we studied the territorial and urbanistic peculiarities of the area in order to propose a coherent design solution: the project concerns the Faculty of Pedagogy, named after Hryhoriya Skovorody and 60% destroyed by the bombing, and involves the total demolition and reconstruction of the building.

Ho scelto l'Università Skovoroda di Kharkiv, che un tempo era la capitale dell'Ucraina perchè per me è una città speciale dato che provengo dall'Ucraina orientale.

L'edificio, che si sviluppa su una superficie di circa 8000 m², si trova vicino al fiume Kharkiv, in un'area ad alto valore paesaggistico e identitario. L'utilizzo di spazi filtro – atrio, giardino e terrazza verde – connettono interno ed esterno dell'edificio e contribuiscono a ridurre l'impatto negativo del progetto sull'ambiente naturale; l'integrazione del nuovo Dipartimento nel contesto paesaggistico è garantita dallo studio approfondito dei rilievi e delle morfologie naturali circostanti. Le varie macro aree – di apprendimento, amministrativa e socio-culturale – risultano ugualmente valorizzate dalle forme e dallo sviluppo, prevalentemente orizzontale, della struttura.

La nuova Facoltà di Pedagogia, progettata per circa 2.500 studenti, è un ambiente che promuove la comunicazione e le relazioni costruttive tra le figure che partecipano al processo educativo e aiuta a creare legami identitari basati su valori comuni. L'edificio assolve alle funzioni principali e ausiliarie grazie alla presenza di tutti gli spazi necessari, tra cui un museo, un auditorium e numerose aule per le lezioni. Ho scelto di operare in una logica di totale demolizione e ricostruzione del bene, ritenendo che solo in questo modo sarebbe stato possibile conferire una buona qualità urbanistica e architettonica all'interno del quartiere di riferimento che, allo stato attuale, palesa fragilità in termini di accessibilità, inter-connessione, viabilità, qualità estetica, valorizzazione di preesistenze paesaggistiche di potenziale pregio.

Il progetto si è dunque posto l'obiettivo di istituire un rapporto dialettico e sinergico tra la riqualificazione architettonica specificamente dedicata all'edificazione della nuova sede universitaria di pedagogia, che è stata strutturata anche sulla scorta delle linee guida della *Reggio Approach* promosse a livello mondiale dal Centro Studi Loris Malaguzzi, e una possibile riqualificazione urbanistica dell'ambito territoriale di riferimento. La presenza delle altre sedi universitarie, del fiume, la morfologia dell'area, hanno determinato gli elementi cardine per la costruzione dei nuovi spazi, che convergono all'interno di una nuova grande piazza, che per antonomasia rappresenta la *polis*, il luogo democratico dello scambio e del confronto.

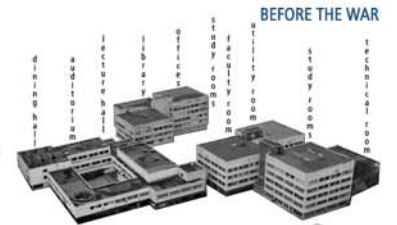
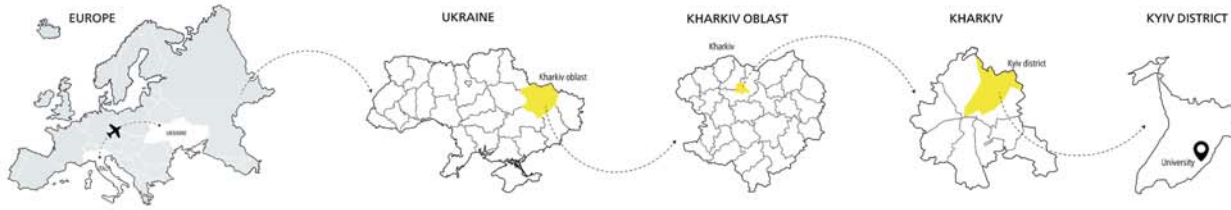
I chose Skovoroda University in Kharkiv, which used to be the capital of Ukraine, because it is a special city for me since I come from eastern Ukraine.

The building, which covers an area of approximately 8000 m², is located near the Kharkiv River, in an area of high landscape and identity value. The use of filtering spaces – atrium, garden and green terrace – connect the interior and exterior of the building and help reduce the negative impact of the project on the natural environment; the integration of the new Department in the landscape context is ensured by the in-depth study of the surrounding reliefs and natural morphologies. The various macro areas – learning, administrative and socio-cultural – are equally enhanced by the structure's predominantly horizontal shape and development.

The new Faculty of Pedagogy, designed for approximately 2,500 students, is an environment that promotes communication and constructive relations between the figures involved in the educational process and helps to create identity ties based on common values. The building fulfils the main and auxiliary functions thanks to the presence of all the necessary spaces, including a museum, an auditorium and numerous classrooms. I chose to operate with a logic of total demolition and reconstruction of the asset, believing that only in this way would it be possible to give a good urban and architectural quality to the neighbourhood of reference which, at present, reveals fragilities in terms of accessibility, inter-connection, viability, aesthetic quality, and enhancement of pre-existing landscapes of potential value.

The project therefore set itself the objective of establishing a dialectical and synergic relationship between the architectural redevelopment specifically dedicated to the building of the new university seat of pedagogy, which was also structured on the basis of the *Reggio Approach* guidelines promoted worldwide by the Loris Malaguzzi Study Centre, and a possible urban redevelopment of the area of reference. The presence of the other university buildings, the river, and the morphology of the area, have determined the key elements for the construction of the new spaces, which converge within a new large square, which par excellence represents the *polis*, the democratic place of exchange and confrontation.

LOCATION



BEFORE THE WAR



Gregory Skovoroda
 (3 December 1722 – 9 November 1794)
 was a philosopher, poet, teacher and composer. Skovoroda was of a Cossack background in current-day Ukraine and he lived and worked in Shkotsia, Ukraine. The name of the greatest Ukrainian philosopher, poet and national enlightener H.S. Skovoroda in the official name of our university is a symbol of the connection of generations in performing important tasks of upbringing and education.

WAR

[24 February 2022 – TODAY]



DESTRUCTION OF THE BUILDING
 [5-6 July 2022]

AFTER THE WAR



STATE OF ART

Educational building with a gross surface area of 6000 m²; the building has a modernist architectural feature and was built in the 1990s, spread over three floors above ground and has a closed courtyard conformation, a free plan with an internal courtyard, an entrance on ribs and ribbon windows on almost all the facades. On the night of July 5 to 6, in the educational complex on the street Valentynivska, 2 was a direct missile hit. Building A with a total area of 6,000 m² was completely destroyed as a result of the powerful explosion. In particular, the central hall with a wardrobe, the museum of the history of the university, the editorial office of the newspaper "Teacher", a meeting hall, three lecture halls, a laboratory of technical teaching aids, part of the premises of the scientific library. Out of 215 compositions of stained glass windows, which represent the history of the development of the university and the concept of the spiritual space of Ukraine, 123 stained glass windows were completely destroyed.



SECTION AA

Sport complex

DESTROYED BUILDING
 H. S. Skovoroda Kharkiv National Pedagogical University

Educational complex

Parking

Kharkiv river

scale 1:1000

BEFORE

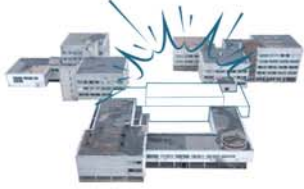
AFTER

FUNCTIONAL LAYOUT

CONCEPT

DEMOLITION

Demolition of a portion of the building due to the war



NEW PIAZZA

Opportunity to create new inclusive and welcoming open spaces



BREAK

Lack of connection with the context



STITCHING

Design a building that act as a hinge between the context and itself



LACK OF BUILDING QUALITY

Presence of poor construction quality in the remaining building wings



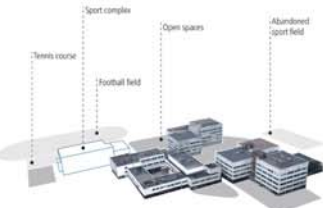
ENERGY EFFICIENCY

Creation of a building marked by bioclimatic principles in order to enhance the existing ecological balance



BARRIER

Complex distribution of outdoor spaces, making them difficult to use



ACCESSIBILITY

Study of a new access system that simplifies and improves the usability of outdoor spaces



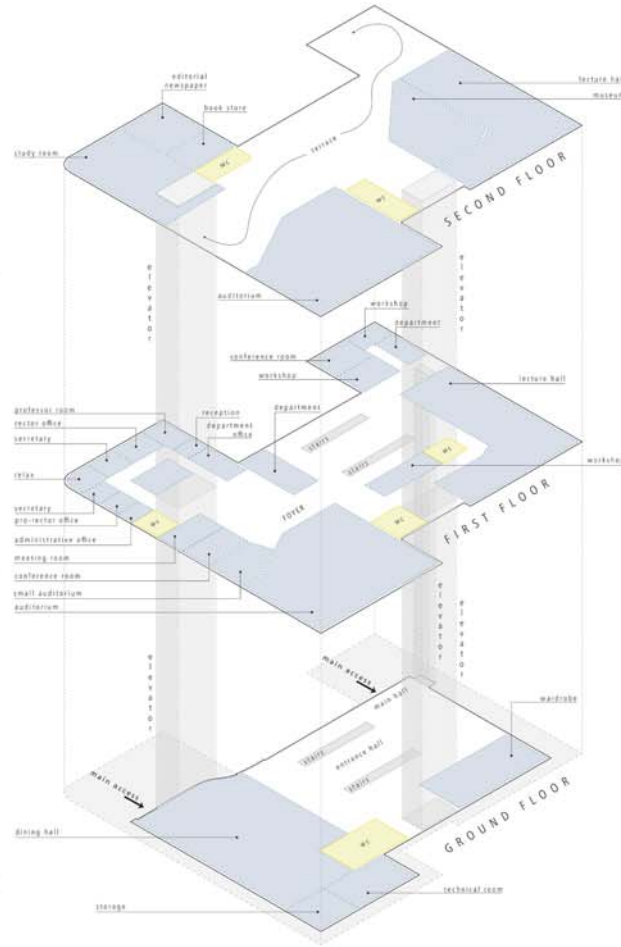
LAND CONSUMPTION

Presence of large paved areas at the expense of green areas



GREENERY

Design of new green areas and social spaces in relation to indoor spaces



Starting situation



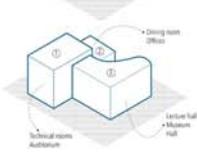
Demolition of a portion of the building, form of the university



Changing the shape of the body due to morphological features of the environment. New relation with the shape of the river



Functional repair



Multiple floors



Covered hall



SWOT

STRENGTHS

Helpful to achieving the objective

Opportunity to create a square as a gathering place and connection of the 3 buildings of the university

Opportunity to create a strong landmark, a sign of modernity within the area.

Creation of a new building typology that is more functional and conveniently useful by students.

Building that follows the principles of energy efficiency.



WEAKNESSES

Harmful to achieving the objective

Presence of unsustainable and poorly efficient energy systems.

Building of poor architectural quality.

Internal spatial distribution of difficult usability.



OPPORTUNITIES

Helpful to achieving the objective

Presence of large green spaces.

Proximity to the Khalifa-Born

Presence of ample parking spaces.

Proximity to public mobility services.

Proximity to the sports facility.



THREATS

Harmful to achieving the objective

External green areas difficult to access and poorly connected to university buildings.

Land consumption due to the presence of large areas designated for parking.

Remoteness from services.

Difficult accessibility.

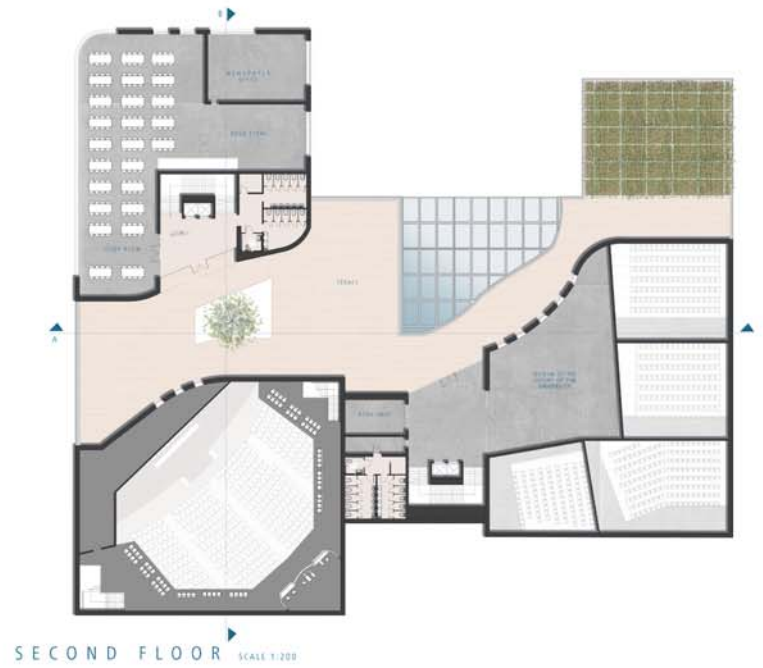
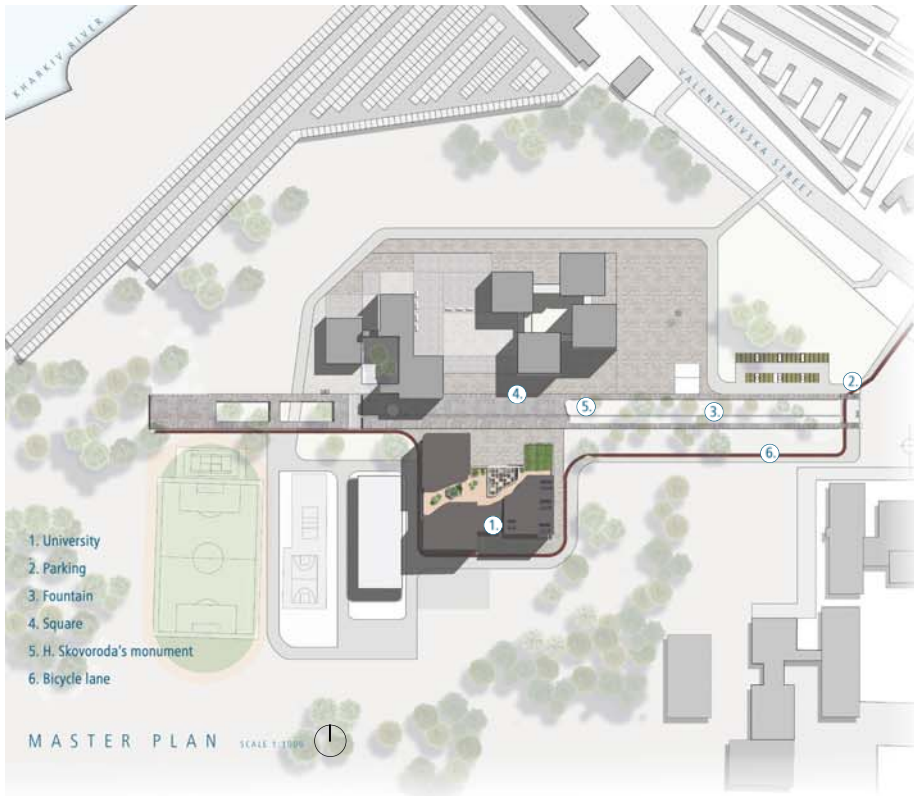


KEYWORDS



INTERNAL ORIGIN

EXTERNAL ORIGIN





NORTH ELEVATION



WEST ELEVATION



SOUTH ELEVATION



EAST ELEVATION



SECTION A - A SCALE 1:200



SECTION B - B SCALE 1:200



EXTERNAL VIEW



The hall becomes the key place of the building, that provides accessibility and creates a connection between all other spaces. The green space of the atrium is a place of rest and contribute to create psychological comfort for students. The good lighting condition of the hall makes it possible to study anywhere.

MAIN HALL



The central staircase, first of all, performs the function of communication between floors, and also becomes a place for learning, a place for communication, a place for rest.

CENTRAL STAIRS



The large conference hall is multifunctional. It is a space for communication - holding lectures and presentations, a space to create solemn events, concerts, cultural events, a space to hold conferences, also at an international level.

CONFERENCE HALL



LICEO COMUNALE N. 2 "V. SYNHAIVSKYI"

Municipal School "V. Synhaivskyi"

Korosten, 2023

NEXT URBAN SOLUTIONS
Tutor: CHIARA STURIALE
Roma, Italia

IVANNA GAIDARZHY
Odessa, Ucraina



Sentirsi utili

Per me, lavorare al progetto *Design for Peace* non è stata una esperienza come un'altra, non è stato solo uno scambio di competenze e di visioni professionali.

La cosa più preziosa sono le emozioni che ho provato e il loro sconfinato manifestarsi durante il processo creativo: dalla completa comprensione e sinergia reciproca a opinioni e decisioni talvolta opposte per le quali ognuno di noi ha dovuto lottare e convincersi a vicenda.

Questo vivido intreccio di culture, mentalità, generazioni diverse e, soprattutto, il desiderio comune di fare qualcosa di utile, importante e necessario per la mia Ucraina, ci ha portato a diventare non solo colleghi, ma persone molto vicine e care.

Sono grata al destino per avermi fatto incontrare eccellenti professionisti e, soprat-

tutto, persone con sentimenti sinceri e cuori aperti. Credo che la nostra interazione non finirà qui e che saremo in grado di realizzare molte altre cose insieme in futuro.

Ivanna Gaidarzhy

Esportando armi diverse

Subito dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia molti professionisti italiani, nel tentativo di offrire un proprio contributo alla crisi in atto, si sono resi disponibili per accogliere presso i loro studi professionali architetti e studenti ucraini rifugiati in Italia. Purtroppo la generosità e la spontaneità di tanti professionisti italiani si è immediatamente scontrata con una serie di limiti pratici che rendevano complesse le procedure di accoglienza e di inserimento nei loro ambiti operativi. Proprio per tentare di superare questi limiti è nato il progetto *Design*

for Peace che offre la possibilità ai giovani architetti ucraini ospitati negli studi italiani di lavorare su progetti di pianificazione e ricostruzione di luoghi ed edifici simbolo danneggiati o distrutti dal conflitto in corso. Ma la nostra esperienza con Ivanna è andata molto oltre la collaborazione al workshop sulla ricostruzione; con lei infatti abbiamo immaginato e definito l'intero processo che ha portato alla nascita e allo sviluppo del progetto *Design for Peace*.

Dall'intuizione iniziale, alla costruzione di una rete istituzionale che potesse sostenere politicamente ed economicamente il progetto, fino alla definizione del progetto architettonico per la scuola di Korosten, Ivanna è sempre stata la principale sostenitrice del progetto *Design for Peace*.

E questo suo sostegno non è mancato nemmeno nei momenti più difficili.

www.studionext.info

Feeling useful

For me, working on the *Design for Peace* project was not just another experience – not just an exchange of skills and professional vision.

The most valuable were the emotions we experienced and their boundless manifestation during the creative process – from complete mutual understanding and synergy to sometimes opposing opinions and decisions for which each of us had to fight and convince each other.

This vivid intertwining of our cultures, mentality, different generations, and most importantly, the common desire to do something useful, important, and necessary for my Ukraine, has led us to become not just colleagues, but very close and dear people. I am grateful to fate for bringing me together with excellent professionals and, above

all, people with sincere feelings and open hearts. I believe that our interaction will not end here and we will be able to realize many more things together in future.

Ivanna Gaidarzhy

Exporting different weapons

Immediately after Russia's invasion of Ukraine, many Italian architects, in an effort to make their own contribution to the ongoing crisis, made themselves available to host Ukrainian refugee architects and students in their professional offices in Italy.

Unfortunately, the generosity and spontaneity of so many Italian professionals immediately ran up against a number of practical limitations that made the procedures for welcoming them and getting them into their operating environments quite complex. It was precisely in an attempt to overcome

these limitations that the *Design for Peace* project was born, offering young Ukrainian architects hosted in Italian studios the opportunity to work on planning and reconstruction projects for iconic places and buildings damaged or destroyed by the ongoing conflict.

But our experience with Ivanna went far beyond collaboration on the reconstruction workshop; in fact, with her we envisioned and defined the entire process that led to the birth and development of the *Design for Peace* project.

From the initial intuition, to the definition of an institutional network that could support the project politically and economically, to defining the architectural design for the Korosten school, Ivanna has always been the main supporter of the *Design for Peace* project.

Quando da Odessa o da Kyiv i suoi amici costretti a rimanere in patria la informavano degli ultimi attacchi o quando le terribili notizie dal fronte la gettavano in uno stato di sconforto e di tristezza infinite, Ivanna ha sempre trovato la forza di reagire e di ricominciare a lavorare per dare il suo contributo anche a distanza.

Riscorrendo il "Diario di bordo" che abbiamo compilato insieme per tenere traccia di tutto il nostro percorso comune, possiamo vedere in quante occasioni Ivanna abbia rischiato di essere sopraffatta da questo sconforto e ci rendiamo conto che ciò che abbiamo costruito va ben oltre un rapporto di collaborazione professionale.

Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il coinvolgimento attivo di tante persone che hanno voluto credere che anche nell'emergenza si debba trovare il

coraggio di parlare di bellezza e che anche nella guerra si possa trovare un modo etico di fare architettura.

Gli altri studi professionali che hanno risposto al bando, le professioniste ucraine che hanno lavorato ai progetti di ricostruzione, i rappresentanti delle diverse Istituzioni che hanno supportato il progetto, tutti sono stati elementi fondamentali di un meccanismo che, muovendosi tra la realtà e l'impossibile, ha reso possibile la costruzione di un sogno.

Questi cinque progetti rappresentano una visione di speranza per un futuro diverso dove sia possibile combattere con armi diverse: le armi della progettualità, del pensiero laterale e della creatività.

E noi crediamo fermamente che questa visione non possa prescindere dal coinvolgimento dei professionisti ucraini che

devono avere un ruolo di primo piano nel processo di ricostruzione.

I risultati del workshop che ha dato vita ai lavori presentati ad aprile scorso all'Acquario Romano presso la Casa dell'Architettura di Roma sono solo la punta dell'iceberg del progetto *Design for peace*, la prima tappa di un processo molto più complesso che speriamo possa trovare nuovi sviluppi nel prossimo futuro.

Design for Peace potrebbe concludersi così, come un bell'esperimento di start up che dimostra come con minime risorse e una dose di buona volontà si possa costruire un modello virtuoso di cooperazione per la definizione di progetti di ricostruzione.

Oppure potrà trovare altra linfa vitale e trasformarsi in qualcosa di più.

I cinque progetti che sono stati esposti e qui pubblicati potranno rimanere un eser-

And this support of hers was not lacking even in the most difficult moments.

When from Odessa or Kyiv her friends forced to stay behind informed her of the latest attacks or when terrible news from the frontline threw her into a state of endless despondency and sadness, Ivanna always found the strength to fight back and start working again to contribute even from a distance.

Rereading the "Logbook" that we compiled together to keep track of our entire common journey, we can see on how many occasions Ivanna was in danger of being overwhelmed by this discouragement and we realize that what we have built goes far beyond a professional collaborative relationship.

But all of this would not have been possible without the active involvement of so

many people who wanted to believe that even in the emergency we must find the courage to talk about beauty and that even in war we can find an ethical way of doing architecture.

The other professional firms that responded to the call, the Ukrainian professionals who worked on the reconstruction projects, the representatives of the various institutions that supported the project, all were key elements of a mechanism that, moving between reality and the impossible, made the construction of a dream possible.

These five projects represent a vision of hope for a different future where it is possible to fight with different weapons: the weapons of planning, lateral thinking and creativity. And we believe that this vision cannot go without the involvement of Ukrainian professionals who must play

a leading role in the reconstruction process.

The results of the workshop that gave rise to the work presented last April in Rome at the Acquario Romano in the House of Architecture are just the tip of the iceberg of the *Design for Peace* project, the first stage of a much more complex process that we hope will find new developments in the near future.

Design for Peace may end like this, as a fine start-up experiment that demonstrates how with minimal resources and a dose of good will, a virtuous model of cooperation can be built for defining reconstruction projects.

Or it may find more lifeblood and turn into something more.

The five projects that have been exhibited and published here may remain an exer-

cizio su carta o potranno essere sviluppati e portati ad un livello che permetterà di costruirli non appena questa assurda guerra finirà. Ma la cooperazione potrebbe non fermarsi ai designers italiani e coinvolgere anche designers di altre nazioni che potranno portare il loro aiuto e supporto.

E guardando ancora più in grande possiamo immaginare di esportare il progetto *Design for Peace* in altri paesi colpiti da calamità, guerre o disastri ecologici per coinvolgere i colleghi locali e lavorare assieme sulla costruzione o ricostruzione di architetture di accoglienza, ospedali, scuole, residenze; un grande network di menti creative che possono mettere a sistema la loro intelligenza collettiva per migliorare la vita di tante persone.

Se immaginiamo di moltiplicare con altri colleghi questi sforzi creativi in poco tempo

potremo avere a disposizione un enorme database di progetti tutti realizzabili e tutti progettati dagli stessi architetti che sono stati allontanati dalle loro case, dai loro affetti e dai loro studi professionali.

Il conflitto in Ucraina è stata la nostra base di partenza per tentare di costruire un'opportunità da una tragedia, ma con Ivanna siamo convinti che *Design for Peace* abbia delle potenzialità incredibili e che sia solo all'inizio del suo percorso.

Lavorare al progetto *Design for Peace* con Ivanna è stato per noi un grande privilegio, un'occasione per non sentirci totalmente impotenti e passivi di fronte ad una tragedia come quella della guerra in Ucraina. Grazie alla forza e all'entusiasmo che Ivanna è sempre riuscita a dimostrare anche nei momenti più cupi.

Luca Milan

cise on paper or they may be developed and taken to a level where they can be built upon as soon as this absurd war ends. But cooperation may not stop with Italian designers and also involve designers from other nations who can bring their help and support.

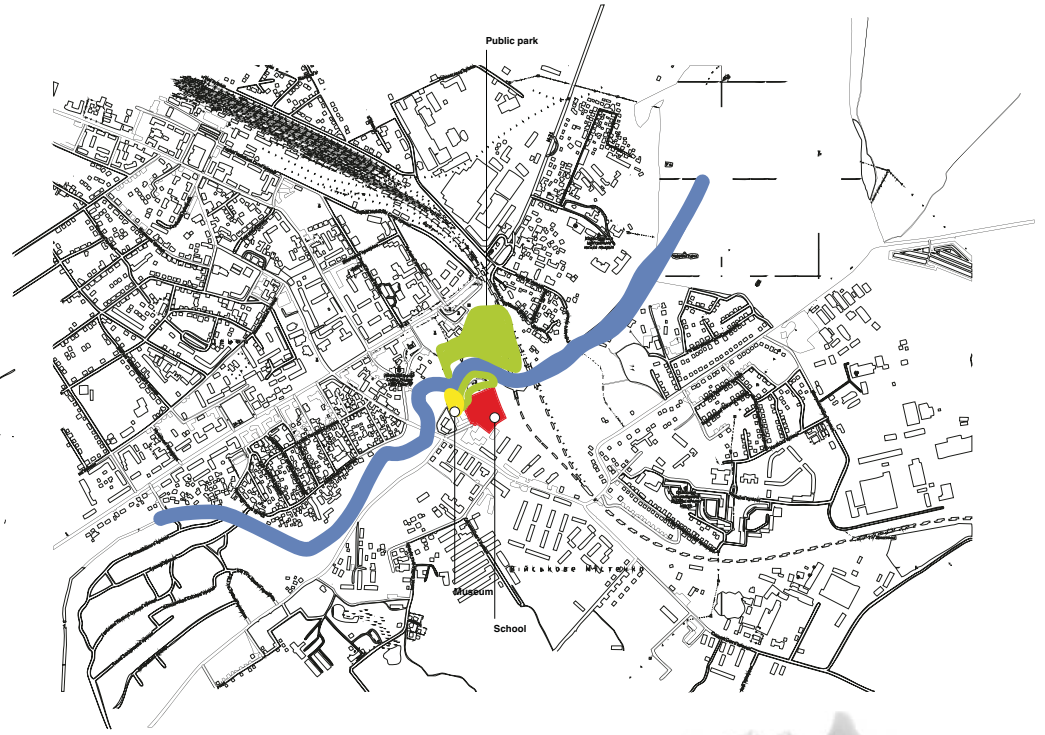
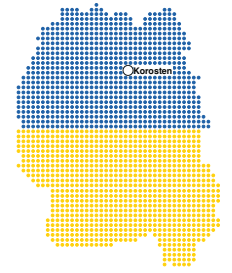
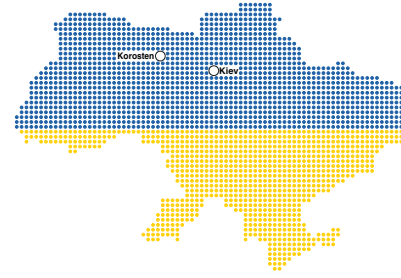
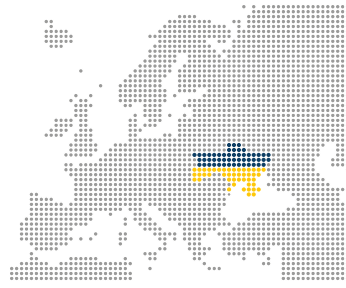
And looking even bigger, we can imagine exporting the Design for peace project to other countries affected by calamities, wars or ecological disasters to involve local colleagues and work together on building or rebuilding shelter architecture, hospitals, schools, residences; a great network of creative minds that can pool their collective intelligence to improve the lives of so many people. If we imagine multiplying with other colleagues these creative efforts in a short time we could have a huge database of projects all feasible and all de-

signed by the same architects who have been displaced from their homes, their affections, and their professional practices. The conflict in Ukraine was our starting point in trying to build opportunity out of tragedy, but with Ivanna we are convinced that Design for Peace has incredible potential and is only at the beginning of its journey.

Working on the *Design for Peace* project with Ivanna was a great privilege for us, an opportunity not to feel totally powerless and passive in the face of such a tragedy as the war in Ukraine.

Thanks to the strength and enthusiasm that Ivanna always managed to show even in the darkest moments.

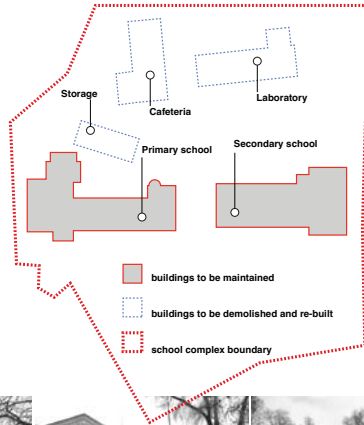
Luca Milan

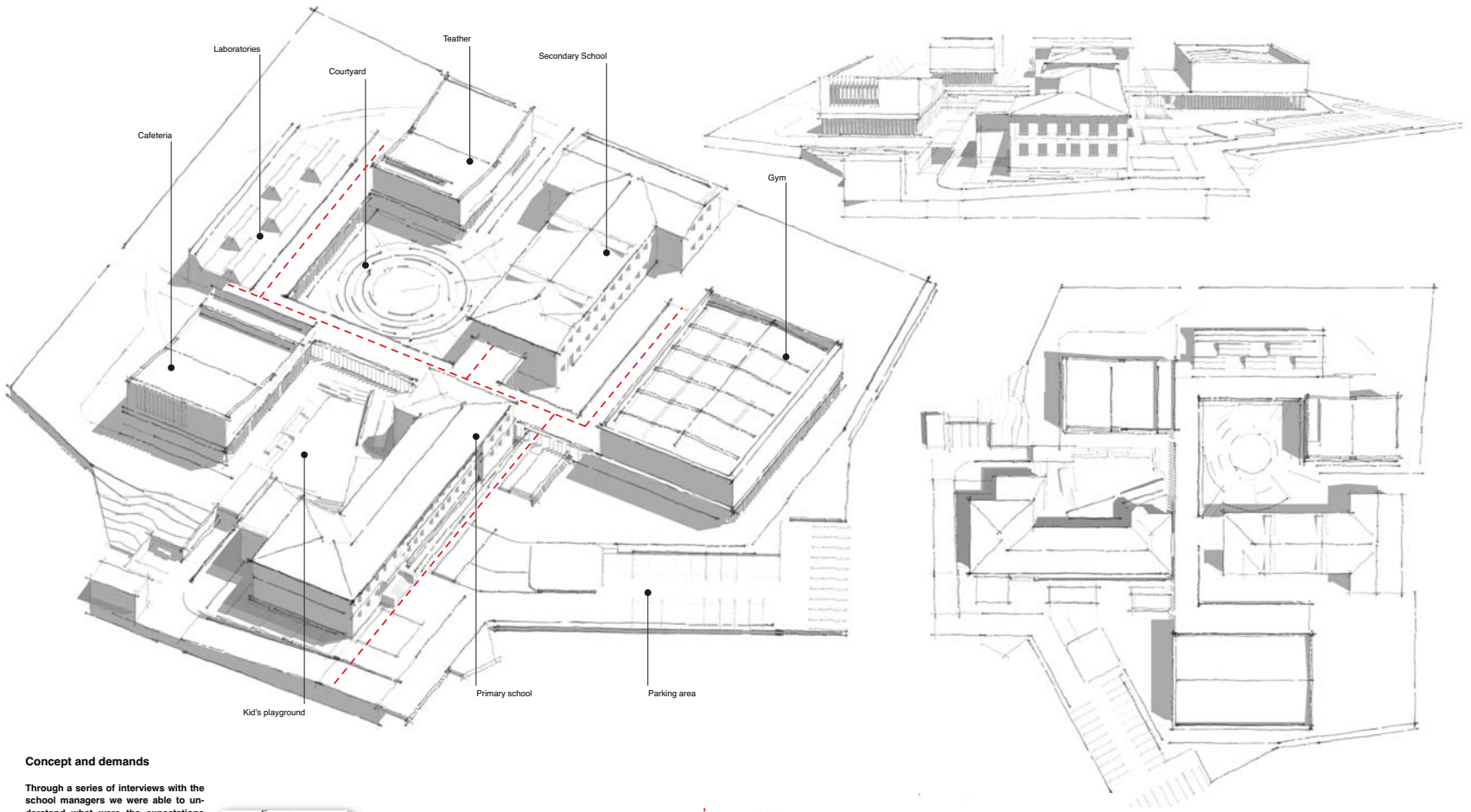


Location and status quo

The municipal school of Korosten is located on the border of a city park frequented by local people. It is a complex of buildings consisting of two main buildings intended for primary and secondary school; to these are added a series of supporting buildings, later built, of very poor architectural quality. An underground museum dedicated to the Second World War and the Soviet occupation period was built between the city park and the school grounds. Among the exhibits stand out for their grandeur some tanks positioned along the access road of the underground museum. Most likely the presence of these gunships meant that the area was mistaken for a military base transforming a school building into a sensitive target. The bombing caused minor but widespread damage, making the buildings unusable.

Коростеньська міська школа (школярів)
 Коростеньська міська школа (школярів)
 Коростеньська міська школа (школярів)

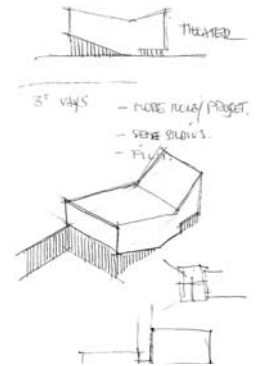
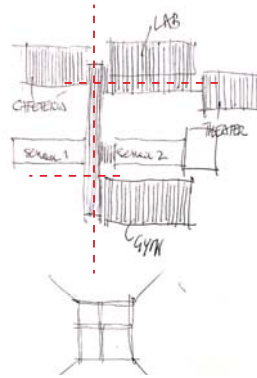
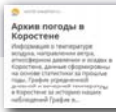
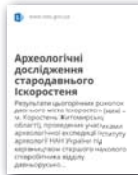




Concept and demands

Through a series of interviews with the school managers we were able to understand what were the expectations and the wishes of the client who asked for a total redevelopment of the school complex by creating from scratch the ancillary spaces and making the complex school also accessible to external users.

In particular, it emerged the need to increase the number of classrooms for secondary school and above all the desire to demolish and rebuild the support buildings that at the moment appear as separate buildings located on the north side of the school garden. The two main buildings of the primary and secondary schools date back to 1917 and 1960 respectively and it was decided to keep them intact by limiting the interventions only to internal and external restoration and compliance. One of the client's requests was the possibility of connecting all the buildings through covered and heated passages to prevent students from being forced to go out in the cold or rain to reach the different buildings. The project therefore involves the creation of a covered connective element that unifies all the buildings and through a system of ramps, also solves the problem of different levels and architectural barriers. The only major change planned in the secondary school is the transformation of the spaces currently used as theater in new classrooms to meet the demand for new didactic spaces.



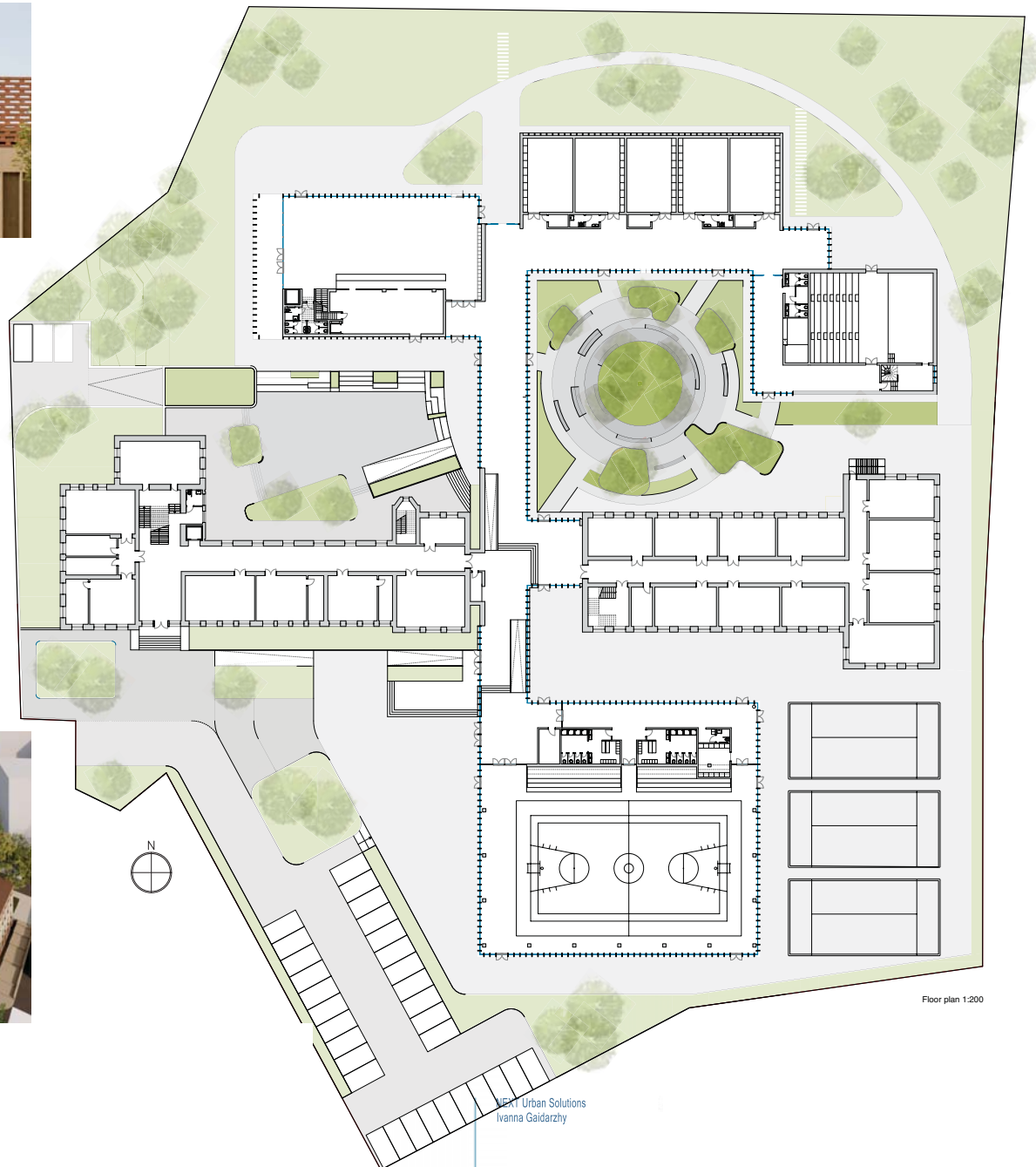


Project description

The new configuration of the school therefore involves the construction of four buildings to support the two main and precisely a canteen, the laboratories, a large gym located on the access square and the relocation of the theater previously housed in the school building. All these architectural elements are connected by a single covered path but are absolutely autonomous, able to live their own lives.

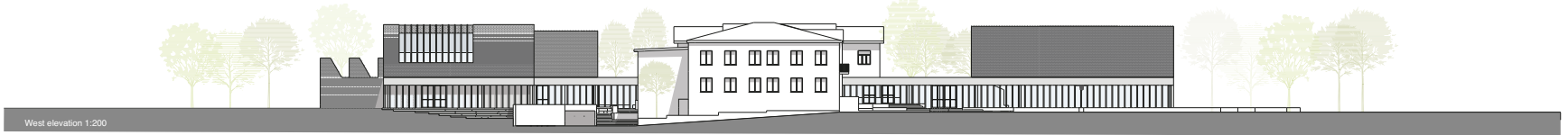
This choice stems from the desire to make these functions linked but independent from the school and therefore usable also by external users as well as by students thus putting them on income and allowing the school to have additional economic revenue. The position of the new buildings naturally creates two large inner courtyards separated by the central axis of the distribution path. The first is enclosed between the primary school and the canteen and is dedicated to the children's play area; the other in front of the secondary school, is more intimate and is configured as a kind of hortus conclusus bordered by laboratories and the theater building. The volume of the gym, however, is located south of the secondary school allowing the use without necessarily entering the school building. From the point of view of the choice of materials, were chosen solutions that did not clash with the existing buildings and that gathered their legacy, resorting to the use of brick and concrete face to pigmented view for the colonnade system. The latter is the element that strongly characterizes the entire project: it develops along the entire path becoming a kind of base on which the different volumes rest. This sort of modern colonnade informs the entire intervention thus become a distinctive feature of the architectural artifact. The four new volumes can be realized in different times based on the economic availability and the real needs and priorities.

During the planning phase, there was much discussion about the need to build a bunker to accommodate students in case of danger. It was decided to use the area under the canteen to create this safe space that will also be adjacent to the warehouses and cold rooms provided for the basement. The Overall project was conceived as a hybrid space where students of all ages can collaborate and interact with each other.



Floor plan 1:200

Urban Solutions
Ivanna Gaidarzhy



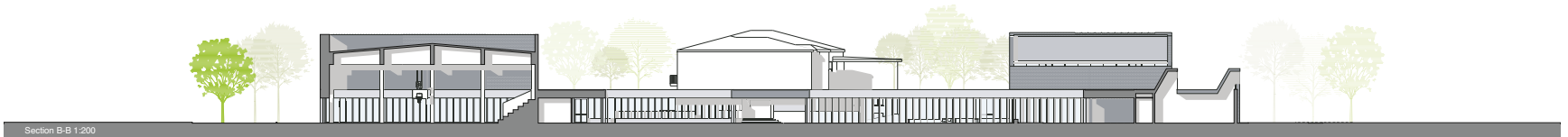
West elevation 1:200



North elevation 1:200



Section A-A 1:200



Section B-B 1:200



TOP VIEW



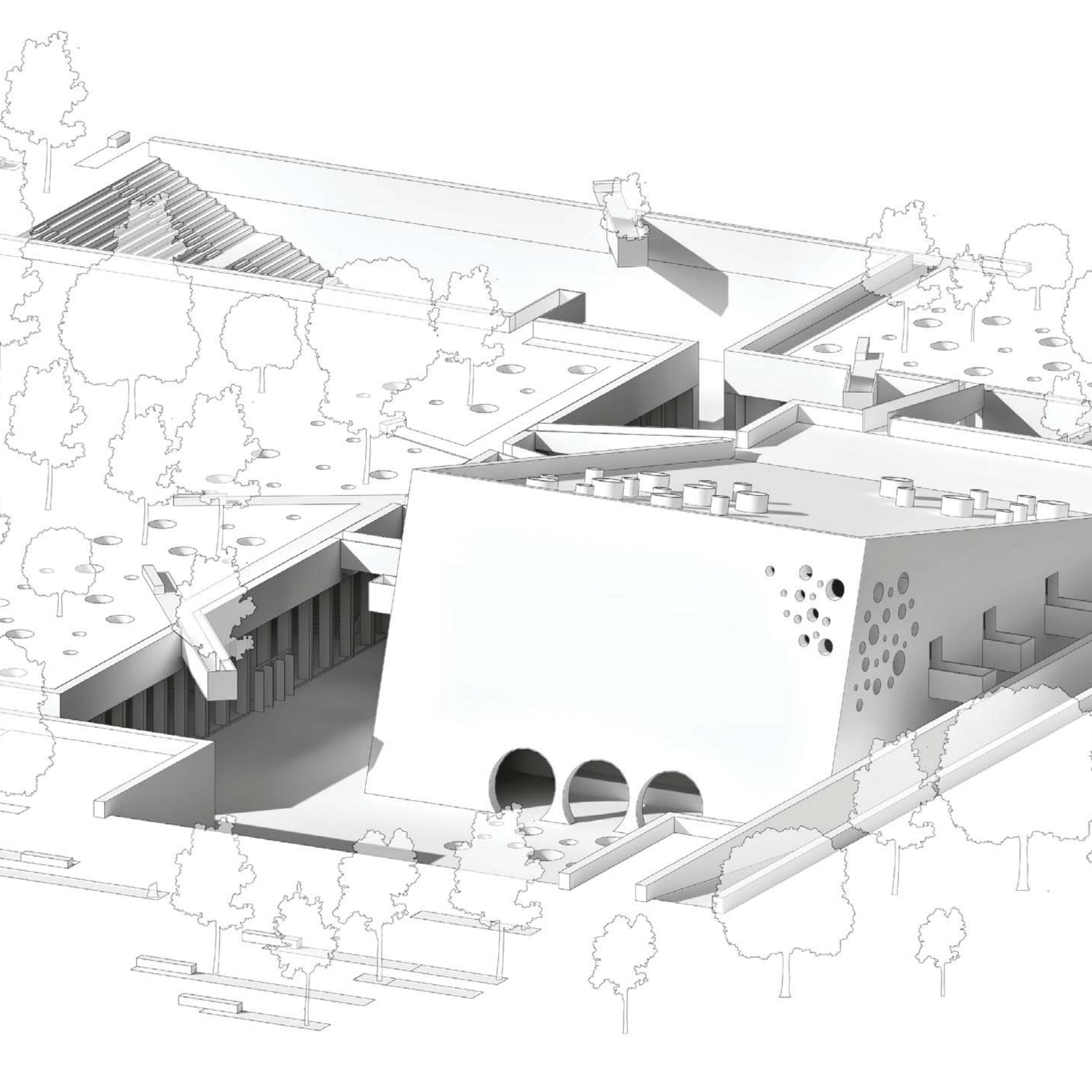
PALAZZO COMUNALE DELLA CULTURA "KORABEL'NYI"

City Palace of Culture "Korabel'nyi"

Mykolayiv, 2023

ALTERECO: pratiche di prossimità
Tutor: Francesco Meduso
Rutigliano (BA), Italia

OLENA HORDYNSKA
Odessa, Ucraina



*Dimmi che cosa ho perduto
dimmi in che cosa mi sono perduto
e perché così tanto, quasi tutto
ho lasciato a piè del muro
(Andrea Zanzotto)*

Ci sono luoghi in cui le parole fanno fatica ad entrare e muri maestri che presidiano ciò che resta dell'umano, memorie di pietra a fronte dell'indicibile.

Fare architettura, per noi, è condividere memorie e slanci sul futuro, immaginare la vita nelle forme e tutto attorno.

Costruire una narrazione che, a partire dal vissuto dei luoghi, diventi processo condiviso al presente; materia che rivelandosi fa sempre mondo nuovo, perché edificare è gettarsi con fiducia nel tempo che verrà. Gettarsi in avanti, progettare: segni, parole ed intenzioni confluiti all'interno d'esperienza di *Design*

www.altereco.it

*Tell me what I have lost
tell me what I have lost myself in
and why so much, almost everything
I have left at the foot of the wall
(Andrea Zanzotto)*

There are places where words struggle to enter and master walls guard what remains of the human, memories of stone in the face of the unspeakable.

Making architecture, for us, is sharing memories and glimpses of the future, imagining life in forms and all around.

To build a narrative that, starting from the experience of places, becomes, in the present, a shared process; a matter that, by revealing itself, it always makes a new world, because building is throwing oneself confidently into the time to come.

Throwing oneself forward, designing: signs,

for Peace, nell'illusione di condividere una piccola pratica di resistenza nei confronti di questo tempo "fuor di squadra".

Da tempo, ALTERECO progetta e mette in atto azioni di prossimità, in tutte le sue declinazioni e latitudini condividendo con i compagni di NÙEVÙ, relazioni con il popolo ucraino residente in Puglia. Va da sé, l'aver accolto la call di *Design for Peace* come una ulteriore pratica di prossimità, questa volta all'interno di un conflitto in atto, dandoci la possibilità di ravvivare relazioni e sviluppare un intervento puntuale e organico per la città di Mykolaiv, con il progetto del Korabel Kultural Park.

La Call si è rivelata un'occasione d'incontro felice sia per quanto riguarda l'aspetto umano che quello professionale. Olena ha scritto di essersi imbattuta nel progetto *Design for Peace* casualmente, ma come dice il proverbio, "non esistono incidenti", e in questi mesi

words and intentions converged within the *Design for Peace* experience, in the illusion of sharing a small practice of resistance against this "off-team" time.

For some time, ALTERECO has been designing and implementing actions of proximity, in all its declinations and latitudes, sharing with the comrades of NÙEVÙ, relations with the Ukrainian people living in Apulia.

It goes without saying that we have accepted the *Design for Peace* Call as a further practice of proximity, this time within an ongoing conflict, giving us the opportunity to revive relations and develop a timely and organic intervention for the city of Mykolaiv, with the Korabel Kultural Park project.

The Call turned out to be a good opportunity, in both human and professional terms.

Olena wrote that she came across the *Design for Peace* project entirely by chance, but

di collaborazione ne abbiamo avuto prova, siamo diventati una famiglia attorno ad un edificio da realizzare.

Una forma di condivisione che ha connotato l'intero processo progettuale, sia in presenza che in remoto, rendendo possibile un confronto costruttivo mirato a stemperare i dubbi e ad immaginare nelle forme, la vita possibile a Mykolaiv in tempo di pace.

Abbiamo coinvolto, intorno a questo progetto, le comunità di Rutigliano (BA), Cisternino (BR) e Mykolaiv, considerandole parte integrante all'interno di un percorso di progettazione condiviso, utilizzando non solo il linguaggio dell'architettura, ma tutti quei registri che mettono in risonanza "l'umano", quell'empatia che fa dell'essere vivente, un uomo.

Per rafforzare e dare concretezza all'azione progettuale, abbiamo coinvolto alcune realtà del tessuto imprenditoriale pugliese che,

as the saying goes, 'there are no accidents', and during these months of collaboration we have confirmed this by becoming a family around a building to be realised.

A form of sharing that has characterised the entire design process, both in presence and at a distance, making possible a constructive confrontation aimed at allaying doubts and imagining in form, a possible life in Mykolaiv in peacetime.

We involved, around this project, the communities of Rutigliano (BA), Cisternino (BR) and Mykolaiv, considering them as an integral part of a shared design process, using not only the architecture language, but all those registers that resonate 'the human', that empathy that makes a living being, a man.

To strengthen and give concreteness to the project action, we involved part of the Apulian entrepreneurial fabric that, as technical part-

come partner tecnici, hanno contribuito a sviluppare l'idea progettuale rispetto ai loro profili aziendali.

Il Korabel Kultural Park è diventato così, l'occasione per costruire una risposta di "comunità" sul tema della ricostruzione non solo in Ucraina, ma in tutte quelle realtà che la guerra sta mettendo a dura prova.

ALTERECO

Mi sono imbattuta nel progetto *Design for Peace* per puro caso, ma come dice il proverbio, "non ci sono incidenti".

In questi mesi di collaborazione, siamo diventati una famiglia affiatata, unita da un obiettivo comune: il recupero, la conservazione e lo sviluppo. Durante la durata del progetto, ALTERECO e NUeVÙ sono stati come una famiglia per me. Sebbene la maggior parte delle nostre interazioni fossero a di-

ners, contributed to develop the project idea in reference to their company profiles.

The Korabel Kultural Park has become an opportunity to build a 'community' response on the theme of reconstruction not only in Ukraine, but in all those realities that the war is testing.

ALTERECO

I stumbled upon the *Design for Peace* project entirely by chance, but as the saying goes, "there are no accidents."

Over these past months of collaboration, we've become a close-knit family, all united by a common goal: recovery, preservation, and development.

During the project's duration, ALTERECO and NUeVÙ felt like family to me. While most of our interactions were remote, the moments when we met in person were indelibly warm

stanza, i momenti in cui ci siamo incontrati di persona sono stati incredibilmente calorosi e memorabili. Sono profondamente grata del sostegno che ho ricevuto. È davvero raro trovare una intesa così forte. Ho sentito un sostegno incrollabile e la collaborazione è stata costantemente coinvolgente. L'esperienza è inestimabile e uno dei risultati più importanti è stata la creazione, in collaborazione, di un unico progetto per la città eroica di Mykolaiv. In sostanza, riaccendere la speranza negli ucraini è un compito immane e talvolta travolgente. Gli edifici possono cadere, ma lo spirito rimane intatto. La nostra missione principale era quella di unire le persone e creare uno spazio per loro: questa visione si è manifestata nel nostro progetto KKP.

Devo anche sottolineare il nostro incontro a Roma. Lì le architetture ucraine e gli Studi italiani hanno esposto i loro progetti, permet-

and memorable. I am deeply appreciative of the support I received.

It's truly rare to find such a harmonious fit with a team, as I did here. Throughout, I felt unwavering support, and collaborating was ceaselessly engaging.

The experience is invaluable, and one standout achievement was our collaborative creation of a unique project for the hero city of Mykolaiv. In essence, it's an immense and sometimes overwhelming task to reignite hope in Ukrainians. Buildings might fall, but the spirit remains unbroken

Our primary mission was to unify people and craft a space for them — this vision manifested in our KKP project.

I must also highlight our meeting in Rome. There, female architects and Italian studios showcased their projects, allowing all of us to vicariously experience the lives of others.

tendo a tutti noi di vivere le vite degli altri. Ognuna di esse ha una storia unica, fatta di dolore, disperazione e perdita. Tuttavia, questi capitoli bui sono costantemente seguiti da altri pieni di speranza, calore, luce e ottimismo. Sono profondamente grata per la possibilità concessami di contribuire a una causa così importante per l'Ucraina.

Non vedo l'ora di cogliere le numerose opportunità e imprese che il futuro ci riserva.

Olena Hordynska

Ritrovare e non ricostruire l'edificio bombardato assieme al suo portato filo-sovietico.

Partire da uno scavo, dalla buca dove sorgeva l'edificio bombardato. Progettare e immaginare un grande scavo che possa accogliere la forma della vita. Riprendere la quota zero dell'acqua, del fiume più vicino, abbassandosi dalla quota zero della città, generando

Each one is a unique tale – some of sorrow, despair, and loss.

Yet these dark chapters are invariably followed by ones filled with hope, warmth, light, and a forward-looking optimism. I'm profoundly thankful for the chance to contribute to such a pivotal cause for Ukraine. I look forward to the many opportunities and ventures that the future holds.

Olena Hordynska

Find again and not reconstruct the bombed building together with its pro-Soviet profile. Start from an excavation, from a hole where the bombed building stood. Design and imagine a big hole that can accommodate the form of life.

Resuming the zero elevation of the water of the nearest river, lowering itself from the zero elevation of the city, generating an ur-

una parentesi urbana che, senza cancellare l'intorno, conforma le nuove ali del contesto. L'idea di un recinto abitato che genera, ad un'altezza inferiore del piano stradale, una piazza che stimola un cambio di passo e dichiara la natura stratificata del progetto e dello scavo che lo conforma. Non un edificio, quindi, ma un parco dedicato alla cultura, all'educazione, alla memoria e al divertimento delle generazioni.

Korabel Kultural Park è un progetto di rigenerazione urbana che darà nuova vita, nella città di Mykolayiv in Ucraina, ad un Parco Urbano Multifunzionale.

"Korabel" in ucraino significa "nave", riferimento alla vocazione portuale dell'area e allo stesso tempo immagine di uno spazio di unione, sicuro ma in movimento e proteso verso il domani. "Korabelnyi" era il nome dell'antico Istituto Culturale Mykolayiv, legato

all'identità portuale e commerciale della città stessa e del quartiere in cui si trovava l'Istituto. Korabel Kultural Park avrà una funzione generativa non solo in termini spaziali ma soprattutto culturali all'interno di una visione PROATTIVA di ricostruzione della città di Mykolayiv.

Il progetto non punta ad una ricostruzione filologica di quanto distrutto dai bombardamenti, ma ad una rilettura in chiave contemporanea dell'intera area di circa 12.000 mq all'interno della quale sorgeva l'Istituto di Cultura Korabel. Le funzioni sono state individuate attraverso interviste agli operatori culturali di Mykolayiv e le reali esigenze di una comunità che, nella ricostruzione materiale e immateriale, intende ripartire e ridisegnare il futuro della propria città. Il Korabel Kultural Park sarà l'insieme dei luoghi della natura, della cultura, delle arti e dell'innovazione

sociale che guarda ad una nuova stagione europea dove il "sentimento di pace" passa attraverso la narrazione della città stessa e dei suoi contenuti. L'approccio della ricostruzione dell'Istituto di Cultura non avrà confini territoriali, ma coinvolgerà, con un occhio all'innovazione sociale urbana, l'intero quartiere in cui si trova, cercando di sviluppare un modello scalabile. I luoghi del progetto presentano al loro interno moduli e strumenti con funzioni diversificate che, dialogando, convivono nell'intera area, consentendo la fruizione di spazi e attività capaci di coesistere tra loro e intercettando bisogni e necessità intergenerazionali e trasversali.

Partner tecnici: SCAFFSYSTEM / NORTHSAFE / SDS srl / CFENGINEERING: STUDIO ASSOCIATO / DOMOS-domotica sociale / AVANZI S.P.A. SB/ URBAN FOXES / NUEVÙ

ban parenthesis that, without erasing its surroundings, conforms the new wings of its surroundings. The idea of an inhabited enclosure that generates, at a height lower than street level, a square that instigates a change of pace and declares the stratified nature of the project and the excavation that conforms it. Not a building, therefore, but a park dedicated to culture, education, memory and the amusement of generations.

Korabel Kultural Park is an urban regeneration project that will give new life, in the city of Mykolayiv in Ukraine, to a Multifunctional Urban Park. "Korabel" in Ukrainian means "ship," a reference to the area's port vocation and at the same time an image of a space of togetherness, safe but moving and naturally leaning toward tomorrow. "Korabelnyi" was the name of the old Mykolayiv Cultural Institute, linked to the port and commercial iden-

tity of the city itself and the district where the institute was located. Korabel Kultural Park will have a generative function not only in spatial terms but especially in cultural terms within a PROACTIVE vision of reconstruction of the city of Mykolayiv. The project aims not at a philological reconstruction of what was destroyed by bombing, but at a contemporary reinterpretation of the entire area of about 12,000 square meters within which the Korabel Institute of Culture stood.

The functions were identified through interviews with Mykolayiv's cultural workers and the real needs of a community that, in material and non-material reconstruction, intends to re_start and re_design the future of its city. The Korabel Kultural Park will be the set of places of nature, culture, arts and social innovation that looks to a new European season where the "feeling of peace" passes through

the narrative of the city itself and its contents. The approach of the reconstruction of the Cultural Institute will not have land boundaries, but will involve, with an eye to urban social innovation, the entire neighborhood where it is located, seeking to develop a scalable model.

The places of the Korabel Kultural Park project present within them modules and tools with diversified functions that in a dialogic manner coexist in the entire area, allowing the enjoyment of spaces and activities capable of coexisting with each other and intercepting intergenerational and transversal needs and necessities.

Technical partners: SCAFFSYSTEM / NORTHSAFE / SDS srl / CFENGINEERING: STUDIO ASSOCIATO / DOMOS-domotica sociale / AVANZI S.P.A. SB/ URBAN FOXES / NUEVÙ

Primo movimento: allegro Exposure

KKP

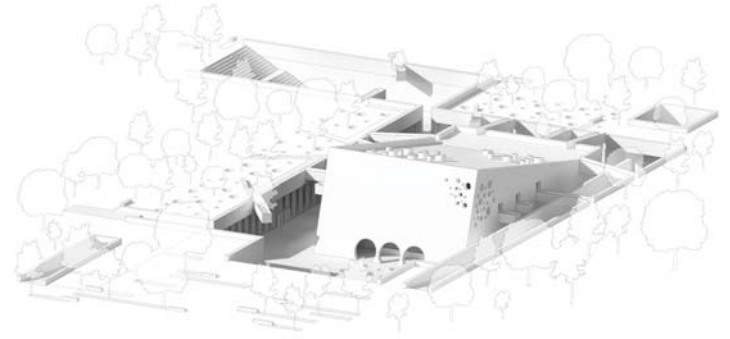
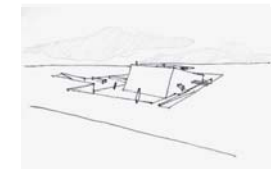
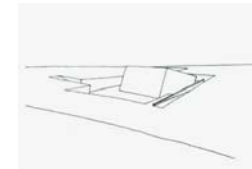
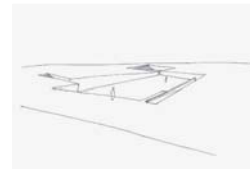
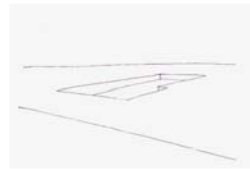
Concept and Naming

KORABEL KULTURAL PARK is an urban regeneration project that will give new life, in the city of Mykolaiv in Ukraine, to a Multifunctional Urban Park.

KORABEL in Ukrainian means "ship," a reference to the area's port vocation and at the same time an image of a space of togetherness, safe but moving and naturally leaning toward tomorrow.

KORABELNYI was the name of the old Mykolaiv Cultural Institute, linked to the port and commercial identity of the city itself and the district where the institute was located.

KORABEL KULTURAL PARK - це проект міської регенерації, який дасть нове життя багатofункціональному міському парку в місті Миколаєві в Україні. **KORABEL** українською мовою означає «корабель», що відноситься до портової історії регіону та водночас образ простору єдності, безпечного, але рухливого та природного, що тяжіє до свого розвитку та світлого майбутнього. **KORABELNYI** — так називався старий Миколаївський будинок культури, пов'язаний із портом та комерційною ідентичністю самого міста та району, де будинок був розташований.



Territorial Analysis

HISTORY OF THE MYKOLOAIV MUNICIPAL CULTURE PALACE "KORABELNYI"

According to Soviet ideology, one of the main features of a progressive Soviet enterprise was the presence of its own cultural center, within whose walls employees and their families could spend their leisure time, realize their creative potential.

ADDRESS Mykolaiv, ave.
Bogojavlensky, 328
BUILT in 1959
ARCHITECT K. Bartoshevich
BOMBED July 5, 2022

ІСТОРІЯ МИКОЛАЇВСЬКОГО МІСЬКОГО БУДИНКУ КУЛЬТУРИ "КОРАБЕЛЬНИЙ"
Відповідно до радянської ідеології, однією з основних ознак прогресивного радянського підприємства була наявність власного культурного центру, у стінах якого працівники та члени їхніх сімей могли проводити вільний час, реалізувати свій творчий потенціал

АДРЕСА м. Миколаїв,
просп. Богоявленський, 328
ПОБУДОВАНИЙ 1959 р.
АРХІТЕКТОР К. Бартошевич
РОЗБОМБЛЕНИЙ 5 липня 2022 р.



★ Bombed out building
Розбомблена будівля



- Education facilities
Заклади освіти
- Cultural facilities
Заклади освіти
- Health facilities
Лікарні, заклади охорони здоров'я
- Sport facilities
Спортивні заклади
- Church
Церква
- Garages
Гаражі кооперативи
- Parks
Парки
- Tree-lined avenues
Алеї
- Public use landscaping
Озеленення
- Limited use landscaping
Озеленення з обмеженим доступом
- Bus stop
Зупинка громадського транспорту
- Bus line
Лінія громадського транспорту

Necessities Analysis

From the remote interview, with the director, a deeper cognitive picture of the building and the area of intervention emerged. Dr. Oleksiy Cheban led the working group through the rubble of the bombed institution, recounting the history of the Palace and the activities that took place inside.

Traces of the "old" palace remain, and faced with the dual options of preserving the memory of the pre-existence or tearing down the remnant to rebuild a contemporary palace, the community would like to demolish the building completely. In addition to the uneconomic fact of its reconstruction, the community's desire to have an example of new architecture in Mykolaiv, particularly in the Korabelny district, is evident.

З дистанційного інтерв'ю з директором виникло точніше уявлення про будівлю та зони втручання. Директор Олексій Чебан провів робочу групу крізь уламки розбомбленого закладу, розповівши про історію Палацу та заходи, які тут проводилися.

Залишені сліди «старої» будівлі спричинили певні виклики: зберегти пам'ять про попередню споруду чи знести залишки, щоб відбудувати сучасний Палац. Громада хотіла б повністю знести будівлю. Крім економічної невигідності його реконструкції, очевидним є бажання громади мати приклад нової архітектури в Миколаєві, зокрема в Корабельному районі.

Aims

The project is grafted within a perspective that sees in the three main axes of the New European Bauhaus the central points from which to articulate the proposal. The concepts of sustainability, beauty and inclusion that animate the NEB projects are, within this juncture, scaled down in order to confront and be applied within a context that is highly vulnerable due to conflict and that requires the activation of strategies for the re-activation of the urban fabric from a social, economic and cultural point of view. For this reason, the proposal intends to be articulated both on an asset of infrastructural reconstruction of the target area, as well as in terms of the mending of ties, relationships and interactions that have animated and will animate the processes that will run through the new multifunctional space.

Проект є щепкою загальної перспективи, що базується на трьох основних осях Нового європейського Баухаузу (New European Bauhaus). Концепції стійкості, краси та інклюзії, які живлять проекти NEB, на цьому етапі змінюються, щоб доповнювати одна одну і застосовувались у дуже вразливому контексті у зв'язку з війною, який вимагає відновлення та повторної активації міської структури з соціальною, економічною та культурною точкою зору. З цієї причини наша пропозиція має намір формулюватися як на інфраструктурній реконструкції території, так і на налагодженні зв'язків, стосунків і взаємодій, які оживляли і оживлятимуть процеси, що перетинатимуть новий багатofункціональний простір.

Secondo movimento: andante Development

KKP

Generative scalable model

The KORABEL KULTURAL PARK could become the generative model within the establishing Mykolajiv Master plan, which sees the One Works team, the Norman Foster Foundation and the Mykolajiv authorities working closely with the UNECE task force on five thematic macro-areas that form the basis for the analysis and identification of the strategies that will guide the drafting of the new urban masterplan: transport and infrastructure connections, green and water, innovations, social housing, industrial and productive development.

КУЛЬТУРНИЙ ПАРК «КОРАБЕЛЬ» міг би стати генеруючою моделлю в рамках створення генерального плану Миколаєва, який передбачає тісну співпрацю команди One Works, Фонду Нормана Фостера та влади Миколаєва з робочою групою ЄК ООН у п'яти тематичних макросферах, які є основою для аналізу та визначення стратегій, якими керуватиметься розробка нового генерального плану міста: транспортні та інфраструктурні зв'язки, екологія та водна інфраструктура, інновації, соціальне житло, промисловий та виробничий розвиток.



Network

The project is developed from the strengthening and activation of short, medium and long networks within which all actors at the local, national and extra-national levels will contribute to the regeneration of areas affected by the conflict. Short and medium networks will be reactivated from 3 project actions:

Co-design: following a mapping of the actors who animated the multifunctional space before the destruction, all social actors involved in animating the area will be involved within a process of co-designing cultural programming in order to generate new synergies and bring into dialogue associations and groups working on different fronts.

Narratives: each reconstruction starts from a new narrative capable of shaping a new vision of the city. The possibility of being able to narrate the trauma of the conflict and at the same time the energies that have been activated to rewrite the social and cultural fabric of the city represents a central point for new processes of urban regeneration. For this reason, the executive implementation phase of the project will contemplate at its core the creation of a small neighborhood newspaper in which citizens and those involved in the reconstruction will share new ideas for the city.

Remarginations: the activation of the short and medium networks of actors engaged in the social and cultural animation of the city will pass through interventions scattered throughout the urban context.

Проект розроблено на основі зміцнення та активізації зв'язків та мереж, у рамках яких усі учасники на місцевому, національному та позанаціональному рівнях сприятимуть відновленню територій, які постраждали від війни. Короткі та середні мережі будуть відновлені з 3 дій проекту:

Спільне проектування: після аналізу суб'єктів, що анімували багатфункціональний простір до руйнування, усі соціальні актори будуть залучені до процесу спільного проектування культурного програмування з метою створення нової синергії та вступу в діалог з асоціаціями та групами, що працюють на різних фронтах.

Наративи: кожна реконструкція починається з нового наративу, здатного формувати нове бачення міста. Можливість розповісти про пережите через війну та виразити свої емоції, щоб змінити соціальну та культурну структуру міста, є центральною точкою для нових процесів міської регенерації. З цієї причини етап виконавчої реалізації проекту передбачатиме створення невеликого порталу, на якому громадяни та ті, хто залучений до реконструкції, формуватимуть нові ідеї для міста.

Ремаргинації: активізація коротких і середніх мереж акторів, залучених до соціальної та культурної анімації міста, прохідиме через інтервенції, розкидані по всьому міському контексту.

Network members

URBAN FOXES

avanzi

Domos

scaffsystem
mechano

SDS

NUEVU

NORTHSAFE

UNEP

Design criteria

The implementation of the KORABEL KULTURAL PARK will comply with the DNSH (Do No Significant Harm) principle, namely that of "no significant harm to environmental objectives," which in turn is based on the 5 environmental objectives identified in the European Green Deal:

При створенні КУЛЬТУРНОГО ПАРКУ «КОРАБЕЛЬ», хоч це і не є обов'язковим, буде дотримуватись принцип DNSH (Do No Significant Harm | Не завдавай суттєвої шкоди), а саме «не завдавай значної шкоди екологічним цілям», принцип який, у свою чергу, базується на п'ять екологічних цілях, визначених у Європейській зеленій угоді:



Climate change mitigation, pollution prevention and reduction
пом'якшення наслідків зміни клімату, запобігання та зменшення забруднення



Sustainable use and protection of water and marine resources
екологічне використання та захист водних і морських ресурсів



Protection and restoration of biodiversity and ecosystems
до захисту та відновлення біорізноманіття та екосистем



Adaptation to climate change
адаптація до зміни клімату



Transition to a circular economy
перехід до циркулярної економіки

Terzo movimento: scherzo Restatement

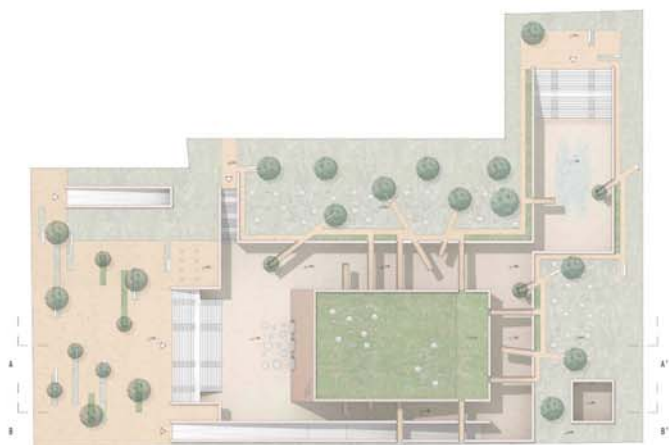
KKP



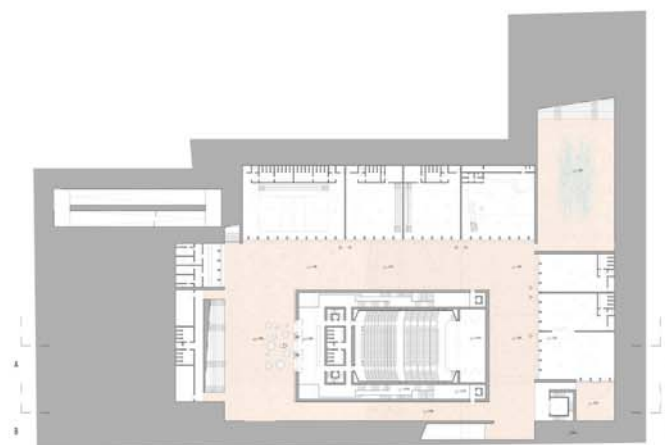
SECTION A-A'



SECTION B-B'



TOP VIEW

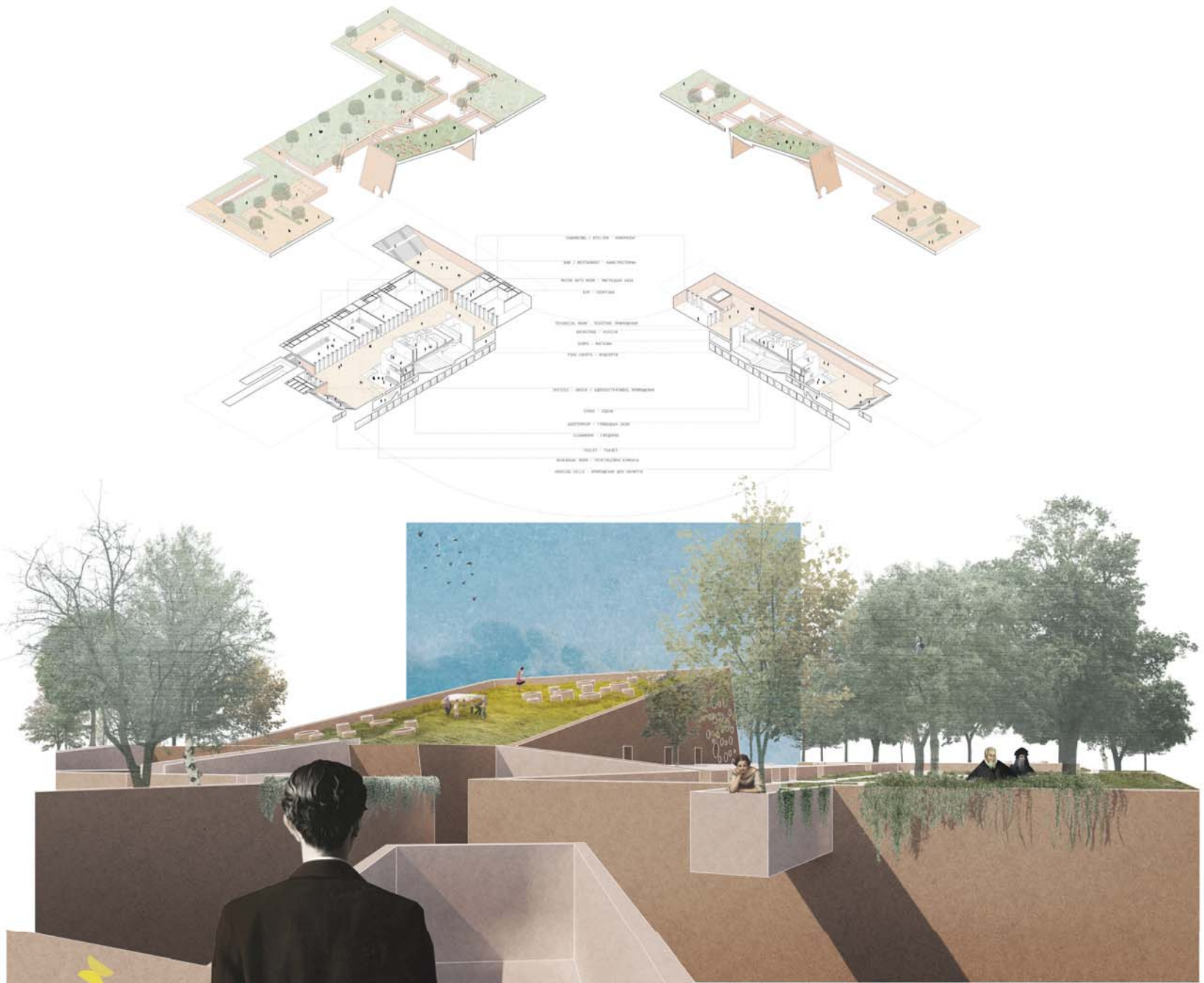


PLAN



Quarto movimento: allegro
Summary scheme

KKP





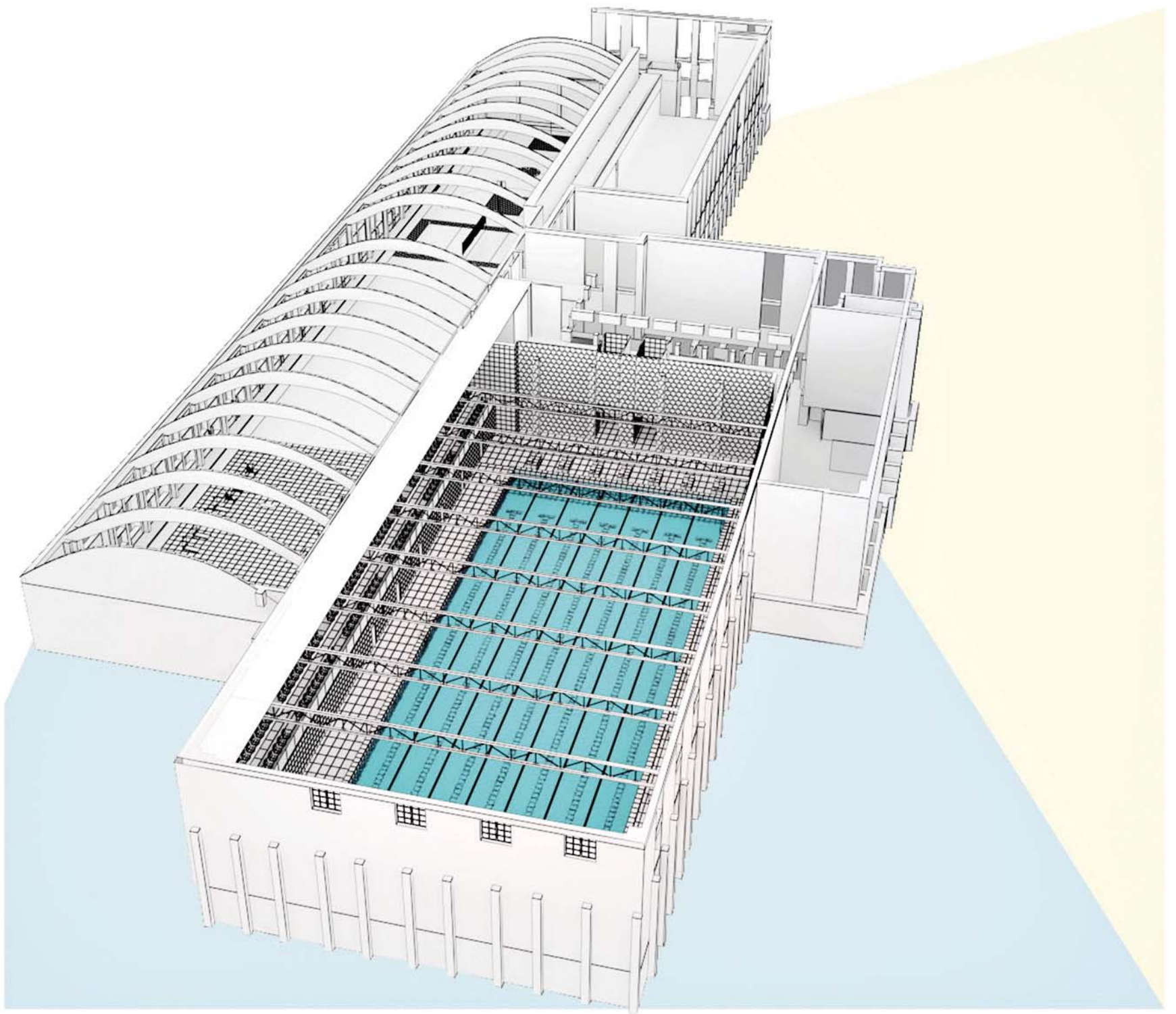
UNIVERSITÀ TECNICA NAZIONALE "ISTITUTO POLITECNICO"

National Technical University "Polytechnic Institute"

Kharkiv, 2023

DI GIROLAMO ENGINEERING
Tutor: Nadia Peruggi
Napoli, Italia

IRYNA OREKHVA
Kyiv, Ucraina



Partecipare a questa edizione pilota di *Design for Peace* è stata un'esperienza che ha toccato e ha cambiato tutti noi sia dal punto di vista professionale che umano.

L'arrivo di Iryna allo Studio con il suo bagaglio di emozioni dovute alle recenti esperienze causate dalla guerra ha cambiato il nostro punto di vista su questo conflitto, facendoci smettere di essere osservatori esterni e rendendoci insieme a lei protagonisti della sua esperienza, che abbiamo vissuto attraverso i suoi occhi, i suoi racconti, le esperienze sue, dei suoi amici e dei suoi cari. Al contempo, anche il suo lato professionale da Interior Designer, una figura nuova nello studio, ha arricchito i nostri progetti, permettendoci di dare spazio a lei ed alla sua creatività e migliorarci tutti in nuovi aspetti progettuali. Abbiamo così avuto modo di intraprendere una collaborazio-

ne proficua, che nel progetto che abbiamo trattato insieme per *Design for Peace* ha raggiunto un risultato dove siamo riusciti a trovare un punto di incontro tra il suo know how sui progetti di interni ed il nostro sull'impiantistica sportiva, di cui lo studio si è occupato intensamente negli ultimi anni. Il progetto prevede la ricostruzione e il restyling del Dipartimento dello Sport dell'Istituto Politecnico di Kharkiv, che è stato fortemente danneggiato dopo che la città è stata bombardata durante la guerra. Il lavoro è stato portato avanti a fasi, durante le quali abbiamo avuto modo di confrontarci tra di noi, con i nostri referenti in Ucraina e con il team di *Design for Peace* e gli altri gruppi, in un clima di condivisione e collaborazione progettuale.

Durante la prima fase Iryna ha avuto modo di accostarsi all'approccio metodologico e

all'organizzazione del lavoro interna allo Studio, e nel frattempo di entrare in contatto con i referenti dell'Università di Kharkiv che, nonostante le prime difficoltà dovute ai bombardamenti a cui era continuamente soggetta la città, hanno cercato di fornirci il più celermente possibile tutto il materiale necessario per riportare lo stato di fatto dell'edificio dopo i danneggiamenti dovuti all'inizio della guerra.

Una volta ricevuto il materiale, Iryna ha iniziato la modellazione tridimensionale del dipartimento Universitario e, in particolare, dei fabbricati che sono stati oggetto di maggiore interesse dal punto di vista progettuale: l'Arena dello Sport e la piscina olimpionica. All'inizio della fase di design è stato fatto uno studio sulla conformazione strutturale e tipologica degli edifici, che è stato raffrontato con i danni subiti in modo

www.digirolamoengineering.it

Being a part of this first edition of *Design for Peace* has been for us a touching experience that has changed us professionally and personally.

Iryna's arrival to our Studio changed the way we were looking at the recent conflict between Russia and Ukraine.

Indeed her emotional baggage due to the war made us aware of the circumstances as protagonists, like her, her friends and family. Not anymore as an audience, viewing from far away.

Her professional activity as an Interior Designer, a new figure in our working environment, enriched our projects, and gave her a new reason to express her creativity and knowledge.

Her expertise helped us to commence a fruitful collaboration with the aim to put together her know-how on interior projects

with our experience on Sporting Centers, that has been object of our projects during the last years.

Our theme project is dedicated to the reconstruction and renovation of the Sports Department of the Kharkiv Institute of Technology, which was heavily damaged after the city was bombed during the war. The work has gone by phases, during which we had the opportunity to share and compare our work with the other teams of the *Design for Peace* workshop and with our contact person in Ukraine, in a climate of collaboration and project sharing.

At first Iryna took some time to get acquainted to the methodological approach to project in our Atelier and to how the Studio is organized in term of goals and deadlines. At the same time, she got in touch with our referents at Kharkiv University.

They had some problems due to the continued bombardments, but worked hard to provide us as fast as possible all the necessary material to re-draw the buildings matter of our projects, as they were before and after the beginning of the conflict.

When we finally received all the documentation needed, Iryna started to work on a 3d Model of the University Sports Department and, in particular, of the two building that have been the main object of interest: the Sports Arena and the Olympic Swimming Pool.

Before the design phase, we developed an investigation on the structural and formal architectural shape of the buildings, which was compared with the suffered damages in order to proceed to the design choices consciously. Together we judged that was a wiser choice to work on a renovation

da poter procedere alle scelte progettuali in maniera consapevole.

Insieme abbiamo valutato che fosse di maggiore interesse lavorare alla ristrutturazione dell'edificio esistente piuttosto che ad una demolizione e ricostruzione, e queste intenzioni hanno avuto un riscontro anche con i referenti Ucraini, che hanno approvato l'idea di un recupero ed un ammodernamento dell'edificio. Questa scelta è stata fatta anche in un'ottica in cui, nella possibilità che il progetto possa essere effettivamente realizzato, riteniamo sia economicamente più vantaggioso lavorare ad un consolidamento strutturale e ad un rinnovamento tecnologico e visuale, anziché intervenire con un progetto ex novo.

L'idea fondamentale è stata quella di provare a restituire un edificio alla comunità universitaria di Kharkiv che possa essere

contemporaneamente simbolo di rinascita dopo i bombardamenti e la guerra, senza sacrificare totalmente l'identità che esso ha nel suo contesto e nell'immaginario collettivo dei suoi utenti.

Lo scheletro strutturale dell'edificio, infatti, è ancora intatto e anche a livello funzionale ed impiantistico non presenta problematiche particolari, per cui abbiamo deciso di lasciare la sistemazione spaziale degli ambienti come l'originale, prevedendone solo il ripristino e il rifacimento delle parti danneggiate con soluzioni moderne e tecnologicamente innovative.

La prima zona su cui abbiamo lavorato è l'Arena dello Sport, che era utilizzata per le competizioni e gli allenamenti di più sport, anche in contemporanea.

Questa ala è la più danneggiata del complesso, dal momento che il tetto, la mag-

gior parte delle tamponature e dei tramezzi è andata distrutta. L'obiettivo è stato ripristinarla con uno stile più moderno e renderla più funzionale con un sistema di divisione modulabile degli spazi tramite l'installazione di tende a motore che permettono di separare i vari spazi funzionali in caso di necessità. Essa ospita vari campi sportivi tra cui uno da pallacanestro e uno da pallavolo, una palestra polivalente, una parete per arrampicarsi.

È stata riprogettata la tribuna ed è stata disegnata una nuova copertura in legno lamellare, a cui sono stati affiancati i due colori principali scelti per questo ambiente che sono il rosso ed il nero.

La seconda area di interesse progettuale è stata quella della piscina olimpionica, che risulta meno danneggiata della precedente, e per cui sono stati ridisegnati gli spazi con

project to avoid a demolition followed by a new construction. Our reasons, which found the approval of our referents in Ukraine, have matured first from the need to present a design which could be actually realized in case of funds, and so that could be as low-cost as possible, but also from the conviction that the community deserves to keep their identity, which is especially embodied in public facilities as a University Complex. We also think that there is a need to emphasize the before and after the war, including new design features that represents a new born and the hope for a better and peaceful future. This process had to be realized by keeping the buildings as they are and renovate them in order to get them more functional and modern.

Indeed the structure of the building re-

mained intact, and we decided for technical reasons to leave the functional arrangement of the spaces as it was, planning to re-make from scratch only the parts that could not be saved.

We focused our attention on the Sports Arena, which was the most damaged, since the ceiling, several walls and the interior are completely destroyed. This building was used for competitions and training in various sports (basketball, volleyball, gym, etc.).

So the main task was to zonate the premises, rebuild the walls and ceiling, and re-design the interior. We designed a new wooden ceiling and planned to install an electric curtain system that will permit to separate different functional areas, when needed. The main colours chosen for the interior are black and red.

The next area we worked on is the Olympic Swimming Pool, which was partially damaged by the blast wave. The destruction was minor, with damages to walls and floor cladding, and the destruction of non-load-bearing walls. We redesigned the pool area, renewed all the cladding and created a new design using various hues of green and blue and a vibrant yellow for the audience zone.

We also improved the territory adjacent to the sports building. This includes renovation of sports grounds, zoning of places for sports training and education, landscaping and recreational areas. The main façade has been redesigned with colourful brise-soleil. After this phase, which found its conclusion in the convention and exposition in Rome, where we had the chance to share our work with the other Desing for Peace

uno studio di finiture e colori contemporaneo, che vede l'associazione di varie tonalità di verde e blu con il giallo, che definisce il "cubo funzionale" delle tribune. Infine, abbiamo lavorato anche sugli spazi esterni che comprendono alcuni campi sportivi outdoor, distinguendo zone per l'allenamento e altre per le lezioni, zone di verde e aree ricreative e prevedendo un nuovo disegno della facciata con brise-soleil colorati.

Terminata questa fase, che si è conclusa con la conferenza e la mostra, e che è stata un'occasione preziosa per condividere il lavoro di tutti i partecipanti di *Design for Peace*, tramite il CNAPPC, abbiamo avuto modo di metterci in contatto e trasmettere il progetto al responsabile Ucraino del procedimento, il rettore Yevgen Sokol, il quale ci ha fatto pervenire il parere del vice-rettore Magomediemin Gasanov

e dell'Ingegnere Capo della NTU "Khpi" Volodymyr Motznyy. Nella risposta è stato specificato che l'Università sta portando avanti un piano per definire con chiarezza quali saranno le parti del complesso che saranno oggetto di demolizione e ricostruzione e quali oggetto di recupero, e che trova corrispondenza nel progetto che abbiamo pensato insieme ad Iryna.

Partecipare alla prima edizione di *Design for Peace* ha permesso a noi, ma soprattutto ad Iryna, di contribuire ad uno slancio di progresso e di desiderio di ricostruire e rinnovare, simbolicamente e materialmente, che si oppone fermamente agli ideali che fanno fondamento alla guerra in atto. E questo contributo, dato secondo i mezzi che abbiamo a disposizione, ovvero la nostra competenza e la nostra umanità, sebbene potrebbe sembrare marginale ri-

spetto alla grande macchina della guerra che ostinatamente non sembra volersi fermare, ha invece una propria importanza: quella di un piccolo tassello in un grande puzzle alla cui realizzazione ognuno ha il dovere sociale e morale di partecipare.

Al termine di questa occasione unica, è evidente la crescita professionale dovuta a una collaborazione tra discipline diverse di una stessa materia e tra modalità di progettazione differenti dovute alla cultura e al contesto di provenienza, ma soprattutto rimane, per noi e per Iryna, un'amicizia che si è consolidata nello spirito di cooperazione che rappresenta *Design for Peace*. Cooperazione tra paesi, l'Italia e l'Ucraina, che siamo fieri di rappresentare, tra studi e figure professionali, ma innanzitutto tra persone, in uno spirito che dovrebbe renderci amici e mai nemici.

participants, Iryna, through CNAPPC, contacted the Kharkiv Institute of Technology to send them her projects and get an official feedback.

The rector of NTU Yevgen Sokol, presented the project to the head of the physical education department of NTU (KhPI) - Magomediemin Gasanov and the Chief Engineer of NTU (KhPID) Volodymyr Motznyy. The response was favorable and they informed us that the University is in train to clarify which parts of the complex are going to be renovated and which ones will be demolished and realized anew.

At the end of the day, *Design for Peace* has been for us a unique occasion. We grown up professionally, thanks to the fruitful collaboration between different disciplines and cultural approaches to the design process. At the same time, we strengthen

our friendship with Iryna, in the spirit of cooperation that is the signature of *Design for Peace*. Cooperation between countries, Italy and Ukraine, which we proudly represent. Cooperation between professionals, and every one of us has given their contribution. Cooperation between people, in the spirit of being friends and not enemies.



Pictures of the building BEFORE WAR - outside, sports area and swimming pool

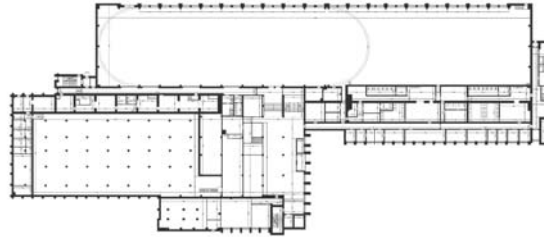
The National Technical University "Kharkiv Polytechnic Institute" (NTU "KHPi") is the largest and oldest technical university in eastern Ukraine. Founded in 1885, it is the second-oldest technical university in the territory of Ukraine.

The Sports Complex of the NTU "KHPi" is a building separate from the campus in the Kharkiv Youth's park. It is a relatively new building built in the 1980s in cement blocks. It has a lot of facilities, gyms and sport objects including an Olympic-size pool. It was equipped with modern changing rooms and shower facilities. Athletic competitions between NTU "KHPi" students and students of other universities took place here. Also the NTU "KHPi" students' physical education classes were held here.

The Sports complex is one of the best buildings in the university, and the second largest one. The building shape is not uniform as it is more geared toward functionality. The lobby is decorated by two trophy-cases containing awards, won by NTU "KHPi" sportsmen.

The university has unique sports facilities, which in certain sports granted the status of the Center of Olympic training. Athletes successfully defend the honor of the university in competitions at the highest level. In total during 2005 to 2011 in the competition of the European level they won 46 gold, 33 silver and 62 bronze awards. In world competitions they won 36 gold, 20 silver and 19 bronze awards.

On 24 June 2022, the Sports complex was destroyed by Russian shelling.



Plan of the Sports Complex

Національний технічний університет "Харківський політехнічний інститут" (НТУ "ХПІ") - найбільший і найстаріший технічний університет на сході України. Заснований у 1885 році, він є другим найстарішим технічним університетом на території України.

Спортивний комплекс НТУ "ХПІ" - це будівля, відокремлена від студентського містечка в харківському Молодіжному парку. Це відносно нова будівля, збудована в 1980-х роках з цементних блоків. Він має багато приміщень, спортивних залів та спортивних об'єктів, включаючи басейн олімпійського розміру. Він обладнаний сучасними роздягальнями та душевими кімнатами. Тут проводилися спортивні змагання між студентами НТУ "ХПІ" та студентами інших університетів. Також тут проводилися заняття з фізичного виховання студентів НТУ "ХПІ". Спортивний комплекс - одна з найкращих будівель університету і друга за розмірами. Форма будівлі не є одноманітною, оскільки вона більше орієнтована на функціональність. Вестибюль прикрашають дві трофейні шафи з нагородами, завойованими спортсменами НТУ "ХПІ". Університет має унікальну спортивну базу, якій з окремих видів спорту надано статус Центру олімпійської підготовки. Спортсмени успішно захищають честь університету на змаганнях найвищого рівня. Загалом протягом 2005-2011 років на змаганнях європейського рівня вони здобули 46 золотих, 33 срібні та 62 бронзові нагороди. На змаганнях світового рівня - 36 золотих, 20 срібних та 19 бронзових нагород.





A big part of the structure of the Sports Department building remained intact, and we decided for technical reasons, to leave the functional arrangement of the spaces as it was.

The first area we worked on is the **Swimming Pool**, which was partially damaged by the blast wave. The destruction was minor with damages to walls and floor cladding, and the destruction of non-load-bearing walls. We redesigned the pool area, renewed all the cladding and created a new design. This is an Olympic facility and the aim was to make it modern, leaving the functional asset as it was before.

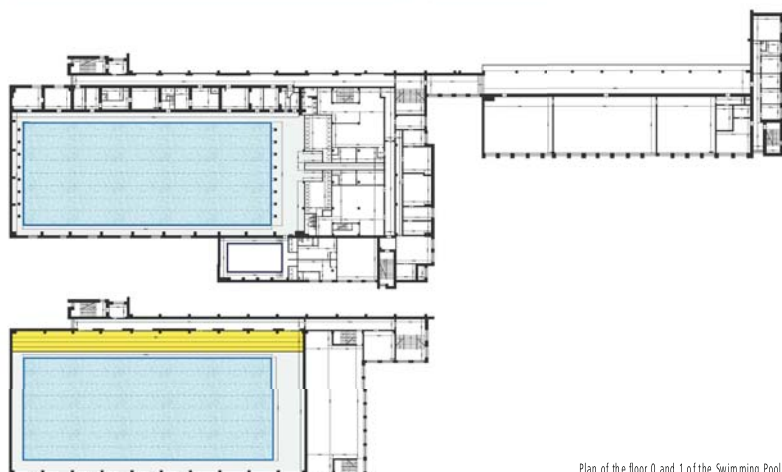
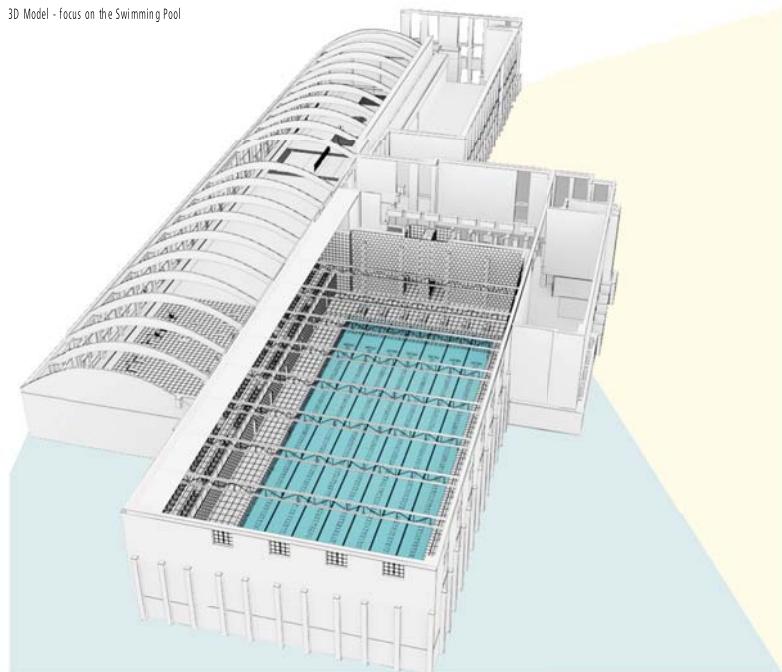
The space is divided in functional areas that are easily recognizable from colours: a yellow cube hosts the audience and different shades of blue and green, that reminds all the hues of the water, characterize the areas for the athletes. The steel structure of the roof is colored in black, and complemented with the installation of new lights.

Значна частина конструкції будівлі спортивної кафедри залишилася неушкодженою, і ми вирішили з технічних причин залишити функціональне розташування просторів таким, яким воно було. Першим об'єктом, над яким ми працювали, був басейн, який частково постраждав від вибухової хвилі. Руїнування були незначними, з пошкодженнями облицювання стін і підлоги, а також руйнуваннями не несучих стін. Ми перепланували зону басейну, оновили все облицювання та створили новий дизайн.

Цей простір має басейн олімпійського зразка, і нашою метою було зробити його сучасним, залишивши функціональний аспект таким, яким він був раніше. Простір поділено на функціональні зони, які легко впізнати за кольорами: жовтий куб приймає глядачів, а різні відтінки синього та зеленого, що нагадують всі відтінки води, характеризують зони для спортсменів. Сталева конструкція даху пофарбована в чорний колір і доповнена новими світильниками.



3D Model - focus on the Swimming Pool



Plan of the floor 0 and 1 of the Swimming Pool



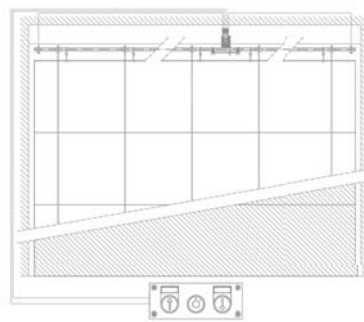
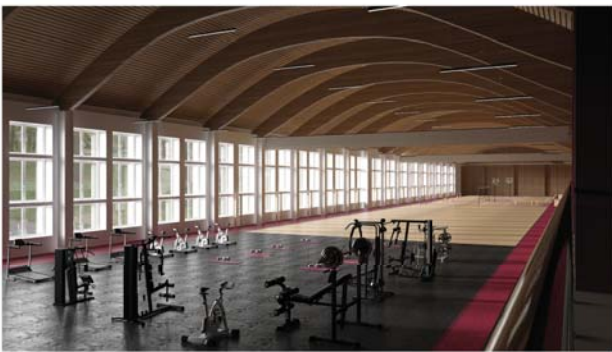
We focused our attention on the Sports Arena, which was the most damaged, since the ceiling, several walls and the interior are completely destroyed. This building was used for competitions and training in various sports.

The main task was to zone the premises, rebuild the walls and ceiling, and re-design the interior. We designed a new roof made of wood, installed new lights and added an electric curtain system which make possible to divide the space in two or three different areas whenever needed.

The main colours chosen in this case were red and black

Ми зосередили свою увагу на спортивній арені, яка зазнала найбільших пошкоджень, оскільки стеля, кілька стін та внутрішнє оздоблення повністю зруйновані. Ця будівля використовувалася для проведення змагань і тренувань з різних видів спорту.

Основним завданням було зонування приміщень, відновлення стелі і стін, а також редизайн інтер'єру. Ми спроектували новий дах з дерева, встановили нові світільники та додали систему електричних завіс, яка дозволяє розділяти простір на дві або три різні зони за потреби.



The curtain system





We also improved the territory adjacent to the sports building. This includes renovation of sports grounds, zoning of places for sports training and education, landscaping and recreational areas. We added a football field, volleyball field and tennis courts, and also a multifunctional field.

Since the facade wasn't too much damaged, we decided to leave it as it was, but we added brise soleil to give a new design and functionality. One proposal is in red and the other in the national colours of Ukraine.

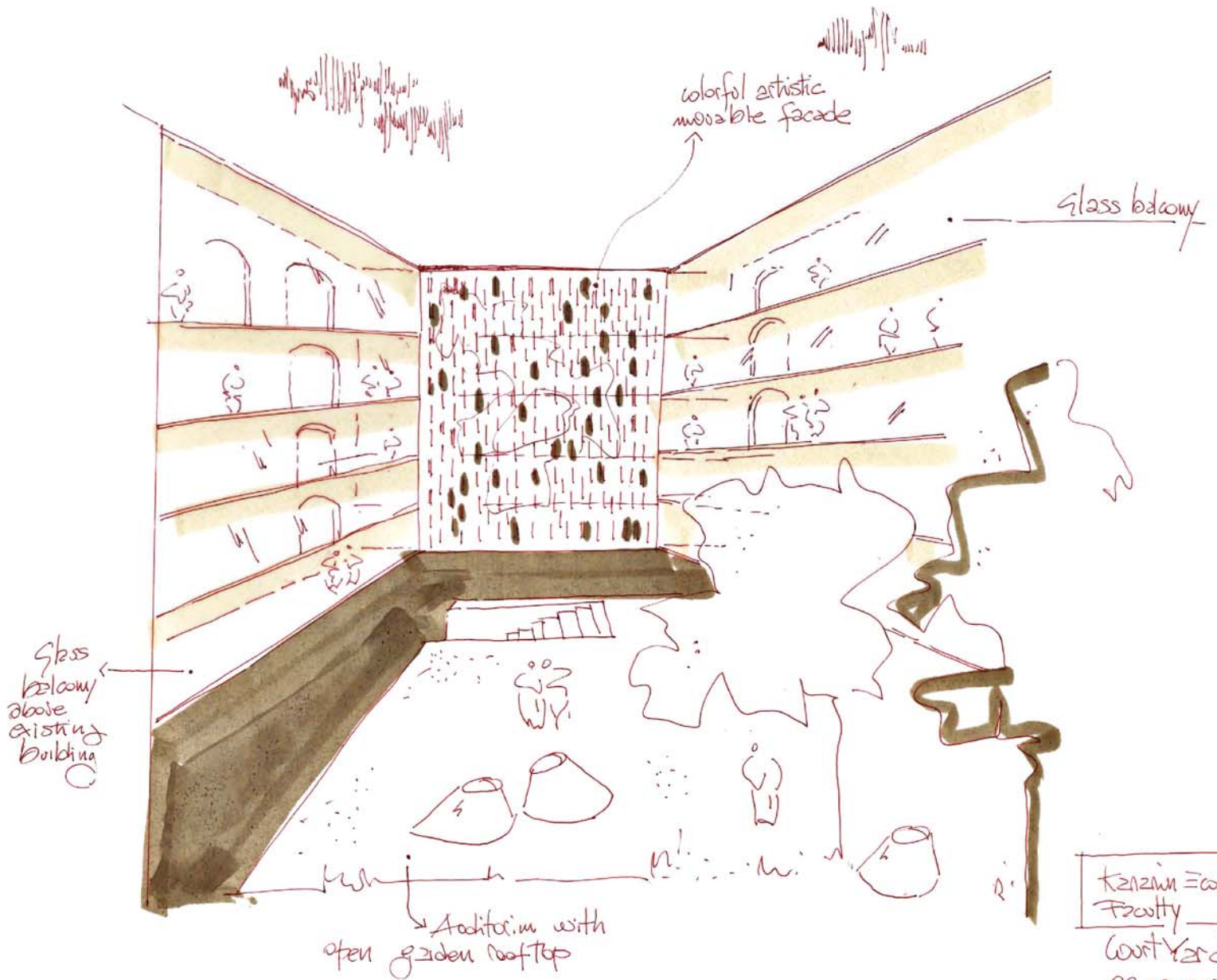
Ми також облагородили територію, прилеглу до спортивної будівлі. Це включає в себе оновлення спортивних майданчиків, зонування місць для спортивних тренувань та навчання, озеленення та зони відпочинку. Ми додали футбольне поле, волейбольне поле та тенісні корти, а також багатфункціональне поле.

Оскільки фасад не надто постраждав, ми вирішили залишити його таким, яким він був, але додали бріз-soleil, щоб надати йому нового дизайну та функціональності. Одна пропозиція виконана в червоному кольорі, а інша - в національних кольорах України.



The external areas





Kenzia Ewandy
Fawty

Court Yard
08.03.2023

UNIVERSITÀ NAZIONALE
"V. N. KARAZIN"
FACOLTÀ DI ECONOMIA

National University "V.N. Karazin" Faculty of Economics

Kharkiv, 2023

ABCPLUS
Tutor: Chiara Prando
Verona, Italia

ANASTASIIA ZAMRYKA
Dnipro, Ucraina



LIBRARY

Lo studio ABCPLUS ha accolto l'occasione di partecipare all'iniziativa *Design for Peace* con grande entusiasmo. Il contest ha infatti offerto nuove possibilità di accrescimento del team sotto molteplici punti di vista: certamente la possibilità del reciproco scambio culturale, sociale e professionale con la giovane borsista Anastasiia Zamryka, originaria di Kharkiv, a cui si aggiunge la possibilità di contribuire all'inizio di un nuovo futuro per la popolazione Ucraina.

L'occasione di progetto si è rivelata strategica per Anastasiia, rifugiata dall'Ucraina a causa della guerra e arrivata in Italia a seguito di un viaggio lungo e difficile che aveva attraversato diversi Paesi.

Per lei i primi mesi di adattamento sono stati senza dubbio complicati e citando proprio le sue parole, *Design for Peace* è divenuto un'ancora a cui aggrapparsi, che le ha dato

l'opportunità di lavorare all'interno del suo ambito professionale ed accademico e di partecipare a un'iniziativa di diretta utilità per il proprio Paese.

Le difficoltà delle prime fasi di progetto (non solo architettonico, ma anche umano) avevano riguardato specialmente problemi di comunicazione con l'Ucraina, con una correlata complessità nel reperire informazioni e comunicare con gli Enti locali, ma l'intero iter di progetto ha dato modo nel tempo di esprimere un aspetto che lo studio ABCPLUS ritiene imprescindibile in termini di filosofia e di pensiero, ciò che riteniamo essere il vero scopo dell'architettura e della città, ovvero una questione sociale, di relazione e di comunità.

Il progetto che abbiamo affrontato con Anastasiia riguarda l'edificio della facoltà di Economia a Kharkiv.

Situato nel centro della città, l'edificio fu costruito tra il 1916 e il 1926 e la sua origine progettuale lo identifica come un esempio di Art Nouveau ucraino. Le specificità delle sue caratteristiche architettoniche ne fanno un punto di riferimento nel patrimonio culturale nazionale, esemplificando l'evoluzione del modernismo ucraino. Stabilì una nuova tendenza nella forma, innescata dagli eventi della prima guerra mondiale e dagli effetti che essa impose al Paese alla fine del primo decennio del XX secolo. La ricerca d'archivio suggerisce che il progetto originale fosse destinato alla prima scuola elementare superiore. Per il progetto fu incaricato l'architetto Serhiy Tymoshenko (1881-1950), uno dei padri del modernismo ucraino. L'Università Nazionale di Kharkiv, intitolata a V.N. Karazin, è una struttura educativa fondata nel 1804. Il campus composto da otto dipar-

www.abcplus.it

ABCPLUS studio welcomed the opportunity to participate in the *Design for Peace* initiative with great enthusiasm. Indeed, the contest offered new possibilities for the team's growth in multiple respects: certainly the possibility of the mutual cultural, social and professional exchange with the young scholarship recipient Anastasiia Zamryka, originally from Kharkiv, to which is added the chance to contribute to the beginning of a new future for the Ukrainian population.

The project opportunity proved to be a strategic one for Anastasiia, a refugee from Ukraine due to the war and who arrived in Italy following a long and difficult journey that had crossed several countries. For her, the first months of adjustment were undoubtedly complicated, and quoting her very words, the *Design for Peace* project

became an anchor for her to cling to, providing the opportunity to work within her professional and academic framework and to participate in an initiative of direct benefit to her country.

The difficulties in the early stages of the project (not only architectural, but also human) had especially involved communication problems with Ukraine, with a related complexity in sourcing information and communicating with local authorities, but the entire project process has given way over time to express an aspect that the ABCPLUS firm believes is inescapable in terms of philosophy and thinking, what we believe to be the true purpose of architecture and the city, namely a social, relationship and community issue. The project we tackled with Anastasiia, concerns the Faculty of Economics building in Kharkiv.

Located in the city center, the building was constructed between 1916 and 1926, and its design origin identifies it as an example of Ukrainian Art Nouveau. The specifics of its architectural features make it a landmark in the national cultural heritage, exemplifying the evolution of Ukrainian modernism. It established a new trend in form, triggered by the events of World War I and the effects it imposed on the country at the end of the first decade of the 20th century. Archival research suggests that the original design was for the first upper elementary school. Architect Serhiy Tymoshenko (1881-1950), one of the fathers of Ukrainian modernism, was commissioned for the project. Kharkiv National University, named after V.N. Karazin, is an educational facility founded in 1804. The campus consisting of eight departments

timenti con un totale di oltre 1700 studenti rappresenta una delle più antiche istituzioni di istruzione superiore in Ucraina e nell'Europa orientale. Nel febbraio 2022, a seguito dell'invasione russa, tutte le attività di formazione e ricerca si sono interrotte e l'edificio è stato quasi completamente distrutto dai bombardamenti. Ad oggi non è stato possibile effettuare alcun rilievo statico delle strutture al fine di valutarne l'eventuale recupero. Come riporta il servizio stampa dell'Università, nonostante le attuali condizioni di guerra, il corpo accademico di Karazin continua idealmente il processo educativo e di ricerca. È sua intenzione riaprire i battenti accogliendo nuovi studenti e condividendo un rinnovato spirito di ricerca con la cooperazione internazionale. L'edificio si trova nei pressi del parco urbano Taras Ševcenko, uno dei parchi più antichi di Kharkiv.

with a total of more than 1,700 students represents one of the oldest institutions of higher education in Ukraine and Eastern Europe. In February 2022, following the Russian invasion, all training and research activities stopped and the building was almost completely destroyed by bombing. To date, it has not been possible to carry out any static survey of the structures in order to assess their possible recovery. As the University's press service reports, despite the current wartime conditions, the academic body of Karazin ideally continues the educational and research process. It is his intention to reopen by welcoming new students and sharing a renewed spirit of research with international cooperation. The building is located near the Taras Ševcenko Urban Park, one of Kharkiv's oldest parks.

Il parco comprende un giardino botanico, delphinario, zoo, osservatorio, teatro, auditorium e centro sportivo. La struttura incorpora finestre a sei angoli, caratteristiche dello stile del designer Serhiy Tymoshenko (1881-1950). A causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale l'edificio non venne mai completato. Dopo la guerra fu ristrutturato con un orientamento più costruttivista dall'architetto Pavel Kushnarev. Al momento del completamento, intorno al 1925, era uno dei primi edifici in cemento armato della città. Negli anni a seguire ospitò il Commissariato del Popolo, il Comitato Regionale e la Facoltà di Economia. Ad oggi la superficie totale dell'edificio è di circa 6.105 metri quadrati e, nel periodo prebellico, ospitava 1.000 studenti all'anno. L'edificio esistente è parte di un Istituto scolastico urbano, affacciato direttamente sulla strada e a sud su un parco pubblico.

The park includes a botanical garden, dolphinarium, zoo, observatory, theater, auditorium, and sports center. The structure incorporates six-cornered windows, characteristic of the style of designer Serhiy Tymoshenko (1881-1950). Due to the outbreak of World War I, the building was never completed. After the war it was renovated with a more constructivist orientation by architect Pavel Kushnarev. At the time of completion, around 1925, it was one of the first concrete buildings in the city. In the following years it housed the People's Commissariat, the Regional Committee and the Faculty of Economics. To date, the total area of the building is about 6,105 square meters and, in the pre-war period, it housed 1,000 students a year. The existing building is part of an urban educational institution, facing directly onto the street and to the south onto a public park.

La struttura quasi interamente distrutta dalla guerra, richiede una nuova visione che indaghi sul mantenimento della viabilità pubblica fornendo nuovi spazi attrattivi, funzionali e riconoscibili. L'importanza del patrimonio dell'edificio richiede una ristrutturazione della facciata principale, facente parte del contesto storico urbano, utilizzando il volume perimetrale per ospitare un layout completamente nuovo che garantisca funzionalità, luce e spazi interni flessibili. L'aggiunta di una balconata vetrata affacciata sul cortile, garantirà il giusto equilibrio contribuendo a conservare l'originaria partizione retrostante. Affinando lo spazio dato dall'adeguamento della base dell'edificio, abbiamo ideato un sistema in grado di ridurre la dipendenza strutturale dal terreno, creando una piazza coperta iconica e polivalente, che aprirà nuove prospettive per

The structure, almost entirely destroyed by the war, requires a new vision that investigates the maintenance of the public thoroughfare by providing new attractive, functional and recognizable spaces. The importance of the building's heritage requires a renovation of the main façade, part of the historic urban context, using the perimeter volume to accommodate a completely new layout that provides functionality, light and flexible interior spaces. The addition of a glazed balcony facing the courtyard will provide the right balance while helping to preserve the original partition behind. By refining the space given by the adjustment of the building's base, we devised a system that reduces structural dependence on the ground, creating an iconic, multipurpose covered plaza that will open up new perspectives for social

l'interazione sociale, uno spazio attivo per la comunità dove la cultura incontra la città. Sono state ideate importanti strutture a terra per accogliere gli alloggi soprastanti, mentre rinforzi verticali nascosti collegano tutto l'edificio. Il tetto è stato progettato per ospitare spazi per l'intrattenimento sociale e offrire al contempo viste suggestive sulla città. Nel cuore dell'edificio è collocato un volume di forma semplice, adattato a quello esistente con una terrazza verde all'interno. Questa zona centrale offre una vista panoramica che collega il cortile e l'edificio. Il nuovo volume ospita un auditorium per conferenze ed eventi accademici, ma anche per incontri pubblici, concerti ed eventi culturali legati alla comunità e al quartiere. L'accessibilità e la funzionalità del complesso trasformeranno la Facoltà di Economia di Karazin in un luogo virtuoso ed attraente, ripristinandone

il ruolo di centro locale ed internazionale. Una istituzione focalizzata sull'istruzione e sulla ricerca innovativa, capace di supportare un'iniziativa urbana attiva e strategica per il nuovo piano urbano in fase di studio. La città del futuro presenta nette differenze rispetto alle considerazioni del passato. Una città che incoraggia e ispira l'immaginazione va ben oltre l'ingegneria urbana e l'architettura dei suoi edifici iconici. Lo scenario ideale offre un ambiente sociale e urbano che dà alle persone l'opportunità di incontrarsi, scambiare idee e condividere gli spazi della città. Nelle città europee, come nella maggior parte dei contesti urbani, la strada rappresenta la rete, il confine tra lo spazio collettivo, la vita pubblica e la sfera privata. La facciata dell'edificio rappresenta quindi un confine che separa l'esistenza pubblica e la vita privata.

Secondo questa interpretazione, la facciata è parte integrante dell'architettura urbana, in dialogo con l'intorno e con il costruito che definisce l'estetica urbana del quartiere. Quando si riprogetta un edificio dal patrimonio significativo, si dovrebbe evitare di perseguire la trasgressione e di ricercare variazioni del tema originale, seguendo quelle regole non scritte, ma spesso impresse nel DNA del luogo. Con questo pensiero, la proposta progettuale mantiene le facciate esistenti della strada, ricostruendole se necessario, e garantisce continuità e armonia con l'ambiente circostante restituendone l'identità storica, affinché una città ad oggi irricognoscibile, possa presto tornare a rinsaldare il proprio ricordo e le proprie relazioni, proprio nella condivisione di un patrimonio comune, fondante e comunitario.

interaction, an active community space where culture meets the city. Significant ground structures were designed to accommodate the volumes above, while hidden vertical structural bracing connects the entire building. The roof is designed to accommodate social entertainment spaces while offering striking views of the city. At the heart of the building will be placed a simply shaped volume adapted from the existing one with a green terrace inside. This central area offers a panoramic view connecting the courtyard and the building. The new volume will house an auditorium for lectures and academic events as well as public meetings, concerts and cultural events related to the community and the neighborhood. The accessibility and functionality of the complex will transform the Karazin Faculty of Economics into a virtuous

and attractive place, restoring its role as a local and international center. An institution focused on innovative education and research, capable of supporting an active and strategic urban initiative for the new urban and town planning under consideration. The city of the future presents clear differences from past considerations. A city that encourages and inspires imagination goes far beyond urban engineering and the architecture of its iconic buildings. The ideal scenario offers a social and urban environment that provides opportunities for people to meet, exchange ideas and share city spaces. In European cities, as in most urban settings, the street represents the network, the boundary between collective space, public life and the private sphere. Thus, the building façade represents a boundary separating public existence and private life.

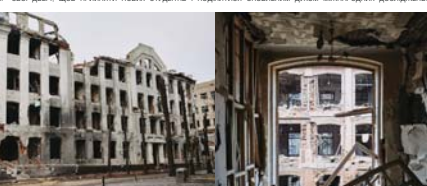
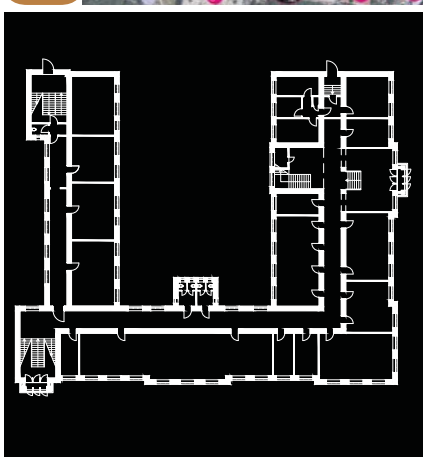
According to this interpretation, the façade is an integral part of urban architecture, in dialogue with its surroundings and the built environment that defines the urban aesthetic of the neighborhood. When redesigning a building from the significant heritage, one should avoid pursuing transgression and look for variations of the original theme, following those unwritten rules, but often imprinted in the DNA of the place. With this in mind, the design proposal maintains the existing street facades, reconstructing them if necessary, and ensures continuity and harmony with the surrounding environment by restoring its historical identity, so that a city to date unrecognizable, may soon return to reestablish its own memory and relationships, precisely in the sharing of a common, founding and community heritage.



BEFORE



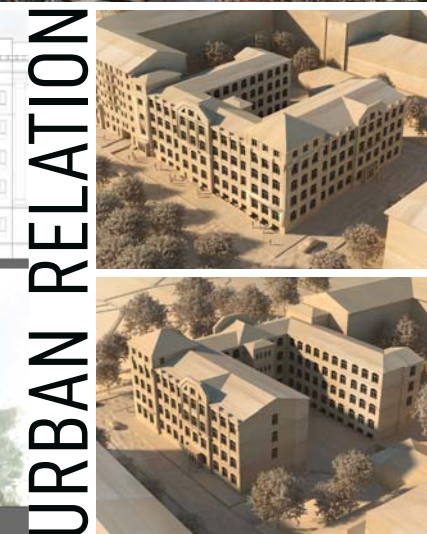
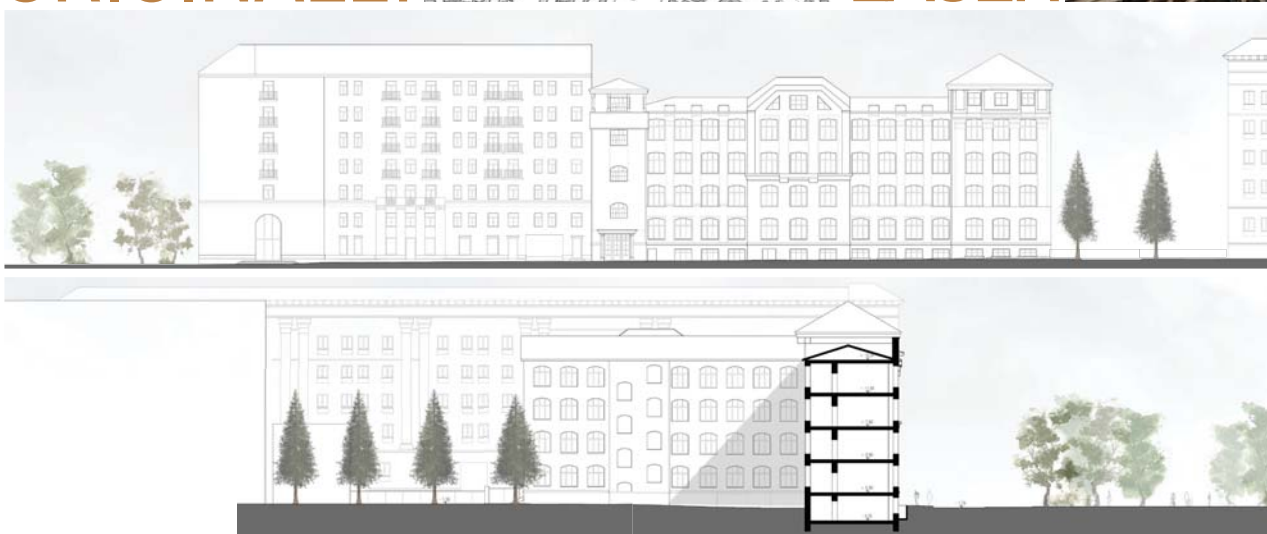
THE NATIONAL UNIVERSITY OF KHARKIV, NAMED AFTER V.N. KARAZIN, IS AN EDUCATIONAL FACILITY FOUNDED IN 1804. THE CAMPUS COMPRISING EIGHT DEPARTMENTS WITH A TOTAL OF MORE THAN 1,700 STUDENTS REPRESENTS ONE OF THE OLDEST INSTITUTIONS OF HIGHER EDUCATION IN UKRAINE AND EASTERN EUROPE. LOCATED IN THE CITY CENTER, THE BUILDING OF THE FACULTY OF ECONOMICS WAS BUILT BETWEEN 1914 AND 1924 AND ITS DESIGN ORIGIN IDENTIFY IT AS AN EXAMPLE OF UKRAINIAN ART NOUVEAU. THE SPECIFICS OF ITS ARCHITECTURAL FEATURES MAKE IT A LANDMARK IN THE NATIONAL CULTURAL HERITAGE, EXEMPLIFYING THE EVOLUTION OF URBANIAN MODERNISM. IT ESTABLISHED A NEW TREND IN FORM, FROGGED BY THE EVENTS OF WORLD WAR I AND THE AFFECTS IT IMPOSED ON THE COUNTRY AT THE END OF THE FIRST DECADE OF THE 20TH CENTURY. ARCHIVAL RESEARCH SUGGESTS THAT THE ORIGINAL DESIGN WAS INTENDED FOR THE FIRST UPPER ELEMENTARY SCHOOL, ARCHITECT SERHIY TYMOSHENKO (1881-1950), ONE OF THE FATHERS OF THE UKRAINIAN MODERNISM, WAS COMMISSIONED FOR THE PROJECT. A PROponent OF THE WELL-KNOWN UKRAINIAN ROMANTICISM, THE STRUCTURE INCORPORATES SIX-CONVEX WINDOWS, CHARACTERISTIC OF THE DESIGNER'S STYLE DUE TO THE OUTBREAK OF WORLD WAR I, THE BUILDING WAS NEVER COMPLETED. AFTER THE WAR IT WAS HEAVILY REMODELED WITH A MORE CONSTRUCTIVIST ORIENTATION BY ARCHITECT PAVEL YUSHENARYI. AT THE TIME OF COMPLETION, CIRCA 1925, IT WAS ONE OF THE CITY'S FIRST REINFORCED CONCRETE BUILDINGS. IN THE YEARS TO FOLLOW IT HOUSED THE PEOPLE'S COMMISSARIAT, THE REGIONAL COMMITTEE AND THE FACULTY OF ECONOMICS. CONTEMPORARY HISTORIANS HAVE RECENTLY CLARIFIED THAT SERHIY TYMOSHENKO, A WELL-KNOWN UKRAINIAN POLITICIAN UNTIL 1917, WAS A MEMBER OF THE CENTRAL COUNCIL AND PROVINCIAL COMMISSAR OF THE KHARKIV REGION. HE WAS AUTHORIZED BY THE UKRAINIAN GOVERNMENT TO NEGOTIATE WITH THE DON ARMY FOR JOINT ANTI-BOLSHEVIK MILITARY OPERATIONS. IN 1919, HAVING LEFT THE CITY ON A BUSINESS TRIP, HE WAS UNABLE TO RETURN DUE TO THE ESTABLISHMENT OF THE SOVIET REGIME. IN 1921, HIS ENTIRE ARCHIVE INCLUDING ALL DRAWINGS AND PLANS WERE STOLEN BY SOLDIERS IN RETALIATION. ONLY A RECENT IN-DEPTH COMPARATIVE ANALYSIS OF TYMOSHENKO'S DRAWINGS SHOWED THAT THE CONSTRUCTION OF MYROSLAVSKA STREET 1, I.E., THE FACULTY OF ECONOMICS, WAS HIS WORK TO DATE. THE TOTAL AREA OF THE BUILDING IS ABOUT 6,105 SQUARE METERS, AND IN THE PRE-CONFLICT PERIOD, HOUSED 1,000 STUDENTS PER YEAR. IN FEBRUARY 2022, AS A RESULT OF THE RUSSIAN INVASION, ALL TRAINING AND RESEARCH ACTIVITIES STOPPED AND THE BUILDING WAS ALMOST COMPLETELY DESTROYED BY BOMBING. DATE, IT HAS NOT BEEN POSSIBLE TO CONDUCT ANY STATE SURVEY OF THE STRUCTURES IN ORDER TO ASSESS THEIR POSSIBLE RECOVERY. AS THE UNIVERSITY'S PRESS SERVICE REPORTS, DESPITE THE CURRENT WAR CONDITIONS, THE V.N. KARAZIN ACADEMIC BODY USUALLY CONTINUES THE EDUCATIONAL AND RESEARCH PROCESS. IT IS THEIR INTENTION TO REOPENING ITS DOORS WELCOMING NEW STUDENTS SHARING A REVIVED SPIRIT OF RESEARCH WITH INTERNATIONAL COOPERATION.



ORIGINALLY

LASER

AFTER



URBAN RELATION

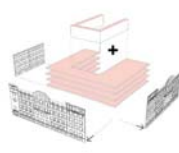
STRATEGY

SITE PROGRAM



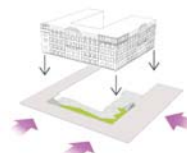
THE EXISTING BUILDING IS PART OF AN URBAN EDUCATIONAL INSTITUTION, DIRECTLY ADJACENT TO THE STREET AND OPENING UP PUBLIC SPACE TO THE SOUTH. THE STRUCTURE IS ALMOST ENTIRELY DESTROYED BY THE WAR, REQUIRING A NEW INTERVENTION THAT INVESTIGATES THE MAINTENANCE OF THE PUBLIC SQUARE WHILE PROVIDING ATTRACTIVE, FUNCTIONAL AND FEASIBLE NEW SPACES.

CREATE IDENTITY



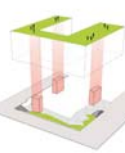
THE SIGNIFICANCE OF THE BUILDING'S HERITAGE CALLS FOR A RENOVATION OF ITS FACADE IN A HISTORICAL CONTEXT WHILE USING THE FRENCH VOLUME TO HOST A BROAD-RANGE SPACE TO ENJOY FUNCTIONALITY, LIGHT AND REDEFINE INTERIOR SPACES. THE ADDITION OF A GLASS BALCONY ON THE COURTYARD SIDE WILL GUARANTEE THE BEST EQUILIBRIUM WHILE HELPING TO CONSERVE THE ORIGINAL INTENTION BEHIND IT.

ACTIVATE NEW URBAN ROLE



REFINING THE SPACE GIVEN BY ADJUSTING THE BASE OF THE BUILDING, WE HAVE DESIGNED A SYSTEM THAT REDUCES THE STRUCTURAL DEPENDENCE ON GROUND, CREATING AN ATTRACTIVE COVERED PLAZA WHICH WILL OPEN NEW PERSPECTIVES FOR SOCIAL INTERACTION, AN ACTIVE SPACE FOR THE COMMUNITY WHERE CULTURE MEETS THE CITY.

CONNECT SEMI-PUBLIC SPACES



MASSIVE STRUCTURES ON THE GROUND WERE DESIGNED TO ACCOMMODATE THE HEAVY LOADS WHILE HEAVY VERTICAL REINFORCEMENTS MAKE CONNECTION THROUGHOUT THE BUILDING. THE ROOFTOP WAS DESIGNED TO ACCOMMODATE SPACES FOR SOCIAL ENTERTAINMENT AND TO PROVIDE EDUCATIVE VIEWS OF THE CITY.

ADD GREEN HEART

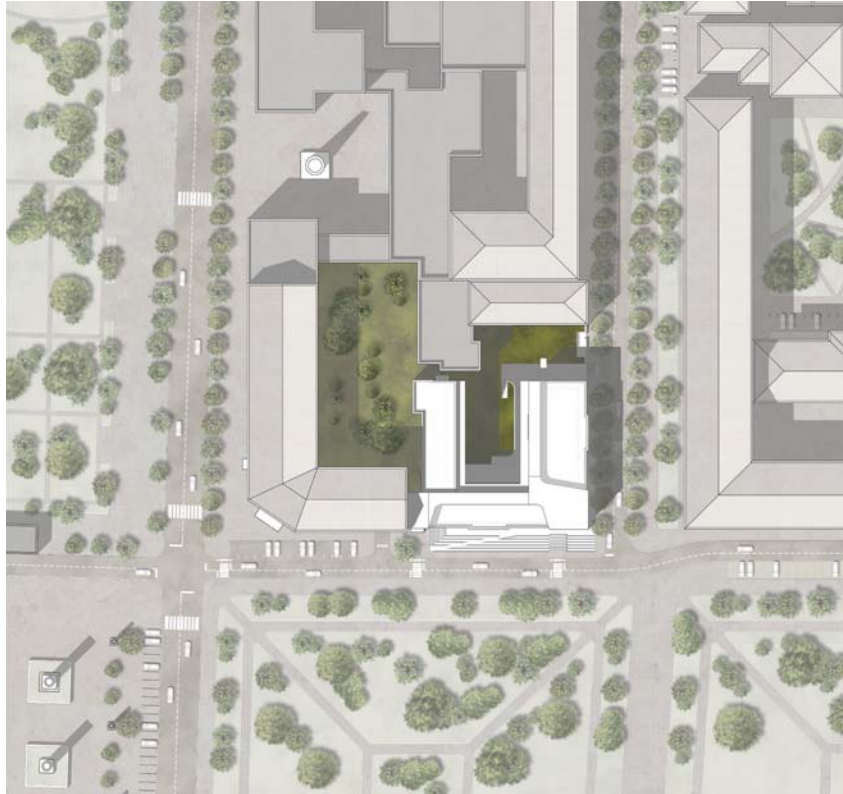


A SIMPLE SHAPE ADAPTED VOLUME ADAPTED TO THE EXISTING ONE WITH A LIGHT GREEN HEART IN THE CENTER. THE HEAVY VERTICAL REINFORCEMENTS MAKE CONNECTION THROUGHOUT THE BUILDING. THE ROOFTOP WAS DESIGNED TO ACCOMMODATE SPACES FOR SOCIAL ENTERTAINMENT AND TO PROVIDE EDUCATIVE VIEWS OF THE CITY.

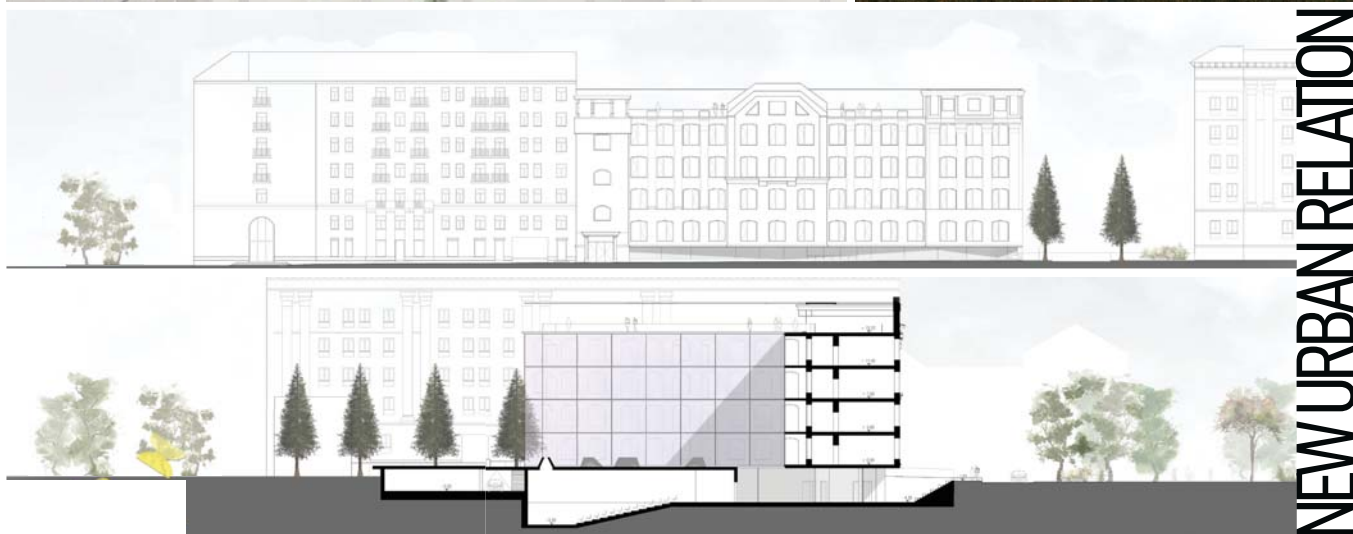
SHARING CULTURE PLATFORM FOR THE CITY



THE NEWLY EMPOWERED ACCESSIBILITY AND FUNCTIONALITY WILL TRANSFORM THE KARAZIN ECONOMICS HALL INTO A WARM AND ATTRACTIVE PLACE. RESTORING IT'S ROLE AS A SOCIAL AND INTERNATIONAL CENTER, THE INSTITUTION FOCUSED ON INNOVATIVE EDUCATION AND RESEARCH, WILL PLAY AN ACTIVE URBAN AND STRATEGIC ROLE FOR THE NEW CITY PLANNED TO COME.



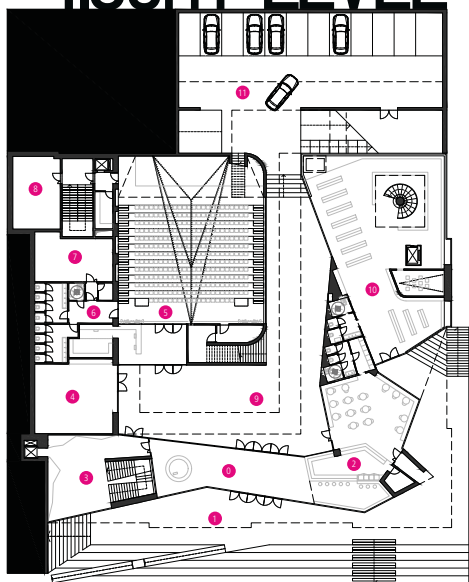
THE CREATIVE ECONOMIC PLATFORM OF THE CITY OF THE FUTURE HAS DISTINCT DIFFERENCES FROM THE CONSIDERATIONS OF THE PAST. A CITY THAT ENCOURAGES AND INSPIRES THE IMAGINATION GOES WELL BEYOND THE URBAN ENGINEERING AND THE ARCHITECTURE OF ITS KINIC BUILDINGS. THE IDEAL SCENARIO OFFERS SOCIAL AND URBAN SETTINGS THAT AFFORD PEOPLE THE OPPORTUNITY TO MEET TO EXCHANGE IDEAS AND GATHER THROUGHOUT THE CITY. IN EUROPEAN CITIES AS IN MOST URBAN CONTEXTS, THE STREET REPRESENTS THE NETWORK, THE BORDER BETWEEN THE COLLECTIVE SPACE, PUBLIC USE AND THE PRIVATE SPACES. THE BUILDING FACADE THEREFORE REPRESENTS A BORDER THAT SERVES AS PUBLIC EXISTENCE AND PRIVATE LIFE. IN ACCORD WITH THIS INTERPRETATION, THE FACADE IS AN INTEGRAL PART OF URBAN ARCHITECTURE. IT'S DIALOGUE WITH ITS SURROUNDING SPACES VOLUMES THAT DEFINE THE URBAN ESTHETIC THAT EXISTS WHEN REDESIGNING A BUILDING WITH A SIGNIFICANT HERITAGE. ONE SHOULD THEREFORE AVOID PURSUING TRANSGRESSION AND SEEK VARIATIONS OF THE ORIGINAL. THEM, FOLLOWING UNWRITTEN BUT IMPRESSED RULES OF THE SITE DNA. BY THIS THINKING, THE DESIGN PROPOSAL MAINTAINS THE EXISTING FACADES OF THE STREET RECONSTRUCTING IF NECESSARY AND GUARANTEES CONTINUITY AND HARMONY WITH THE SURROUNDING ENVIRONMENT, RESPECTING ITS HISTORICAL IDENTITY. THE CONCEPT IS A STRONG RE-INTERPRETATION OF THE ORIGINAL, USING THE BUILDING AS AN EXAMPLE. THE NEW KARAZIN SCHOOL ECONOMICS IS CONSIDERED AS AN URBAN FOCUS POINT ATTRACTING STUDENTS, RESEARCHERS AND THE OTHER POPULATION OF HARBIN. THE BUILDING ITSELF OFFERS EDUCATIONAL PROGRAMS AS WELL AS CULTURAL EVENTS IN THE PUBLIC EXCESS AREAS. THE MASSIVE STRUCTURE SEEMS TO CITY GAINITY WITH ADDITION THAT INCORPORATES VARIOUS POINTS THAT SEEM SEPARATE FROM ITS GROUNDING, CREATING THE VERTICALITY. THE DESIGN CONCEPT INTRODUCES COMPONENTS THAT SPREAD AND ELIMINATE THE BASE AND PARTS OF THE BUILDING NO LONGER NECESSARY. THIS OPENS UP A COMPLETELY NEW PERSPECTIVE IN RELATION TO ITS SURROUNDINGS. THE REMOVAL OF THE BASE OF THE BUILDING CREATES A COVERED PLAZA WHICH OFFERS PUBLIC SERVICES: A LIBRARY, STUDY AND READING CORNER, CAFE AND A SMALL RESTAURANT. THE AUDITORIUM AND ITS GARDEN ARE SITUATED ON THE TOP FLOOR. THE STAIRS IN FRONT PLAY AN ACTIVE ROLE AS AN ENTRANCE AND DIRECT CONNECTION TO PUBLIC ACCESS. THE PARK AND SEMI-PRIVATE GARDEN COURTYARD ALLOW THE USE OF ALL MAIN LEVELS OF THE GROUND LEVEL WHEN THE EDUCATION AREA OF THE BUILDING ARE CLOSED. THE DESIGN OF THE FLOORS ABOVE THE MAIN LEVEL ARE ACHIEVED USING A NEW LAYOUT WITH ADDITION STORIES IN THE EXTERNAL STRUCTURE. TO ENSURE FUNCTIONAL, CLEAN AND FLEXIBLE INTERNAL SPACES, ADDITIONAL CLASSROOMS WITH VARIOUS DIMENSION AND MOBILE PARTITIONS, ADMINISTRATIVE OFFICES, RESEARCH CLASSROOMS, MEETING, STUDY ROOMS, LOUNGE AREAS AND A PROFESSORS AREA ARE PLANNED. THE ROOFTOP OF THE BUILDING IS ANOTHER HIGHLIGHT OF THE RECONSTRUCTION, DOUBLING AS A MEETING PLACE FOR LEISURE AND MEETING COMMUNITY AND SOCIAL RELATIONS. THE NEW KARAZIN NATIONAL UNIVERSITY OF ECONOMICS, NAME AFTER VAN KARAZIN, IS DESIGNED AS A LOCAL AND INTERNATIONAL CENTER, FOCUSED ON INNOVATIVE EDUCATION AND RESEARCH, WHILE PLAYING AN ACTIVE AND STRATEGIC ROLE FOR NEW CITY PLANNING. GIVEN THE CHANGING CLIMATE, GREENING PEOPLE MAKE THE OUTDOOR SURROUNDING HAPPY. THE NEW ECONOMICS FACILITY WILL BE THE INTERACTIVE PLATFORM FOR THE SHARING THE FUTURE OF THE NATION AND STRENGTHEN THE RELATIONS WITH THE ENTIRE WORLD.



NEW URBAN RELATION



-4.35m LEVEL



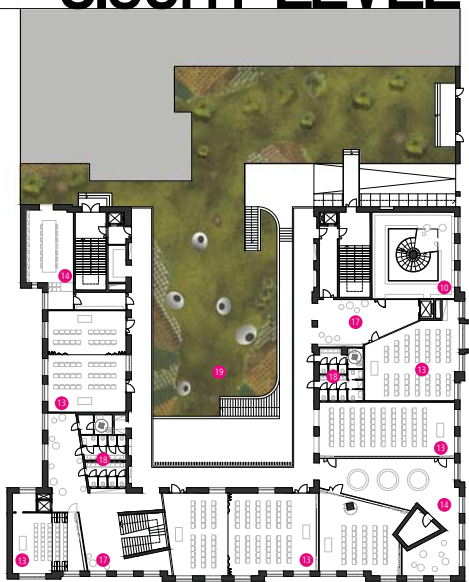
- 1 FOYER
- 2 PUBLIC SQUARE
- 3 BAR
- 4 EXHIBITION
- 5 MEETING ROOM
- 6 AUDITORIUM
- 7 BATHROOM AUDITORIUM
- 8 WAREHOUSE
- 9 TECHNICAL ROOM
- 10 SEMI PUBLIC SQUARE
- 11 LIBRARY
- 12 PARKING

+0.00m LEVEL

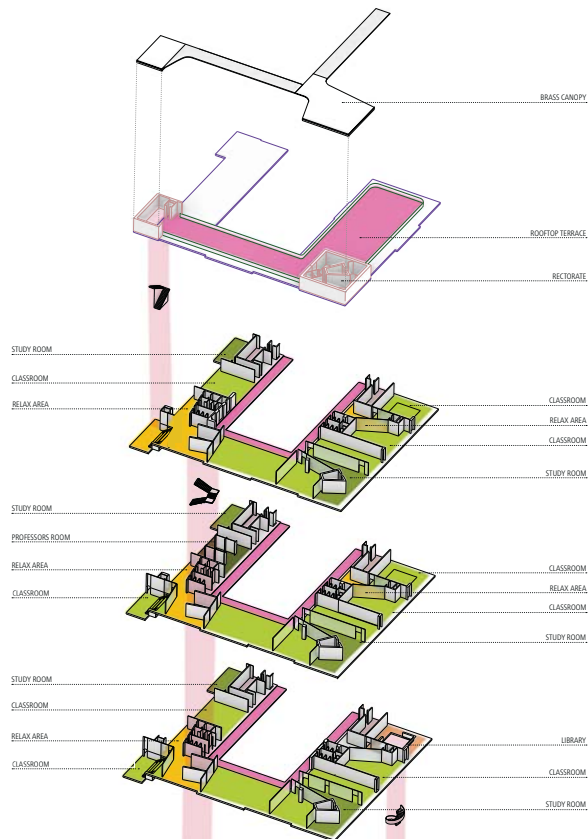


- 13 LIBRARY
- 14 MAIN ENTRANCE
- 15 CLASSROOM
- 16 STUDY ROOM
- 17 ADMINISTRATIVE OFFICES
- 18 RELAX AREA
- 19 BATHROOM
- 20 COURTYARD GARDEN

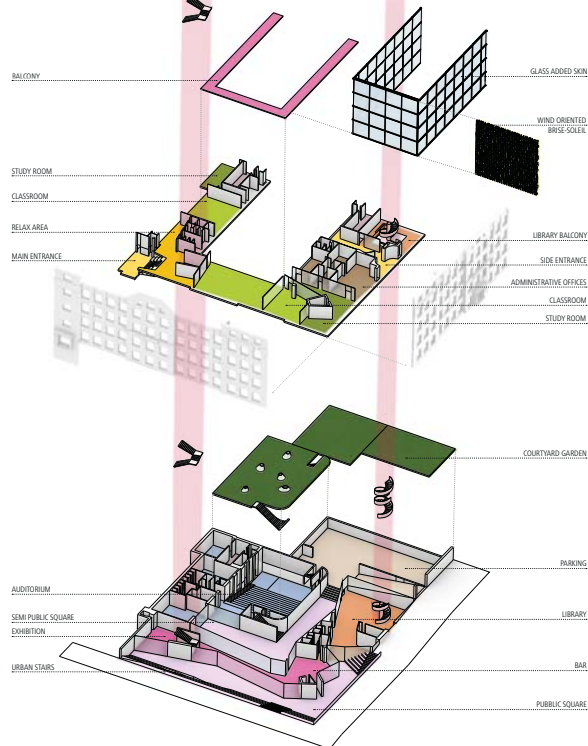
+3.80m LEVEL



- 21 LIBRARY
- 22 CLASSROOM
- 23 STUDY ROOM
- 24 RELAX AREA
- 25 BATHROOM
- 26 COURTYARD GARDEN

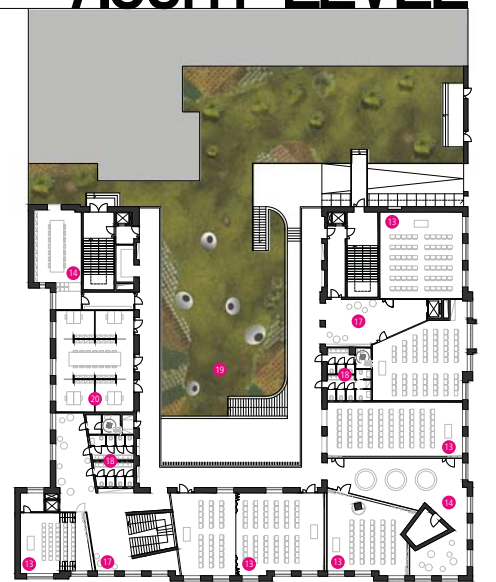


- BRASS CANOPY
- ROOFTOP TERRACE
- RECTORATE
- STUDY ROOM
- CLASSROOM
- RELAX AREA
- STUDY ROOM
- PROFESSORS ROOM
- RELAX AREA
- CLASSROOM
- STUDY ROOM
- CLASSROOM
- RELAX AREA
- CLASSROOM
- STUDY ROOM
- LIBRARY
- CLASSROOM
- STUDY ROOM

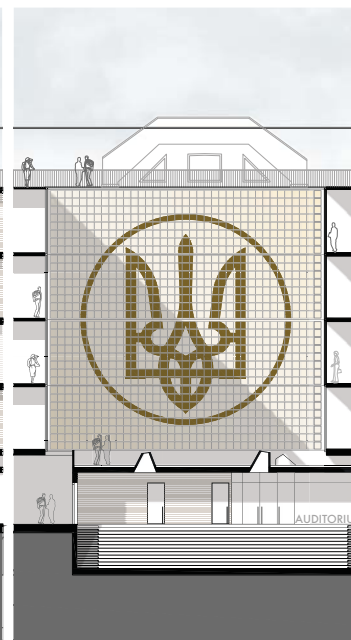
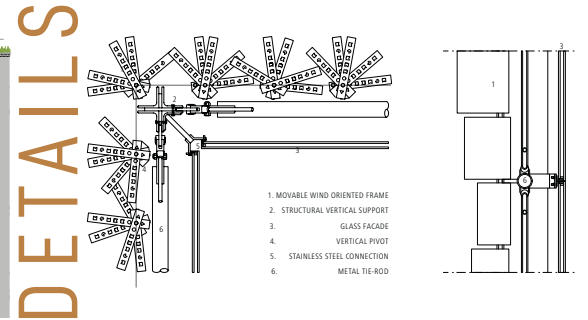
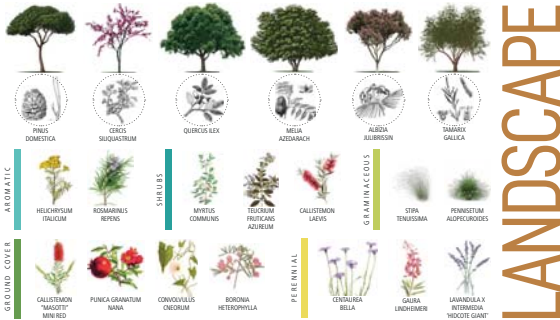
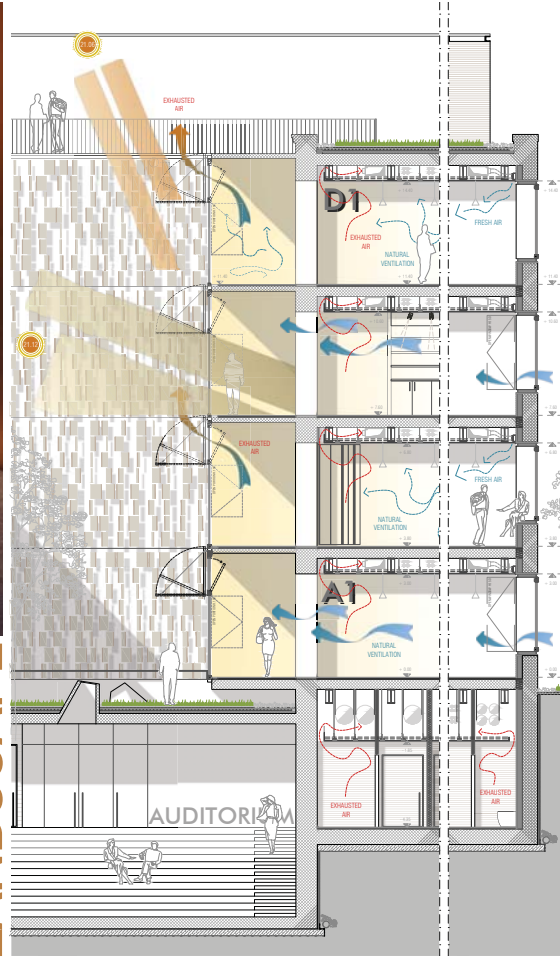


- BALCONY
- STUDY ROOM
- CLASSROOM
- RELAX AREA
- MAIN ENTRANCE
- LIBRARY BALCONY
- SIDE ENTRANCE
- ADMINISTRATIVE OFFICES
- CLASSROOM
- STUDY ROOM
- COURTYARD GARDEN
- COURTYARD GARDEN
- PARKING
- LIBRARY
- BAR
- PUBLIC SQUARE
- LIBRARY
- CLASSROOM
- STUDY ROOM
- RELAX AREA

+7.60m LEVEL



- 27 CLASSROOM
- 28 STUDY ROOM
- 29 RELAX AREA





Esposizione *Design for Peace*, UIA World Congress of Architects 2023 Copenhagen

Design for Peace. The exhibition

La mostra dei progetti *Design for Peace* è itinerante ed è a disposizione della comunità degli architetti e di chi ne farà richiesta, per informazioni scrivere all'indirizzo email:

*/ Design for Peace project exhibition is available to the architect's community and those who request it; for information write to email:
esteri@cnappc.it*

Crediti fotografici / photo credits

Pag 6 Ph © Massimo Romanazzi

Pag 10 Ph © Massimo Romanazzi

Pag 22 Ph © Massimo Romanazzi

Pag 26 Ph © Damiano Capuzzo

Pag 30 Ph © Olena Gaydarzhy

Pag 90 Ph © Marcello Rossi

Il CNAPPC è a disposizione per intervenire su eventuali omissioni riguardanti le attribuzioni di crediti fotografici.

La presente pubblicazione non ha scopi di lucro ed è gratuita. */ CNAPPC is available to take action on any omissions regarding photo credit assignments. This publication is not for profit and is free of charge.*

Approfondimenti / Learn more

Sulle attività del CNAPPC, Dipartimento Internazionalizzazione, Cooperazione internazionale ed Esportazione del Lavoro si può consultare la pagina web:

*/ on CNAPPC Internationalization, International Cooperation, and Work Exportation Department activities see web page:
<https://www.architettiecooperazione.org>*

Sulle "Linee guida per l'accoglienza di professionisti e studenti ucraini presso le realtà professionali italiane" si può consultare la pagina web:

*/ on Guidelines for hosting Ukrainian professionals and students at Italian professional firms see web page:
<https://www.architettiecooperazione.org/emergenza-ucraina>*

Sul progetto *Design for Peace* si può consultare la pagina web:

*/ on Design for Peace project see web page:
<https://www.architettiecooperazione.org/design-for-peace-introduzione>*

Scarica gratuitamente tutte le pubblicazioni a cura del CNAPPC:

*/ Download all publications edited by CNAPPC:
<https://www.awn.it/pubblicazioni-main/guide>*



PUBBLICAZIONI ESCLUSIVAMENTE
SU CARTE PROVENIENTI DA FORESTE
GESTITE RESPONSABILMENTE

GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GENNAIO 2024
www.gangemieditore.it

Risorgeranno gli uomini
Periranno i re prima d'essere innocenti
E sulla rinnovata terra
Non vi sarà più il despota maligno
E ci sarà il figlio,
e sarà la madre,
e ci saranno uomini sulla terra

Man will rise again
Kings will perish before they are innocent
And on the renewed earth
There will no longer be the evil despot
And there will be the son,
And there will be the mother,
And there will be men on earth

А люде виростуть. Умруть
Ще незачатиє царята
І на оновленій землі
Врага не буде, супостата,
А буде син, і буде мати,
І будуть люде на землі

Taras Hryhorovych Ševčenko



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA